Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 23 agosto 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1)
N. 5193 nuova serie Fondazione: 1881

L'OPPOSIZIONE DEI LIBERALI AL CENTRO-SINISTRA

IL PLI SI PREPARA ALLA BATTAGLIA D'AUTUNNO

Una serie di comizi e di manifestazioni - Per i centristi della D.C. l'attuale maggioranza del partito «è già disgregata di fatto»

Roma, 22

Il rientro a Roma del Presidente del Consiglio significa, almeno formalmente, la ripresa dell'attività politica, anche se questa non ha avuto un Ferragosto molto calmo a causa delle note polemiche provocate da Saragat. Domani si dovrebbe conoscere la data di convocazione del Consiglio dei Ministri, che l'on. Leone non ha potuto fissare questa sera per ragioni tecniche.

Anche i partiti si avviano a riprendere in pieno la loro attività, anche se i segretari sono in gran parte ancora assenti dalla capitale. L'imminenza dei contatti tra gli esponenti autonomisti del PSI ha indotto all'azione anche i rappresentanti della corrente di sinistra. Questi infatti sono stati convocati a Roma per il 3 e il 4 settembre in vista della riunione del Comitato centrale del partito. Nel convegno dei carristi verrà approvato il documento congressuale di opposizione all'attuale segreteria capeggiata da Nenni. La discussione orientativa sulla impostazione e sull'indirizzo da dare al dibattito congressuale si preannuncia molto vivace per l'esistenza di diverse posizioni all'interno della corrente. In linea di massima le tesi sostenute dagli esponenti della sinistra socialista sono due. La prima, sostenuta dall'estrema capeggiata dal sen. Lussu, chiede che il partito socialista si dichiari contrario a un accordo con la DC che segni dei limiti sul versante comunista; in definitiva Lussu propone al partito il ritorno all'opposizione senza altre alternative, almeno per il momento. L'altra ala della corrente, più moderata, si prefigge il perseguimento di una politica «più realistica», cioè meno intransigente nei principi ma più adatta alle esigenze del momento, che sono quelle di dare al paese, con le forze politiche attuali, un Governo di centro-sinistra.

Dopo un colloquio avvenuto ieri fra Malagodi e Bozzi, la segreteria del PLI ha predisposto un ampio programma di lavoro in vista della ripresa dell'attività parlamentare. Per il prossimo mese è stata inoltre indetta una serie di comizi e di manifestazioni. Il PLI quindi vuole essere preparato per la battaglia politica di autunno, per la quale offriranno motivi il congresso socialista e le trattative per il nuovo Governo di centro-sinistra con la partecipazione del PSI. A tutte le federazioni del partito sono state inviate istruzioni sulla linea da seguire per illustrare i più recenti avvenimenti politici, in particolare le trattative di giugno per il nuovo Governo di centro-sinistra e la formazione del Governo Leone. Circa le trattative alla Camilluccia, le istruzioni liberali sostengono la tesi del «cedimento» di Moro, Reale e Saragat alle richieste di Nenni e dei comunisti (regioni, pianificazione obbligatoria, mortificazione della proprietà privata). Circa il Governo Leone, si giustifica l'opposizione del PLI con gli argomenti noti del Governo-ponte per la ripresa del centro-sinistra e del Governo che fa approvare i bilanci del Gabinetto Fanfani («i bilanci dell'inflazione»). Particolarmente aspro è il documento del PLI nei confronti dell'on. Moro, a cui viene rimproverata come «Menzogna ed errore politico gravissimo» la «equiparazione» del PLI ai comunisti. Si afferma, peraltro, che «c'è del buono» nel programma Moro, ma che «quello che c'è di buono si può fare nel quadro di una politica liberale, e non si può fare con i socialisti».

Gli esponenti democristiani di «Centrismo popolare» si occupano sul loro giornale, «Il Centro», di due problemi: i riflessi dell'adozione della proporzionale nella DC e le premesse per la conferenza nazionale organizzativa del partito, che si dovrebbe svolgere in autunno. Sulla prima questione il giornale, dopo aver ricordato come l'iniziativa per la proporzionale sia partita dal gruppo fanfaniano e successivamente sia stata appoggiata dagli altri gruppi della sinistra, scrive che la maggioranza moro-dorotea, almeno apparentemente, non la ostacolò. In questa condizione sarebbe stato assurdo che una minoranza, qual'è il gruppo di «Centrismo popolare», vi si fosse opposta, anche in linea di principio, pur se nel passato ha avversato la proporzionale.

«E' da notare in primo luogo — continua l'editoriale del «Centro» — che se la maggioranza ritiene di non poter più mantenere il sistema maggioritario, è segno che essa è già disgregata di fatto, e non si può certo pretendere che la minoranza che ha agito sempre con il massimo senso di responsabilità, si dia da fare ora per mantenere unita una maggioranza peraltro così composita. D'altronde, le condizioni della vita interna del partito sono ridotte ad uno stato così pietoso — e proprio per responsabilità della maggioranza che nel 1954 assunse il controllo della DC — da far apparire la proporzionale come il male minore».

Il giornale scelbiano, entrando nel merito del problema, afferma che «due possono essere le ripercussioni favorevoli: la prima è l'eliminazione di quella sproporzionale di vertice in base alla quale sono stati distribuiti, dopo il congresso di Firenze, gli incarichi di partito; [illegible] «proporzionale di vertice» che è valsa ad alimentare una lunga serie di equivoci politici e ad accelerare il processo di deterioramento della struttura organizzativa del partito ai vertici, con rilevanti e negative conseguenze per l'efficienza e la combattività degli organismi di base. E' ripercussione favorevole è quella di costringere con la proporzionale tendenze e gruppi organizzati del partito a qualificarsi sempre di più sul terreno dei giudizi politici e del programma».

Per quello che riguarda la seconda questione, la riorganizzazione del partito, i centristi affermano che il primo problema che la conferenza nazionale di autunno dovrà risolvere è quello relativo ai fini che si pongono all'invocato potenziamento delle strutture organizzative della DC, cioè se tale potenziamento dovrà essere attuato in funzione di supporto degli obiettivi che ci si propone di conseguire attraverso una particolare linea politica, oppure se dovrà essere attuato per dotare il partito di strumenti atti ad operare con efficacia nel quadro della realtà viva del paese.

Come previsto, la polemica sulle centrali nucleari è finita in Parlamento con una interpellanza presentata da alcuni senatori comunisti. Sui problemi dell'energia elettrica e nucleare ha pubblicato un lungo articolo l'«Espresso». Il giornale social-radicale è stato però sequestrato per ordine della Procura della Repubblica di Roma a causa della pubblicazione di alcune fotografie immorali.

La situazione

La situazione nel Vietnam del Sud è sempre tesa, nonostante le fonti ufficiali del Governo di quel paese abbiano comunicato che la calma regna a Saigon. Gli Stati Uniti dal canto loro non si allarmano perchè sospettano che tutto sia stato provocato da un colpo di mano dei militari, i quali potrebbero imporre una nuova politica. Kennedy ha presieduto una riunione alla Casa Bianca per esaminare la pericolosa crisi vietnamita, mentre si è in attesa di ricevere il primo rapporto del nuovo Ambasciatore Cabot Lodge. Intanto il rappresentante del Vietnam del Sud a Washington si è dimesso non condividendo la condotta del suo Governo. E' quest'ultimo ha però dichiarato che i disordini provocati dai buddisti traggono origine da talune infiltrazioni comuniste presso i religiosi.

Atmosfera di tensione anche nel Medio Oriente, dove l'ONU ha iniziato la mediazione fra Israele e Siria per ristabilire la calma lungo i confini. Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite si riunirà questa sera. Frattanto sembra che i paesi del Medio Oriente stiano formando una specie di alleanza contro Israele. Dopo l'Irak, anche l'Egitto ha messo a disposizione della Siria le sue truppe per respingere eventuali provocazioni degli ebrei. Nel corso dei suoi colloqui con Nasser, il Presidente iracheno ha esaminato la possibilità di riprendere le trattative con la Siria per la ricostituzione della RAU così come è sempre stata concepita dal dittatore egiziano.

La Conferenza generale sul disarmo ha svolto ieri un'altra riunione a Ginevra [illegible] la prossima sessione dei lavori. E' stata confermata la possibilità di un accordo, o, quanto meno, di un avvicinamento sostanziale fra Est ed Ovest per la questione dello scambio di osservatori, ritenuto indispensabile allo scopo di evitare il pericolo degli attacchi di sorpresa. I delegati occidentali hanno comunque ribadito che progressi in questo campo sono condizionati dall'esito delle consultazioni in seno alla NATO. Vi è stato anche un intervento dell'Ambasciatore italiano Cavalletti.

Proseguono a Washington le deposizioni di fronte alla Commissione Esteri del Senato in preparazione del dibattito che si svolgerà in seno al Congresso per la ratifica dell'accordo sulla parziale sospensione degli esperimenti nucleari.

Krusciov ha riconfermato nel discorso in Jugoslavia l'intenzione dell'Unione Sovietica di attenuare la tensione nel mondo, ed ha rinnovato i suoi attacchi ai comunisti cinesi.

Il Governo francese ha fatto decadere, almeno per ora, il piano per il disarmo presentato recentemente da De Gaulle.

SI ATTENDONO I PRIMI RAPPORTI DI CABOT LODGE SULLA SITUAZIONE

Gli Stati Uniti alle prese con la grave crisi del Vietnam

L'Ambasciatore di Saigon si è dimesso per protesta contro il suo Governo E' il padre della «donna forte» che imperversa nel paese asiatico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 22

Un altro colpo di scena nell'affare vietnamese: l'Ambasciatore di Ngo Dinh-diem a Washington ha dato le dimissioni, dicendo: «Non posso continuare a rappresentare il Vietnam il cui Governo ignora i miei consigli e che io disapprovo». Già curioso in sè il fatto che un Ambasciatore dia le dimissioni nella stessa sede in cui egli rappresenta il suo Governo, la stranezza dell'atteggiamento di Tran Van-chuong (questo è il nome del diplomatico) è tanto più rilevante, in quanto egli appartiene alla famiglia che domina la piccola Repubblica asiatica: infatti è nientemeno che il padre della signora Ngo Dinh-nhu, la quale, cognata del Primo Ministro e Presidente vietnamese Diem, è la vera «padrona» del Vietnam.

Già nel passato padre e figlia hanno avuto qualche battibecco clamoroso. Uno è recente. Allorchè la signora Nhu — questa fragile «madame» che pesa poco più di quaranta chili ed è alta, con i tacchi a spillo, un metro e cinquanta — disse, a proposito del suicidio del monaco buddista che si fece cospargere di benzina e poi si diede fuoco nelle vie di Saigon, che «queste forme di arrostimento dovrebbero essere più frequenti, poichè eliminerebbero i bonzi dalla politica del Vietnam», Tran Van-chuong replicò che sua figlia «mancava di rispetto ai buddisti e che era una sadica crudele». Risposta della fragile «prima donna» del Vietnam: «Mio padre è un vigliacco».

La signora Nhu è cattolica e ha convertito al cattolicesimo tutta la sua famiglia e quella che ha acquisito sposando il fratello di Diem, il signor Nhu, appunto. Tuttavia, pare che non abbia capito affatto il precetto dell'umiltà e della carità contenuti nel Vangelo se, fra i vari episodi che costellano la sua biografia di fanatica, esiste anche quello riguardante Giovanni XXIII. Allorchè lesse l'enciclica «Pacem in terris», la signora Nhu commentò: «Questo Papa farebbe bene a non dare ragione a tutti. Dare ragione a tutti significa essere sfruttati da tutti».

La lettera di dimissioni mandata dall'Ambasciatore a Ngo Dinh-diem è stata pubblicata a Washington ancor prima che il Presidente vietnamese la ricevesse. «Per il Governo di Saigon — scrive Tran — non si tratta di mettere la museruola ai bonzi buddisti, si tratta soprattutto di attaccarli di notte, sparando di sorpresa sopra di loro con fucili, mitragliatrici e bombe, senza alcun rispetto per le loro pagode e per i loro santuari. Il malcontento generale si manifesta non soltanto per mezzo della voce dei buddisti, ma anche per mezzo di quella dei professori e studenti di università, ma non si tratta qui di tentare un colpo di stato, si tratta di vincere la guerra contro i comunisti del Viet Cong. E la guerra può essere vinta soltanto per il tramite della riconciliazione e della sincera unione, nella libertà, di tutti gli anticomunisti. La guerra non si vince ricalcando le tattiche del totalitarismo».

Cosa ha voluto fare Tran Van-chuong oltre che denunciare una situazione marcia e la politica di un regime che sua figlia ha trasformato in terrorismo fidelista, oltre che in una dittatura spietata? Probabilmente l'ambasciatore dimissionario ha voluto mettersi, agendo con clamore, a disposizione del Governo americano. Egli sa meglio di tutti che alla Casa Bianca si cerca disperatamente una soluzione alla dittatura della famiglia Diem e associati, soprattutto si vuol trovare un uomo capace di portare avanti la politica democratica del paese, insieme con la guerra anticomunista. Quell'uomo poi, deve dare anche prova di essere un uomo tanto forte da mettere da parte quella «tigre di chiffon» che è la signora Nhu. Tran Van-chuong pone la sua candidatura a un'eventuale scelta per rovesciare il regime attuale del Vietnam.

Gli ambienti dell'Amministrazione americana si sono intanto chiusi in un completo riserbo, in attesa degli sviluppi della situazione e dei rapporti dell'Ambasciatore Cabot Lodge. Si fa notare soltanto che finora il personale civile americano nel Vietnam, cui il Governo aveva promesso dei lasciapassare durante le ore del coprifuoco, non li ha ricevuti; gli americani residenti nel Paese rimangono quindi esposti a pericolosi rischi.

Durante la giornata di ieri, funzionari dell'Ambasciata americana a Saigon hanno cercato ripetutamente, ma senza successo, di essere ricevuti dal Presidente Diem o da un membro responsabile del Gabinetto. Oggi della questione si è occupato Cabot Lodge, appena arrivato in aereo da Tokio. Negli ambienti politici si afferma ormai apertamente che il Presidente Diem non è indispensabile.

A tarda sera si è appreso che anche la signora Van-chuong, moglie dell'Ambasciatore, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di osservatore del Vietnam del Sud presso l'ONU, in segno di protesta per la politica liberticida del Governo di Saigon.

Stelio Tomei

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Skoplje — Kruscev e Tito fra le rovine della città macedone

A NULLA E' VALSA LA CONDANNA DI WASHINGTON

Il persecutore dei bonzi non muta la sua politica

Drastici comunicati emessi dal Governo del Presidente Diem contro i monaci buddisti imprigionati - Si temono paurosi sviluppi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 22

A Saigon, la capitale del Vietnam meridionale, e in tutto il Paese la situazione, all'indomani dei tragici avvenimenti culminati nella distruzione della grande pagoda di Xa Loi e di altre, e nell'uccisione e nell'arresto di numerosi esponenti buddisti, oggi la calma è solo apparente. In tutto il Paese vige lo stato d'assedio e per le vie di Saigon le pattuglie dell'esercito e della polizia sono pronte a dare una nuova dimostrazione di cosa possa la loro cieca violenza.

Le autorità da parte loro non danno alcun segno di voler desistere dalla via imboccata, la via dell'intolleranza e del sopruso in fondo alla quale non vi può essere altro che il baratro. La reazione estremamente negativa che i fatti di Saigon hanno suscitato in tutto il mondo civile, non sembrano affatto avere impressionato il Presidente Diem, il cui Governo oggi ha emanato una serie di comunicati, dai quali si desume che esso è disposto a rilasciare solo quei buddisti che si dichiarino disposti a cooperare, in altre parole che si dichiarino pronti a piegarsi alla sua volontà, mentre è deciso a trattenere nelle prigioni tutti coloro che insistono nel loro atteggiamento «ribelle». [illegible]

[illegible]

sua tenacia che le pagode non sono altro che centri di azione comunista.

«Il Governo — afferma un comunicato — è fermamente deciso a non tollerare le attività sovversive [illegible]» [illegible]

[illegible] svolgersi de[illegible] questo Paese [illegible] attenzione, nella [illegible] del pericolo che incombe sul[illegible] politica di Diem [illegible] rendere an[illegible] E' certo che, a [illegible] osservatori, l'Ambasciatore [illegible] e Diem si [illegible] parole.

La situazione è pesante a Saigon [illegible] del paese [illegible] ora sembra [illegible] sia riuscito [illegible] l'opposizione organizzata dai buddisti. Ma è impressione generale fra gli osservatori [illegible]

A. P.

Condannata dal Vaticano la politica di Diem

Città del Vaticano, 22

L'«Osservatore Romano» dedica oggi un lungo articolo alla situazione nel Vietnam. Il giornale dapprima fa una rapida premessa riassuntiva del conflitto tra Diem ed i buddisti, culminato nell'atroce suicidio di alcuni bonzi, che se da una parte — osserva il giornale — suscita in ogni cristiano sofferenza e pietà, [illegible] in nome del precetto divino e della stessa legge naturale di non uccidere.

Quindi il giornale vaticano prosegue: «Il punto di partenza di un giudizio obiettivo a questo punto deve stabilire la natura politica e non religiosa del conflitto. Qualunque possa essere il problema posto dalla condotta del Governo di Diem, è di una responsabilità politica che si deve eventualmente discutere. La lotta che turba il popolo vietnamese con l'increscioso minaccia di compromettere la sua unità necessaria alla difesa dell'incombente pericolo comunista, pericolo incessante per l'insidia armata, non è una lotta di religione, tanto meno è una lotta fra cattolici e buddisti o tra la chiesa e il buddismo. Ciò deve essere riaffermato, come è dichiarato dalle stesse fonti buddiste».

«Orbene l'azione e l'insegnamento della Chiesa nel Vietnam — prosegue l'«Osservatore Romano» — sono senza equivoco; come la linea di condotta, seguita nell'attuale conflitto. La Chiesa cattolica è per la giusta libertà religiosa di tutti; per la parità dei diritti di ogni cittadino; ha fatto e fa opera moderatrice e indipendente che si accompagna alla ripetuta inequivocabile difesa dei principi del diritto naturale, valido per cattolici come per non cattolici. La Chiesa deplora e condanna ogni eccesso, ogni violenza, da qualunque parte vengano, e contro chiunque si esercitino. Tale è l'insegnamento della Chiesa, gelosa di ogni diritto della persona, come fanno fede i noti insegnamenti recenti e recentissimi dei Pontefici. Tale il linguaggio della gerarchia del Vietnam».

L'«Osservatore Romano» aggiunge infine una «ultima considerazione». «Il giornale «New York Times» — scrive — riferendosi al Governo di Diem, lo definisce «Governo cattolico romano». Ed è alla qualifica di Governo cattolico che si fa qualche riferimento nella stampa mondiale, per addebitare, ripetiamo, l'intolleranza religiosa verso i buddisti. Sta di fatto però che nel Governo di Saigon la maggioranza dei componenti non è cattolica. Se il Presidente Diem è cattolico, non lo sono il vice Presidente e 12 Ministri di Gabinetto su 17. La maggioranza dunque è buddista. Così dicasi per le forze armate che per i gruppi di potere».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
La signora Ngo Dinh-nhu

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Pontefice ha visitato un sanatorio di Albano. Eccolo accanto a una ammalata

«NOI VI AIUTEREMO A COSTRUIRE LA NUOVA CITTA'»

KRUSCEV A SKOPLJE MOLTO SERIO E IMPRESSIONATO

La moglie Nina ha pianto - Un polemico brindisi pronunciato da Tito: Se abbiamo commesso errori, li stiamo riparando

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Skoplje, 22

Pioveva, stamane a Belgrado, quando Kruscev, i suoi familiari e il suo seguito sono saliti sull'aereo per Skoplje insieme a Tito; a Skoplje, dopo il non lungo volo, il cielo era quasi sereno; ma l'atmosfera cupa, deprimente. Nina Petrovna non ha celato le lacrime alla vista della città distrutta dal terremoto. «E' terribile, è terribile» ha ripetuto più volte, parlando con i figli e gli accompagnatori. Davanti al Circolo ufficiali, sventrato completamente dalle scosse telluriche, Kruscev si è fermato insieme a Tito. Un lampadario ancora intatto pendeva da un soffitto intarsiato aperto sulla strada, come lo squarcio prodotto da un bombardamento. Kruscev ha detto: «E' grave, spaventosamente grave». Gli era vicino il segretario della Lega dei comunisti di Macedonia, Crenkovski. Questi ha replicato: «E' assai grave, ma Skoplje sarà ricostruita...». E Kruscev, pronto, vivacissimo: «Ma che ricostruire! Qui non c'è nulla da ricostruire, è tutto da abbattere: noi vi aiuteremo a costruire la nuova Skoplje...».

Kruscev era assai serio oggi; lo scenario di Skoplje non consentiva battute e sorrisi. Skoplje, depurata dalle macerie sulle strade, disinfettata, pulita, è nitida come uno scheletro spolpato dagli avvoltoi; la vita ha ripreso marginalmente, vi sono negozi aperti, c'è anche una parvenza di traffico; la gente — ossessionata ancora dalle scosse che si ripetono senza interruzione, anche se ormai senza effetto — ci vive su un «piede di fuga», pronta a lasciare la città al minimo pericolo.

Le squadre di giovani volontari che lavorano nei quartieri più colpiti, hanno fatto un'accoglienza festosa a Kruscev che ha elogiato tutti, ha stretto la mano a quanti più poteva. La moglie del Premier sovietico, oltremodo commossa, ha abbracciato un ragazzino tredicenne armato di vanga e di piccone. Jovanka Broz, consorte del Presidente jugoslavo, parlava con Nina Petrovna e le raccontava le storie del terremoto, che ormai sono divenute leggende: la vicenda della ragazzina estratta viva dalle macerie dopo tre giorni, davanti agli occhi della mamma; il cane che si aggirava attorno alla sua casa distrutta e che, quando vide il cadavere del padrone, si buttò a capofitto contro un mozzicone di muro, sfracellandosi il cranio; i contadini che erano giunti a Skoplje, distrutta e affamata, per «fare affari» con la loro merce e che poi regalarono tutto... Era patetica e dolce la moglie di Kruscev in questo faticoso e snervante pellegrinaggio attraverso le vie della città squarciata. Più volte ha estratto da un larga borsetta un fazzoletto e si è asciugata gli occhi.

Kruscev, Tito e Rankovic (questo ultimo si è aggiunto al corteo dopo l'arrivo dei due statisti) hanno poi visitato il Quartiere generale del reparto di genieri dell'Esercito sovietico che opera a Skoplje.

Nel pomeriggio Kruscev e Tito sono tornati in aereo a Belgrado. Domattina il Premier sovietico inizierà il suo giro attraverso la Jugoslavia, visitando successivamente il Montenegro, la Dalmazia, l'Istria, la Slovenia e la Croazia.

L'agenzia ufficiale jugoslava «Tanjug» ha pubblicato appena oggi il testo dei discorsi pronunciati ieri sera da Kruscev e da Tito nel corso di un banchetto che il Premier sovietico ha offerto ai suoi ospiti jugoslavi nel nuovo palazzo del Consiglio esecutivo federale, alla periferia di Belgrado. I discorsi dovevano essere diffusi ieri sera, ma per «ragioni tecniche», rileva la agenzia, sono stati ritardati.

Nulla di sostanzialmente nuovo — si afferma nei circoli diplomatici e politici di Belgrado — è contenuto nei due brindisi, anche se Tito ha voluto rispondere con una punta velatamente polemica alle critiche che Kruscev ha rivolto al sistema di autogestione operaia jugoslava. Il Presidente jugoslavo non ha mancato — si rileva sempre negli stessi circoli — di dare soddisfazione a Kruscev ammettendo «gli errori commessi dalla Jugoslavia»; ha aggiunto però che a questi errori «si è data e si sta dando riparazione».

A questo punto ha detto che «la Jugoslavia si rende perfettamente conto dei sacrifici e delle privazioni che ancor oggi il popolo sovietico deve subire nella lotta per la costruzione del socialismo». «Sono difficoltà — ha proseguito Tito — che il popolo jugoslavo come quello sovietico dovranno affrontare ancora per lungo tempo. Il popolo jugoslavo comprende come i fratelli sovietici debbano ancora privarsi, dopo tanti anni dalla rivoluzione d'ottobre, di molte cose di cui hanno diritto, non solo al fine di assicurare a sè stesso una vita tranquilla, ma anche per far fronte a tutte le provocazioni che potrebbero portarlo a una nuova guerra».

Secondo i circoli occidentali di Belgrado, questa parte del discorso di Tito (il resto è stato tutto imperniato sul desiderio di pace e di coesistenza), vuole essere una risposta alle accuse sovietiche a Belgrado per «gli errori e le storture marxiste». In sostanza — si rileva — Tito ha voluto dire a Kruscev che «nonostante gli errori, le scarse risorse e la minima popolazione, la Jugoslavia oggi non fa tanti sacrifici come la Unione Sovietica». Questa appare l'unica punta polemica del brindisi di Tito, che per il resto si è svolto sulla linea della piena adesione alla politica sovietica.

Henry Shapiro

QUASI UN PRE-ANNUNCIO UFFICIALE DELLA CORTE BELGA

La Regina Fabiola è in attesa di un bimbo?

Prolungato il soggiorno in Spagna - I medici hanno consigliato alla Sovrana riposo e nessuno strapazzo - Speranze in Belgio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 22

Un comunicato diramato oggi dal Gran Ciambellano di Corte ha suscitato entusiasmo nella capitale belga, in quanto è stato interpretato come il preannuncio ufficiale che la Regina Fabiola attende un bambino. Per la verità, il comunicato emesso al castello di Laeken si limita a dire che a fine settimana, mentre Re Baldovino rientrerà per qualche giorno nel Belgio, Fabiola rimarrà in Spagna, dove con il marito è in vacanza dal 1.o agosto.

Però a motivazione della decisione della Sovrana di restare in Spagna, l'ufficio del Gran Ciambellano adduce «il consiglio dei medici», i quali avrebbero consigliato a Fabiola di non sottoporsi a strapazzi, di evitare inutili viaggi specie se lunghi, di passare le giornate all'aria aperta in riposo o facendo moderato esercizio fisico. «Peraltro — afferma il comunicato — la salute di Sua Maestà è eccellente».

Al castello di Laeken i funzionari, richiesti di maggiori chiarimenti, hanno risposto: «Il comunicato dice quanto basta», e hanno rifiutato di fare altre dichiarazioni. Ma fonti vicine alla famiglia reale dei belgi affermano che già da qualche tempo gli specialisti avevano dato a Fabiola e a Baldovino la notizia che essi forse non attendevano più: la Regina è in stato interessante e le sue condizioni di salute consentono di prevedere che la gestazione, salvo imprudenze peraltro evitabili, avrà regolare svolgimento.

Durante il soggiorno a Zarauz, in Spagna, Fabiola — sempre secondo indiscrezioni di fonte attendibile — è stata visitata da un illustre ginecologo spagnolo e dal marchese di Villaverde, genero del Generalissimo Franco e anch'egli specialista affermato. I due medici hanno confermato la lieta diagnosi fatta dai ginecologhi del Belgio e da un notissimo specialista svizzero che la Regina ha consultato, facendolo venire a Bruxelles da Losanna, qualche giorno prima di partire per la vacanza spagnola. Naturalmente, l'assoluta certezza della gravidanza della Sovrana potrà aversi solo con il comunicato ufficiale della Corte belga, comunicato che, a quanto si dice, verrà emesso fra qualche settimana, quando cioè saranno maturati i cinque mesi di gestazione previsti dal protocollo e dalle consuetudini di Corte.

Che una notizia del genere potesse essere attesa lo si era previsto quando si era constatato che, a differenza degli anni scorsi, la Regina stava trascorrendo a Zarauz una vacanza di pressocchè assoluto riposo. Re Baldovino è uscito spesso in mare con un motoscafo per andare a pescare con la canna-lenza «alla traina», ma Fabiola non lo ha mai accompagnato, mentre gli scorsi anni non solo gli era assidua compagna, ma non disdegnava di farsi armare una canna e di salpare a bordo le prede che aveva agganciato all'amo.

L'8 agosto la popolazione di Zarauz era rimasta delusa quando i Sovrani dei belgi non erano comparsi alla tradizionale festa che si svolge a Guetaria in onore dei vincitori delle annuali gare di pesca. L'anno scorso Baldovino e Fabiola avevano assistito alle festose cerimonie ed avevano brindato ai vincitori. Nella sua residenza sulla costa basca, la coppia reale belga ha ancor più accentuato le sue abitudini di quiete e di intimità familiare: questo anno, infatti, non ci sono mai ospiti alla villa, eccezion fatta per il conte e la contessa di Salinas Guillar, fratello e cognata di Fabiola, e per il parroco della chiesa locale.

Il trasparente comunicato della Corte ha suscitato fervide speranze anche in quegli ambienti che, pur non di strettissima osservanza monarchica, guardavano con preoccupazione al futuro del Belgio proprio a causa della mancanza di un erede diretto al trono dei Brabante. In taluni circoli della capitale, fra l'altro, era vivissima la preoccupazione che il passaggio della Corona al ramo collaterale della dinastia potesse contribuire a approfondire il solco, già profondo, che divide il gruppo fiammingo della popolazione del Regno da quello vallone.

U.P.I.

UNA PARADOSSALE SITUAZIONE DI DISORDINE

LO STATO NON SA QUANTO PAGA I PROPRI IMPIEGATI E DIPENDENTI

All'origine del singolare fenomeno la infinita serie di assegni speciali «Ho piena fiducia - dice il Ministro - che si riuscirà a individuare tutti i proventi»

Roma, 22

Lo Stato, che può essere considerato la più smisurata delle aziende, non riesce a sapere lo ammontare esatto delle retribuzioni dei propri impiegati e dipendenti. Sembra un paradosso, ma è così. Infatti le retribuzioni degli statali sono integrate con aggiunte e supplementi diversi.

Il meccanismo degli «sganciamenti» avrebbe consentito ai singoli Ministeri o, addirittura, alle ripartizioni del medesimo Ministero, di stabilire una serie di assegni integrativi per i propri dipendenti. «Di questa minuta e spesso clandestina contabilità — ha rilevato un giornale romano — si sa poco o nulla: la stessa Ragioneria generale dello Stato e lo stesso Ispettorato generale per gli ordinamenti del personale non potrebbero affermare a colpo sicuro, quanto spende ogni Ministero per i suoi impiegati e quanto spende, complessivamente, lo Stato. Più difficile ancora sarebbe un esame comparativo fra le varie categorie professionali di funzionari e di impiegati, per accertare, in base a dati attendibili, quali stanno meglio e quali stanno peggio».

I numerosi tentativi per accertare la reale consistenza della busta-paga di tutti gli statali non sono stati coronati da successo. Ora se ne sta compiendo un altro: i diversi Ministeri sono stati invitati ad inviare entro settembre e, comunque, non oltre il 15 ottobre, un quadro esatto delle retribuzioni, comprese indennità temporanee e diritti, di cui godono i loro dipendenti, allo scopo di effettuare «l'operazione conglobamento».

Al Ministro Lucifredi, che presiede ai servizi della riforma della pubblica amministrazione, sono stati chiesti chiarimenti sulla questione delle «buste-paga» degli statali di cui non si riesce ad accertare il contenuto. «Penso — egli ha detto — che ci si riferisca essenzialmente al quadro delle cosiddette gestioni extra-bilancio, in merito alle quali non sono ancora dimenticate le molte passate polemiche e le proposte di soppressione di cui fu particolare sostenitore il compianto senatore Sturzo. Comunque ho piena fiducia — ha aggiunto il Ministro Lucifredi — che sarà possibile giungere a quella individuazione esatta dei proventi di tutti gli statali senza la quale, evidentemente, l'opera cui il Governo è impegnato rimarrebbe impossibile o, almeno, riuscirebbe monca e incompleta».

ESPULSI DALLA D.C. due esponenti valdostani

Aosta, 22

Giuseppe Albaney e Angelo Laniece, due esponenti della Democrazia cristiana valdostana, sono stati espulsi dal partito. L'Albaney ricopre la carica di vicepresidente dell'Associazione coltivatori diretti e il Laniece quella di direttore locale dell'Ente di patrocinio della stessa associazione. Ne ha dato notizia la segreteria politica della DC in un comunicato in cui si afferma che l'Albaney e il Laniece «non fanno più par- [illegible] si svolgeranno il 27 ottobre.

FANFANI FA VISITA al senatore Macrelli

Bologna, 22

L'on. Amintore Fanfani ha visitato, nel tardo pomeriggio di oggi, il sen. Cino Macrelli, ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale «Buffalini» di Cesena.

Sullo stato di salute dell'ex Ministro della Marina mercantile è stato emerso oggi il seguente bollettino medico: «Le condizioni del sen. Cino Macrelli permangono gravi. Polso frequente aritmico. Pressione 195/45. Respiro 30. Sensorio discreto. Negli ambienti repubblicani di Forlì si segue con particolare ansia l'andamento della grave malattia del sen. Macrelli.

LATTE CON VINO sequestrato a Roma

Roma, 22

I carabinieri del nucleo antisofisticazioni hanno sequestrato, su segnalazione della Centrale del latte di Roma, una autocisterna carica di latte i cui bocchettoni di scarico presentavano delle incrostazioni di vino. Dal carico della cisterna sono stati prelevati alcuni campioni che sono stati inviati per l'esame all'Istituto superiore di sanità. L'autocisterna proveniva da Ferrara.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Trento — Il capitano Rotellini (a sin.) e il brigadiere D'Andrea accusati di sevizie da parte di un gruppo di altoatesini

NEL CASO FOSSERO STATI CATTURATI

Il manuale dei terroristi ordinava di procurarsi ferite

La significativa rivelazione è di un altoatesino Fu consentito a medici privati di visitare i prigionieri

Trento, 22

Terza giornata oggi del processo dei dieci carabinieri, imputati di lesioni in danno di otto altoatesini implicati negli attentati dinamitardi del '61. Terminati gli interrogatori degli imputati e delle parti lese nella giornata di ieri, oggi è la volta dei testimoni.

Alle nove di stamane il Presidente del Tribunale, dott. Giacomelli, ha cominciato la escussione del primo teste, Giuseppe Spiess, di Laces, detenuto perchè presunto terrorista; data però la mancanza dell'interprete, la signora De Zordo, l'avv. Gartner, di Parte civile, ha cercato di superare l'inconveniente informando i giudici che lo Spiess, che l'avvocato conosce bene e che difenderà al processo di Milano, parla correttamente l'italiano.

PRESIDENTE: «E' vero che lei parla italiano?».

SPIESS: «Sì, è vero, ma voglio però parlare in tedesco, e voglio l'interprete».

Con l'arrivo dell'interprete, l'interrogatorio ha avuto quindi inizio. Lo Spiess, che faceva il meccanico - sorvegliante di seggiovie, ha raccontato che, essendo stato arrestato e portato nella caserma di Appiano, ebbe la possibilità di incontrarsi con l'Innerhofer e di notare che questi aveva alcuni segni bluastri sotto le ascelle.

Il Tribunale ha ascoltato il dott. Mario Piazza, sanitario delle carceri mandamentali di Bolzano dal 1946. Il giudice a latere dott. Verger ha letto il lungo verbale d'interrogatorio steso in istruttoria. Il verbale è in massima parte, un ampio saggio di etica professionale, nel quale si spiega che ogni detenuto al suo ingresso in carcere, viene accuratamente visitato e che ciascuno può farsi visitare in ogni momento. Il dott. Piazza vi afferma anche che, data la delicatezza della situazione, fu particolarmente scrupoloso con gli altoatesini arrestati per attività terroristica, e che all'Innerhofer, come ad altri suoi compagni, consentì di essere visitato anche da un medico di loro fiducia.

Nel verbale, è sottolineato che, all'ingresso nelle carceri di Bolzano, l'Innerhofer fu sottoposto ad una scrupolosa visita, ma non gli venne riscontrato nulla di sospetto. «Accusava un dolore ad un polpaccio — ha detto il medico — ma si trattava di una affezione alla vena.

PRES.: «L'Innerhofer ha mai fatto capire di essere stato percosso?».

Dott. PIAZZA: «Esplicitamente no; però diceva che, da quando era stato arrestato, sentiva dei dolori alle gambe, alla testa, in altre parti del corpo, e che comunque non stava più bene».

Il sanitario ha concluso la sua deposizione sottolineando che l'Innerhofer, dopo le ripetute visite cui fu sottoposto, anche da parte del suo medico di fiducia, venne trasferito nelle carceri di Trento.

Il dibattimento è stato ripreso con la deposizione del tenente colonnello Michelangelo Gobbi, comandante il Gruppo interno dei carabinieri di Bolzano. Il teste ha affermato che mai sentì le parti lese lamentarsi del modo con cui erano stati condotti gli interrogatori, nè mai gli giunse all'orecchio notizia di maltrattamenti di sorta. Ha ricordato che quasi tutti gli altoatesini arrestati si decisero a parlare per ordine diretto del Kersbaumer, che era considerato il capo B.A.S. (la organizzazione terroristica) di tutta la zona.

Subito dopo ha deposto un altro ufficiale dei carabinieri, il capitano Nestore Rossetti, comandante la Compagnia esterna dei carabinieri di Bolzano, il quale accompagnò il Kersbaumer dalla caserma di Appiano alle carceri di Bolzano. Il capitano Rossetti ha ricordato che, nel corso del breve viaggio il Kersbaumer spontaneamente gli rivelò i nomi dei presunti responsabili degli attentati.

E' stato successivamente interrogato Giuseppe Kersbaumer il capo riconosciuto dai terroristi. Egli ha raccontato: «Ero alla caserma di Merano quando è arrivato l'Innerhofer; lo accompagnava il ten. Villardo il quale gli disse che conveniva parlare se non voleva il trattamento che avevo avuto io».

PRES.: «Che trattamento avevate avuto?».

TESTE: «Mi tennero con le braccia alzate, in piedi, per 16 ore».

PRES.: «Sedici ore consecutive, senza alcuna interruzione?».

TESTE: «Con una interruzione, sette ore prima, quindi un intervallo, e poi per altre nove ore».

PRES.: «Lei comunque suggerì all'Innerhofer di parlare?».

TESTE: «Non ricordo esattamente; ma so che molte volte mi hanno chiamato per fare opera di persuasione; forse mi adoperavano perchè avevo detto troppa verità».

Con la lettura della deposizione dell'altoatesino Giuseppe Pioch, attualmente latitante, si è conclusa l'udienza di oggi. Nella deposizione, il Pioch ammise di aver partecipato ad una riunione di terroristi tenutasi in Austria; alla riunione avrebbe partecipato anche uno straniero «molto alto» il quale avrebbe affermato che, in caso di arresto, i terroristi dovevano buttarsi a terra, farsi delle lesioni al viso e agli arti, e richiedere immediatamente l'intervento di un medico. Il dibattimento è stato quindi aggiornata a domattina.

BORSE E MERCATI

MILANO

E' continuata anche ieri mattina la stasi operativa sul mercato azionario, ma la tendenza è apparsa nel complesso resistente. In apertura la quota si presentava irregolare e tali disposizioni si sono mantenute al listino, mentre nel «durante» le transazioni sono apparse quasi nulle e limitate a Generali, Olivetti, Fiat, Edison e Viscosa. Il resto del listino presenta modestissime variazioni nei due sensi, con migliorie di moderata ampiezza nei Molini Certosa, Generali, Italpi e Breda. Più calme Silos Genova, Manifattura Tosi, Burgo, Italcementi, Tecnomasio e Nebiolo. Inattivo anche il mercato dei premi. Migliori i titoli di Stato, specie la Rendita 5 per cento. Più calmi i Buoni del Tesoro e prevalentemente fermo il comparto obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 16.500.000; Buoni del Tesoro 64.000.000; obbligazioni 354.000.000; azioni n. 323.175.

Titoli di Stato: R. It. 5% 109,50 (108,50); Red. 3,50% 90,20 (—); Ric. 3,50% 85,30 (85,20), 5% 97,50 (97,15); Trieste 5% 95 (94,70); Rif. F. 5% 93,55 (93,65).

Buoni del Tesoro: 1964 100,20 (100,275), 1965 100,45 (100,70), 1966 100,80 (101,75), 1966 (sett.) 100,85 (101,10), 1968 101,95 (102,15), 1969 101,50 (101,55), 1970 102,80 (102,75), 1971 103,20 (103,10).

Alimentari: Certosa 2880 (2850), Distillerie 2660 (2649), Eridania 2715 (2720), Es. Molini 1605 (—), Motta 31.750 (31.780), Romana Zuccheri 269,50 (269).

Assicurativi: Ass. Generali 126.000 (125.850), Ass. Milano 36.790 (36.800), Ass. Milano priv. 26.400 (—), Ass. Torino 12.350 (12.300), Ass. Torino priv. 7610 (7600), Incendio 13.835 (13.780), Fond. Vita 25.000 (—), L'Assicuratrice 57.500 (—), Ras 50.650 (50.990).

Bancari: Mediob. 77.900 (78.000).

Chimici: Anic 1410 (—), Brioschi 8450 (—), Caffaro 221 (—), Gas Napoli 902 (905), Erba 12.030 (12.040), Erba priv. 7135 (7110), Italgas 1770 (1767), Larderello 2925 (—), Ledoga 8470 (8520), Liquigas 349 (348,75), Mira Lanza 43.190 (43.100), Ossigeno 2155 (—), Pibigas 109 (108,125), Rumianca 2200 (—), Saffa 8790 (8750), Sarom 1300 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1075 (1070), Cieli 2561 (2585), Dinamo 2058 (2052), Edisonvolta 1990 (2000), Bresciana 2060 (2053), Calabria 1570 (—), Campania 1660 (—), Sarda 3660 (—), [illegible] (2144), Nebiolo 900 (925), Olivetti 3315 (3318), Tosi Franco 1162 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7460 (7450), Acciaierie Falck priv. 6100 (—), Broggi-Izar 1419 (—), Dalmine 2245 (—), Ilssa-Viola 1190 (—), Italsider 1475 (1470), Magona 1370 (1375), Metalli 4590 (4605), M. Amiata 4730 (—), Montecatini 2070 (2080), Monteponi 820 (805), Siele 3800 (—), Trafilerie 1600 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9505 (9520), Cot. Cantoni 27.200 (27.100), Val Ticino 38,25 (38), Olcese 1263 (1251), Cucirini 9700 (—), Stampati 4550 (4500), Cascami Seta 6920 (—), Fisac 380 (379), Lanerossi 4030 (4050), Gavardo 3270 (3260), Scotti 184 (—), Linificio 785 (770), Marzotto priv. 1850 (—), Rossari 37.000 (—), Rotondi 40.000 (—), Man. Tosi 3550 (—), Cot. Merid. 401 (—), Pacchetti 750 (—), Snia Viscosa 5225 (5240), Snia priv. 4055 (4065), Bernasconi 2800 (—), Tilane 235 (—), Un. Manifatt. 81.700 (—).

Trasporti: Nord Milano 1500 (—), L'Ausiliare 3605 (—), Mittel 3700 (—), Veneta 2000 (—).

Diversi: De Ferrari 1190 (—), Baroni 135 (—), Cart. Binda 59.550 (—), Cart. Burgo 29.000 (29.300), Cementir 6900 (6860), Cer. Pozzi 1003 (1004,50), Cer. Ginori 941 (—), Ciga 7551 (7601), Edison 3689 (3701), Eternit 7400 (7201), Italcementi 20.817 (21.000), Cond. Acqua 884,50 (879), Rinascente 682,75 (682,50), Rinascente priv. 503 (—), Linoleum 3220 (—), Pirelli S.p.A. 5110 (5159), Reina A. 1846 (—), Smeriglio 245 (—), Terme Acqui 21.400 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 620,96; dollaro canadese 573; franco svizzero libero 143,88; sterlina 1737,80; franco francese 126,72; marco Germania occidentale 155,855; franco belga 12,45; fiorino olandese 172,01; corona danese 89,81; corona svedese 119,67; corona norvegese 86,82; scellino austriaco 24,068; escudo portoghese 21,68.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620; franco svizzero 143,70; sterlina 1734; franco belga 17,27; franco francese 126,50; marco 155,70; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,33; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 569,75; fiorino olandese 171,85; corona danese 89,60; corona svedese 119,40; corona norvegese 86,70; dinaro taglio grosso 0,68; dinaro taglio piccolo 0,795.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6150-6350; sterlina oro c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5500-5700; oro 705-715; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

Mercato sempre ad intonazione debole con flessione su quasi tutte le voci. In denaro le sole Finsider, Generali e Italsider. Fermi i locali. Deboli anche i valori di Stato. Titoli trattati: Viscosa ord. 500, Catini 400.

Ass. Generali 126.000 (125.800), Ras 50.800 (—), Gerolimich 7250 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 42.600 (—), Tripcovich 28.000 (—), Snia Viscosa 5225 (5240), Italsider 1460 (1458), Cantieri 150 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4840 (—), Fiat 2635 (2645).

NEW YORK

Ieri il mercato azionario si è ripreso dopo quattro sedute di ribassi, con contrattazioni piuttosto attive. All'inizio le quotazioni erano al misto. La tendenza si è conservata fino a mezzogiorno, dopo di chè c'è stato un leggero rialzo generale. Verso la ultima mezz'ora di contrattazioni gran parte dei prezzi erano sensibilmente più alti. Ulteriori miglioramenti all'ultimo momento hanno posto gran parte dei titoli, alla chiusura, attorno alla loro migliore quotazione della giornata, lasciando il mercato in sensibile rialzo. Gran parte dei guadagni sono andati da frazioni a circa due dollari per azione. L'indice «A.P.», calcolato sulla base di 60 titoli rappresentativi, è salito di 0,70 a quota 276,70, mai prima raggiunta. Il volume delle azioni scambiate è salito a 4.540.000 dai 3.820.000 di mercoledì.

LONDRA

Migliorie spuntate dai titoli industriali hanno caratterizzato la riunione di ieri in un volume di affari limitato. Gli interessi all'acquisto non sono apparsi molto aggressivi, ma anche le offerte sono state scarse, e i guadagni di lieve entità sono stati diffusi in molti comparti. Limitata attenzione hanno richiamato altri settori. I titoli auriferi hanno sofferto per realizzi di beneficio, concretati a seguito dei loro recenti progressi. Deboli i valori del rame, mentre piccole migliorie sono state conseguite dai titoli dell'industria del petrolio.

PER UN MALESSERE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Rinviato lo scontro sulle votazioni segrete

Tutte le opposizioni dell'assemblea siciliana impegnate a far fallire il progetto governativo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Palermo, 22

Le dichiarazioni programmatiche del Governo che l'on. D'Angelo avrebbe dovuto esporre questa sera davanti all'Assemblea siciliana sono state rinviate di 24 ore in conseguenza di una improvvisa indisposizione del neoeletto Presidente della Regione.

Negli ambienti di Palazzo dei Normanni si afferma che non si tratta di malattia diplomatica. Sarà dunque molto probabilmente domani che l'on. Giuseppe D'Angelo si troverà ad affrontare l'Assemblea in una situazione che è già particolarmente tesa e delicata per la mancanza di una maggioranza sufficiente ed omogenea. La seduta in ogni caso si svolgerà nel tacito segno delle contrastanti reazioni suscitate dalla presentazione del disegno di legge che nell'intento dei formulatori dovrebbe essere il mezzo mediato per debellare il fenomeno dei franchi tiratori.

Infatti la minoranza dell'Assemblea appare decisa a far di tutto per evitare che venga approvato il disegno di legge democristiano e socialista che prevede l'abolizione del voto segreto per tutte quelle leggi sulle quali verrà posta la fiducia. Il disegno di legge presentato ieri presso la segreteria generale dell'ARS porta le firme dei capigruppo democristiano e socialista onorevoli Bonfiglio e Corallo.

Il disegno di legge prevede l'aggiunta di un comma all'art. 112 del regolamento interno, nel quale dovrebbe essere specificato che, allorquando il Governo pone la questione di fiducia su un disegno di legge, il voto dovrà essere espresso con un scrutinio palese. Si prevede che la discussione sul disegno di legge costituirà uno dei momenti più drammatici ed infuocati della V legislatura.

Liberali e comunisti, già nelle dichiarazioni rilasciate nelle ore successive all'elezione del Governo D'Angelo, hanno annunciato che si serviranno di tutti i mezzi che la prassi parlamentare consente, per bloccare la discussione e quindi la approvazione del disegno di legge che limiterebbe l'autonomia della stessa Assemblea. E' logico supporre che all'azione dei liberali e dei comunisti si affiancherà quella dei missini e dell'unico parlamentare monarchico, i quali, pur non avendo chiarito il loro pensiero, hanno tutto l'interesse di far congelare la situazione.

Da parte della maggioranza di centro-sinistra, e ne danno ampia conferma le dichiarazioni dei responsabili regionali dei partiti che la compongono, si tende invece ad attribuire alla soppressione del voto segreto nei limiti già chiariti, una portata politica, addirittura programmatica. Si sostiene infatti che l'ostracismo ai franchi tiratori e l'eliminazione del preoccupante fenomeno rappresentino il primo compito del centro-sinistra. Ovviamente, negli stessi ambienti della DC, non si nutrono soverchie speranze circa una rapida adozione del provvedimento, nè, tanto meno, si nascondono le vive preoccupazioni che l'atteggiamento della maggioranza di centro-sinistra ha suscitato. Ci si chiede, infatti, se l'approvazione del disegno di legge potrà effettivamente risolvere la spinosa questione della «lupara politica» in seno all'ARS. E su questo punto non si è affatto ottimisti.

Ai dissidenti, di qualsiasi colore essi siano, non mancheranno mai le occasioni per rovesciare una compagine governativa col metodo dei franchi tiratori. Anzi, si sottolinea che la stessa elezione dell'on. D'Angelo a Presidente della Regione, si deve praticamente ad un infortunio, o, quanto meno, al caso, cioè all'assenza di 5 deputati. Se questi fossero stati presenti alla seduta dell'altro ieri, la maggioranza richiesta per l'elezione del Presidente sarebbe stata di 46 voti e non di 43 e l'elezione dell'on. D'Angelo non sarebbe stata possibile ed oggi, piuttosto che discutere del disegno di legge che dovrebbe modificare l'art. 112 del regolamento interno dell'ARS, i partiti sarebbero occupati nella ricerca di altre soluzioni governative. A questo punto il discorso va addirittura molto più innanzi e si muove l'appunto all'on. D'Angelo di apprestarsi a governare con una maggioranza che in realtà non esiste.

Comunque già stasera, [illegible] prima dell'annuncio della malattia dell'on. D'Angelo, l'opposizione ha fatto sentire la sua voce. L'on. Tuccari del PCI ha richiesto senz'altro che il progetto di modifica del regolamento venga respinto per vizio di costituzionalità, ma è stato invitato dal presidente dell'Assemblea a sollevare la questione in sede di discussione del progetto di legge.

Le stesse considerazioni dell'on. Tuccari sulla presunta incostituzionalità del disegno di legge sono state svolte dall'on. Seminara, capo del gruppo del MSI.

F. D.

BRILLANTE OPERAZIONE DELLA POLIZIA A CORLEONE

Il «mafioso milionario» catturato in fondo a una botola

Proprietario di campi, mandrie e case, Giuseppe Mancuso Marcello era il luogotenente del bandito Liggio latitante da sedici anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Palermo, 22

Nel corso di una [illegible] operazione di polizia è stato catturato stamane a Corleone, grosso centro agricolo della provincia di Palermo, il mafioso Giuseppe Mancuso Marcello di 55 anni, luogotenente del bandito Luciano Liggio che è latitante da sedici anni. [illegible] intercapedine di quattro metri quadrati ricavata tra il primo e il secondo piano della sua abitazione e celata da una botola sulla quale era stata posta una pesante cassapanca. Scoperto il rifugio del mafioso, i poliziotti rimuovevano i mattoni che riempivano la botola e tiravano su il Mancuso Marcello che si è arreso senza fiatare benchè avesse nella tasca del pigiama una pistola con la pallottola in canna.

Successive perquisizioni effettuate in alcune case di campagna di proprietà del «boss» arrestato hanno portato al ritrovamento di armi e munizioni che sono state sequestrate. La operazione per la cattura di Giuseppe Mancuso Marcello è cominciata alle ore tre del mattino e si è protratta fino circa alle nove. Per sei ore Corleone è stata letteralmente assediata dalle pattuglie di agenti e carabinieri che, bloccate le vie di accesso al grosso centro dell'entroterra palermitano, hanno setacciato l'abitato con l'ausilio di cani poliziotti. Una delle squadriglie ha fatto irruzione nella casa del «mafioso milionario» che è rimasto per quattro ore nascosto nella botola. Quattro lunghissime ore durante le quali i poliziotti hanno ispezionato metro per metro muri ed impiantito, tetti, terrazze e sottoscala di tutti i locali dell'abitazione del capomafia. Quando si è visto puntare addosso i mitra dei poliziotti, Giuseppe Mancuso Marcello è uscito stremato di forze per essere stato circa quattro ore accovacciato nella botola.

Tirato su dagli stessi agenti, il mafioso è stato adagiato su una sedia, disarmato e ammanettato mentre i familiari che si trovavano al piano di sotto e che per quattro ore avevano assicurato gli inquirenti che il loro congiunto non si trovava in casa, si sono abbandonati a scene di disperazione, urlando e piangendo.

Giuseppe Mancuso Marcello, ricchissimo agricoltore scapolo che viveva con la sorella, il cognato e due nipoti, ha un fratello, Antonino, attualmente ricercato dalla polizia e possiede a Corleone un centinaio di ettari di terreno, diverse mandrie di bestiame e numerosi appartamenti in città oltre ad alcune case di campagna.

Egli era scomparso dalla circolazione subito dopo la strage di Villa Serena ed era più volte sfuggito alla cattura. Qualche mese addietro, esattamente il 19 maggio, era rimasto gravemente ferito in un agguato tesogli da ignoti che gli avevano sparato contro diversi colpi di fucile raggiungendolo ai fianchi e al petto: dimesso dall'ospedale dopo una lunga degenza, si era eclissato e nessuno più aveva avuto notizie del ricco possidente che, per accreditare la ipotesi di un suo espatrio clandestino aveva ritirato i depositi che teneva in Banca.

L'agguato del 19 maggio era stato preceduto, sempre a Corleone, da un altro episodio della guerra fra le «gangs» rivali capitanate dal bandito Luciano Liggio e dagli eredi del dott. Michele Navarra rimasto ucciso in una selvaggia aggressione: il tentato sequestro e il ferimento (avvenuti alle 4.30 del 9 maggio scorso) del mafioso Francesco Paolo Streva appartenente alla «cosca» dei Navarra. Quel mattino lo Streva venne prelevato mentre dormiva nella sua abitazione da alcuni elementi della «gang» Liggio e, sotto la minaccia delle armi spianate, stava per essere caricato a bordo di un automezzo. Le grida del «sequestrato» svegliarono però i suoi vicini qualcuno dei quali, suo gregario, accorse armato. Numerosi colpi di arma da fuoco furono scambiati da una parte e dall'altra e proprio Francesco Paolo Streva rimase ferito sul terreno. La controffensiva dei Navarriani fu pressochè immediata e il 19 maggio come si è detto, Giuseppe Mancuso Marcello, ritenuto l'ispiratore dell'agguato allo Streva, fu raggiunto mentre rincasava da numerosi colpi di pistola.

In seguito ad una accurata ispezione del rifugio del mafioso è stato constatato dalla polizia che al di sotto del primo nascondiglio il Mancuso aveva provveduto a farne costruire un secondo un poco più grande celato da una seconda botola. Dopo l'arresto il Mancuso Marcello è stato tradotto a Palermo per essere interrogato: sarà in ogni caso proposto per l'assegnazione al soggiorno obbligatorio. [illegible] lo, Antonino Porcelli, i due «boss» del quartiere Danisinni di Palermo, Gaetano e Salvatore Filippone, il «re» di Pallavicino, Vincenzo Nicoletti.

Moltissimi altri, compreso il giovane sicario Giovanni La Licata, sono tutti pesciolini piccoli del gran mare della mafia.

Franco Desio

UNA NUOVA USCITA DEL PONTEFICE DA CASTELGANDOLFO

Paolo VI in visita a un sanatorio di suore

La perdita della visione cristiana del dolore - ha detto il Papa - causa la disperazione caratteristica della psicologia moderna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Città del Vaticano, 22

Paolo VI sta dimostrando giorno dopo giorno, come ami l'apostolato diretto, il contatto immediato con le anime. Il soggiorno nella residenza estiva di Castelgandolfo gli offre la occasione di recarsi a visitare santuari, monasteri, di incontrarsi più frequentemente con gruppi di pellegrini, di celebrare la Messa nelle cattedrali dei Castelli romani. Domenica sarà ad Albano, tra il popolo, come il giorno dell'Assunta è stato tra i fedeli di Castelgandolfo.

Anche stamane è uscito dal palazzo apostolico per due visite particolarmente significative: alle suore inferme della Casa di cura «Regina Apostolorum» di Albano, e ai seminaristi del Collegio inglese nella loro villa di Palazzolo.

Della prima visita il cronista ricorderà la intima commozione delle 200 religiose malate ricoverate nella Casa, una commozione fatta di lacrime represse a fatica, di gioia che traspariva dallo sguardo pur tra le sofferenze del male. Il Papa le ha salutate nella cappella; poi ha voluto visitare una ad una nelle camerette quelle che non si erano potute muovere. Ha fatto eco come ringraziamento per la visita il canto del «Te Deum».

Il Papa è uscito dalla residenza estiva alle 7.30 ed ha raggiunto in macchina la periferia di Albano dove si trova la Casa di cura «Regina Apostolorum» fondata dal sacerdote piemontese don Alberione superiore generale della Pia Società San Paolo. Don Alberione stamane era ad accogliere il Papa.

Paolo VI ha celebrato la Messa. Al termine della lettura del Vangelo ha pronunciato un discorso. «Nelle varie visite che vorrebbero essere fatte intorno alla nostra residenza estiva — ha esordito — abbiamo voluto dare una preferenza a questa casa, perchè si distingue dalle altre per la sofferenza che ospita e per le cure che vi sono prodigate». Dopo aver salutato i medici e le religiose che assistono le loro consorelle, il Pontefice ha avuto parole di vivo elogio per la iniziativa di don Alberione e quindi, rivolgendosi alle suore inferme ha detto: «Le religiose che vengono qui offrono al Signore una duplice consacrazione: quella della loro vita religiosa e quella della sofferenza, della loro malattia».

Il Papa si è, quindi, soffermato sulla importanza di una concezione cristiana della sofferenza ed ha aggiunto che «l'onda di disperazione, caratteristica della psicologia moderna deriva dalla perdita di una visione cristiana della fatica, del dolore, delle lacrime, dell'angoscia della morte».

Poco dopo le nove, lasciata la casa di cura, il Papa si è recato nella residenza estiva del collegio inglese a Palazzolo, sul lago di Albano. Dopo aver salutato i seminaristi il Papa ha rilevato che «il contatto con loro gli richiamava alla mente la storia e soprattutto i drammi spirituali del popolo inglese». A tale proposito ha affermato che dopo il dramma della separazione dell'Inghilterra dalla Chiesa di Roma, le aspirazioni, le esperienze, i primi albori di una nuova giornata religiosa e spirituale cattolica del popolo inglese «riempiono il suo animo di ammirazione e di commossa simpatia».

«Non è possibile — ha proseguito il Papa — che io non pensi a voi come a figli di una grande Nazione e quindi di una grande speranza, che io non veda concentrarsi nelle vostre vocazioni i figli di Dio che sta tessendo chi sa quali disegni per il vostro Paese e per la Chiesa. Sono così obbligato ad accompagnarvi con i miei voti, con le mie preghiere e con la assicurazione della mia simpatia e della mia considerazione particolare per la storia religiosa dell'Inghilterra».

A. Paglialunga

IL TRIBUNALE DI FOGGIA HA ARCHIVIATO LA PRATICA

NON VI SONO LIMITAZIONI ALLA LIBERTA' DI PADRE PIO

Una denuncia sporta a suo tempo dall'avvocato Augenti sosteneva che il religioso era oggetto di restrizioni

Foggia, 22

Il Giudice istruttore del Tribunale di Foggia, in conformità alle richieste del Procuratore della Repubblica, ha ordinato l'archiviazione degli atti riguardanti il caso penale, sollevato dall'avv. Augenti, circa le «restrizioni» che avrebbe subito Padre Pio da Pietrelcina.

Come noto, l'avv. Augenti, in due articoli pubblicati da «Legge e Giustizia» affermava che il frate subiva, da parte di esponenti gerarchici dell'Ordine dei Cappuccini, ingerenze e limitazioni consistenti nell'installazione di microfoni nella cella e nel confessionale, nonchè il controllo della sua corrispondenza. Tutto ciò violava, secondo l'avv. Augenti, il segreto della confessione e i diritti naturali di Padre Pio, in relazione al delitto previsto dall'art. 603 C.P.

Il penalista ha chiesto così l'intervento del Procuratore della Repubblica. Le indagini dettero esito negativo, salvo le voci, la fonte delle quali non è stata per altro identificabile, circa l'installazione dei magnetofoni; il Giudice istruttore ha ordinato quindi, non doversi promuovere azione penale, disponendo così l'archiviazione degli atti. Nell'ordinanza, il magistrato ha fatto presente che nei fatti esposti nella inchiesta della rivista «Legge e Giustizia» appare evidente che la materia trattata, ammesso che per ipotesi fosse rispondente al vero, appartiene in ogni caso alla competenza assoluta dell'ordinamento giuridico della Chiesa e ciò in applicazione anche dell'art. 7 della Costituzione («Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel suo ordine, indipendenti e sovrani. I loro rapporti sono regolati dai patti lateranensi»).

Viva soddisfazione ha prodotto a San Giovanni Rotondo, la notizia che il Giudice istruttore di Foggia ha disposto l'archiviazione della denuncia presentata dall'avv. Augenti. E' stato fatto rilevare in ambienti vicini al convento «Santa Maria delle Grazie» che — a prescindere dai microfoni che sarebbero stati installati nel confessionale, fatto che non merita nemmeno di essere smentito — non vi è mai stata violazione del segreto epistolare.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana, sulle Marche e sulla Sardegna inizialmente prevalenza di sereno; nel corso della giornata si avrà un graduale aumento della nuvolosità accompagnato da piogge isolate e da attività temporalesca, più probabile sulle zone montane. Sulle altre regioni della penisola e sulla Sicilia prevalenza di sereno. Temperatura: senza notevoli variazioni, ma con tendenza a temporaneo aumento al Nord e al Centro. Venti: in prevalenza Nord-Occidentali moderati, in attenuazione sulle regioni tirreniche. Mari: generalmente mossi, con moto ondoso in temporanea diminuzione sul Tirreno e sul mare di Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 25; Verona 9, 24; Trieste 13, 23; Venezia 12, 21; Milano 8, 25; Torino 8, 24; Bologna 10, 27; Firenze 9, 25; Pisa 10, 24; Ancona 16, 22; Perugia 12, 22; Pescara 17, 25; L'Aquila 9, 22; Roma Ciampino 11, 28; Roma Città 13, 29; Campobasso 13, 22; Bari 19, 25; Napoli 15, 27; Potenza 14, 21; Catanzaro 20, 27; Reggio Calabria 23, 27; Messina 23, 27; Palermo 21, 25; Catania 19, 32; Alghero 19, 23; Cagliari 16, 25.

CONDUCEVA LA VITA DELL'ONESTO IMMIGRATO

Arrestato in Germania il ladro degli incunaboli

Ora la polizia tedesca lo sospetta anche di una serie di furti avvenuti in Renania

Bonn, 22

La polizia tedesca ha arrestato l'operaio veronese Arialdino Fagnani, che nella notte del 15 agosto aveva compiuto una rapina nella biblioteca della fondazione «Ugo da Como» di Lonato nei pressi di Brescia, impossessandosi di pergamene, incunaboli e monete antiche.

Il ladro, che ha quarantadue anni, ha confessato di essere l'autore del furto. Parte del bottino è stata rinvenuta nella sua abitazione, a Rheydt, e un'altra parte in un armadio adibito a deposito di valigie alla stazione di Colonia. Qui gli agenti hanno trovato tra l'altro anche una preziosa «Divina Commedia» stampata nel 1513.

Fagnani aveva trovato lavoro presso una fabbrica di Rheydt nella Ruhr tre anni fa. I suoi datori di lavoro non avevano mai avuto ragione di lamentarsi del suo comportamento. Quando non era in fabbrica, però, il Fagnani dedicava il suo tempo a preparare ed eseguire i suoi piani ladreschi. Non solo l'Italia, ma anche la Renania-Vestfalia era il suo campo di operazione. Risulta infatti che la polizia sta attualmente indagando su diversi furti di oggetti preziosi denunciati da un anno a questa parte a Rheydt e a Duesseldorf e che potrebbero essere attribuiti all'intraprendenza del Fagnani. E' ormai certo in ogni caso che alla sua iniziativa risalgono tre razzie avvenute a Rheydt la scorsa primavera e con le quali egli si era impossessato di francobolli e di gioielli per un valore complessivo di quasi sette milioni di lire.

Vietato il commercio di specialità medicinali

Roma, 22

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica oggi i decreti ministeriali di revoca dell'autorizzazione alla produzione ed al commercio delle seguenti specialità medicinali: «Ciclofurin», compresse della ditta Farge (Farmaceutici Genovesi) con sede a Genova; «Biocitin Forte» serie fiale da 2 cc. della ditta Sinfa con sede a Milano; «Ortogenina» con vit. B/12 sciroppo (categoria) della ditta Vanoni con sede a Milano; «Ipostenil» gocce e fiale categoria della ditta Istituto farmacobiologico Giustini con sede in Orago (Varese); «Dapir» supposte adulti e serie supposte bambini della ditta Saper-laboratorio chimico farmaceutico, con sede in Torino; «Pantamin» compresse della ditta Laboratorio farmacologico meridionale, con sede in Napoli.

L'«habeas corpus»

NON SONO ancora conosciute le proposte che la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia farà per mettere fine a questa piaga, ma, secondo indiscrezioni degne di fede, pubblicate nei giorni scorsi dai giornali, la principale di queste proposte sarà quella di aumentare le facoltà della polizia: prolungare il tempo dei fermi, permettere arresti e perquisizioni su semplici indizi, eccetera. La cosa è comprensibile: in altri tempi in Sicilia si sarebbe forse proclamato lo stato d'assedio e con ciò tutte le garanzie costituzionali sarebbero cadute; ora si propone di limitarne solamente qualcuna. E nessuno oserebbe dire che la Commissione, così facendo, esagera.

Avviene però un fatto strano, e cioè queste specialissime misure suggerite dalla necessità di combattere la mafia, coincidono con una intensa, convinta, ispirata campagna in senso contrario: non solo le varie associazioni, pubbliche e private, che riuniscono gli avvocati, ma tutti coloro che in un modo o nell'altro hanno da fare con la giustizia, incominciando dai giudici di ogni ordine e grado, suggeriscono invece, in base alle più recenti esperienze, una revisione fondamentale della procedura penale, una maggiore salvaguardia dell'accusato (il quale fin quando una condanna non avvenga in Italia — come negli altri paesi civili — dovrebbe essere considerato innocente e trattato come tale), ed una limitazione dei poteri della giustizia, riduzione al minimo della durata dei fermi, arresto da convertirsi entro lo spazio di poche ore in un ordine del magistrato, e così via.

Persino la sorte che tocca a un testimonio, turba i nostri più elementari concetti non del diritto, ma della ovvia dignità dell'essere umano. Si sono dati casi paurosi: quello dei testimoni che avevano incontrato vivo un uomo creduto assassinato (e per il cui assassinio mai avvenuto un innocente rimase dieci anni all'ergastolo). Orbene questi testimoni furono costretti a rimangiarsi le loro dichiarazioni sotto la minaccia di una accusa di spergiuro. Oppure la ragazza tedesca, la Hodapp, trattenuta cinquanta giorni in carcere sotto l'accusa di favoreggiamento, perchè non aveva sentito la vittima dell'assassinio di via Veneto che bussava alla sua porta. Nessuna prova c'era che in quel momento quella testimone non fosse addormentata, come lei asseriva; poi, senza nessun motivo, come era stata arrestata, dopo cinquanta giorni fu rimessa in libertà. Ogni giorno per i più insignificanti fatti di cronaca si legge di persone che hanno trascorso dieci, dodici ore in questura, semplici testimoni che avrebbero avuto tutto il diritto di essere interrogati in casa loro. Giorni fa una ragazza americana che contestava alla proprietaria di un albergo a Roma un conto troppo salato, fu portata in questura; e poichè resisteva, accusata di una lunga serie di delitti. Intervenne il Consolato americano e la ragazza fu processata per direttissima, e assolta con una sentenza che metteva in luce l'eccesso di autorità commesso dalle guardie. Se non fosse stata americana e non fosse intervenuto il Console, le cose sarebbero probabilmente finite nello stesso modo, ma il processo si sarebbe svolto dopo un paio di mesi, che l'innocente accusata avrebbe trascorso naturalmente in prigione.

Tutto questo conferma quello che sin dai tempi del fascismo era stato denunciato dai pochi che si interessavano di questo stato di cose: cioè che in Italia non esiste l'«habeas corpus», la legge su cui si basa la civiltà della Granbretagna, che obbliga l'autorità a lasciare libero un cittadino se non vi sono prove reali della sua colpevolezza; queste prove devono essere esibite in un pubblico processo (il processo preliminare), e devono essere considerate valide dai giurati. Il tutto in uno spazio di non più di dieci giorni dopo avvenuto l'arresto, e sino dal primo momento con l'assistenza di un avvocato. Dopo il fascismo da noi le cose sono ancora peggiorate: con la scusa di difendere il buon nome dell'accusato, la istruttoria è segreta, cioè fin quando l'istruttoria dura, e può durare mesi e mesi, l'accusato non può essere assistito da nessuno, non può fare ricerca di testimonianze o di altre prove in sua difesa, è nell'arbitrio del giudice, che occupato di venti cause oltre alla sua, non ha la possibilità di mandare avanti le cose alla svelta. Non esiste l'«habeas corpus» in Italia, ma in cambio esiste la Bastiglia. Quando uno c'entra, dipende dalla provvidenza divina poterne uscire. E questo nella patria di Cesare Beccaria e dei fratelli Verri.

Una riforma del Codice di procedura penale dunque s'impone, secondo i voti di tutto il Corpo giuridico italiano, giudici e avvocati. Ma bisogna anche dire che non è solo il Codice, la causa di questo disordine; un disordine burocratico che ha purtroppo come conseguenza un disordine morale. Se fra la legge inglese e la legge italiana v'è tanta differenza, i motivi non sono solamente tecnici: sono invece radicati nella storia. La legge inglese è figlia della rivoluzione, una rivoluzione fatta da piccoli borghesi e da mercanti, i quali prima ancora dei loro diritti politici difesero i loro diritti civili e si dettero tribunali veramente sacri, che celebrano i loro riti alla piena luce del sole.

Ma, dopo tutto il bene che s'è detto delle istituzioni inglesi, ecco qua alcuni fatti i quali fanno pensare che neppure in Inghilterra la giustizia e la polizia attraversino un'epoca molto felice. Il processo del dottor Ward lasciò tutti perplessi sul fatto che testimoni di primaria importanza, i soli che avrebbero potuto dire la verità vera, non vennero citati solo perchè erano personaggi troppo importanti, cui il tribunale non osava rivolgere le stesse domande (non si sa se imbarazzanti o piccanti) che rivolgeva invece con tanta palese soddisfazione alle «call-girls». E poi questa fantasmagorica rapina dei cinque miliardi sul treno postale. E' interessante quello che scrivono i giornali inglesi: la nostra polizia, le nostre leggi, essi dicono, risalgono a un'epoca di squisita civiltà; non hanno i mezzi per combattere l'evidente selvaggia corruzione e violenza che dominano nei nostri giorni. E' come il caso della mafia, che stronca le aspirazioni a una più umana e degna forma di giustizia, con tanto vigore dimostrate dai nostri uomini di legge.

Alberto Spaini

LIBRI RICEVUTI

Nino Longo Gurgone - *Aurora a Tokio* - Ritmi e cadenze dell'Estremo Oriente - Editrice Selva - Torino - L. 800. Ecco un libro di ritmi e cadenze dell'Estremo Oriente, così zeppo di poesia che a stento le pagine paion contenerla. Non c'è pagina che non abbia un valore notevole o per l'uno o per l'altro aspetto: «Quando i loti fioriranno, Idoletti giapponesi, La leggenda del kimono di sole e del crisantemo d'oro, Bagnanti giapponesi sotto la luna, Fior d'Asfodelo», sovratutto quest'ultimo racconto profondo ed efficace. Ma le pagine più intime e vive, in cui il poeta ha ritrovato il suo più intrinseco mondo poetico e vi s'abbandona con nobiltà e pienezza di mezzi, sono indubbiamente quelle che vanno sotto il titolo «L'usignolo insonne e le stelle innamorate». E qui che Nino Longo Gurgone si riafferma poeta tenero e delicato, eppur forte. Nino Longo Gurgone ama infinitamente la campagna, non per forma superficiale o retorica di cieli turchini, di notti stellate, di fiori e uccelli, di creature bianche e semplici, ma per la sua estetica che è verità, sincerità ed armonia. E come il suo amore non è una posa, ma lo infiamma pieno e caldo sentimento, bisogna sentire come sbocciano fraganti di afflato i suoi ritmi, quale aderenza egli trovi negli stessi metri che sembrano nascere in lui da sè, con la poesia stessa, e come freschi, spontanei, coloriti e fusi in accenti nuovissimi, del tutto personali.

Olga Specchiale - *Il fantasma dell'amore* - Ed. Vito Bianco - L. 1000.

Howard Becker - *Società e valori* - Ed. di Comunità - L. 3000.

Ugo Nebbia - *La casa degli Omenoni in Milano* - Ceschina - L. 3500.

Giacomo Etna - *Le formiche sulla Acropoli* - Ed. Vito Bianco - L. 1500.

Gandhi - *Antiche come le montagne* - Ed. di Comunità - L. 1500.

Michele Saponaro - *Diario* - Ceschina - L. 1200.

Il regista Lattuada che ha scoperto molte attrici del cinema fra cui Catherine Spaak e Jacqueline Sassard sta per lanciare la giovanissima Kathleen Trentini nel film «Le soldatesse»

RIVELAZIONI SULLA COMPLESSA PERSONALITA' DEL FILOSOFO BAVARESE

Pubblicate in Germania le lettere di Oswald Spengler

Urta il tono cattedratico dell'autore del «Tramonto dell'Occidente» ma le sue «profezie» appaiono tuttora di una sconcertante attualità

Come è noto, la sorte di Oswald Spengler fu quella di una meteora. La fulminea celebrità mondiale del geniale pensatore politico-filosofico bavarese durò pochissimo: incominciò già a offuscarsi subito dopo la pubblicazione della seconda parte del capolavoro che, per dirla con Thomas Mann, l'aveva esplosivamente scatenata. In Germania l'influenza delle tesi enunciate nell'«Untergang des Abendlandes» (Tramonto dell'Occidente) durò invece a lungo, ma solo per la reazione da esse determinata in chi era interessato a provare il contrario, in chi proclamava di voler salvare la civiltà europea secondo uno dei principi formulati dallo stesso Spengler, cioè sostenendo il diritto tedesco all'egemonia e alimentando nei giovani lo spirito prussiano di cieca obbedienza allo Stato.

«Hitler — commentò sarcasticamente il vulcanico scrittore poco prima di morire, nel 1936 — ha letto la mia opera come io ho letto il suo "Mein Kampf". Oggi molto me ne dolgo, non perchè il profetico titolo gli sia bastato per prendere in considerazione, svisandole, le mie interpretazioni deduttive della storia, bensì perchè, analizzando le farneticanti pagine programmatiche del tribuno croceuncinato, lo avrei forse lasciato una piccola eredità: alcune riflessioni ammonitrici sul fanatismo di un pericoloso dilettante che è riuscito a impadronirsi del potere facendo leva sulla peggiore marmaglia, elevata naturalmente al rango di popolo sovrano».

Dopo il crollo del Terzo Reich, quindi dopo che alcune «profezie» di Spengler si erano avverate, il «Tramonto dell'Occidente» ridivenne, ma per altro verso, di utilitaristica attualità: quasi simultaneamente esegeti delle due Germanie incominciarono ad occuparsene: di qua dall'Elba col trasparente proposito di dare ai moniti di Churchill e di Bullitt anche una base politico-filosofica; di là, per far capire che, essendo lo Occidente capitalistico condannato a tramontare, conveniva ai tedeschi rivolgere tempestivamente lo sguardo a Est. Ma ci si accorse ben presto che, in questi tentativi di interpretare e valorizzare «ad usum delphini» il pessimismo categorico dell'opera famosa, gli uni e gli altri, cioè gli scrittori della Germania di Bonn e quelli della Germania di Pankow, si erano preoccupati non tanto di studiarne le difficili pagine, quanto di sfruttarne il titolo suggestivo per opposti obiettivi propagandistici.

Non sono mancati, successivamente, studi critici più o meno obiettivi, e più o meno superficiali, diretti a rivalutare, soprattutto alla luce delle «profezie» avveratesi (la seconda guerra di masse, il flagello di fanatici tribuni, il «pericolo giallo», la montante marea russa contro il cuore dell'Europa) le tesi fondamentali di Spengler, cercando nel medesimo tempo di spiegare l'immediato coro di consensi entusiastici, ben presto soverchiato da un coro di critiche stroncatrici.

Crisi spirituale

Il «Tramonto dell'Occidente» apparve subito dopo la prima dèbâcle tedesca (1918), cioè in un momento in cui al titanico sforzo militare era subentrata una stanchezza generale, una depressione abulica, un turbamento e un perturbamento che avevano tutti gli aspetti di una irreparabile crisi spirituale, un pessimismo quasi patologico proclive alla suggestione di idee apocalittiche. In questa cupa atmosfera non poteva non avere fortuna un'opera che, enunciando un grandioso relativismo della storia, travolgeva di un colpo tutti gli ideali progressisti e umanitari del mondo borghese, proclamava il fatale declino della nostra civiltà, affermava che l'ora del trapasso era imminente e invitava la umanità ad attendere la fine con stoica dignità.

Partendo da idee hegeliane e nietzschiane, Spengler aveva sviluppato la sua «Weltanschauung» fino alle estreme conseguenze: accettata e sostenuta la ferrea legge che governa il destino dei popoli e delle civiltà, egli era risalito fino ai primordi della storia e aveva quindi seguito l'evoluzione di quel destino attraverso i secoli, per formulare infine l'oroscopo ricavatone per l'Occidente: ogni civiltà ha una propria evoluzione che passa attraverso fasi ben definite il cui ritorno si riscontra nelle varie civiltà con caratteristiche similari; nell'attuale stadio della nostra civiltà è in atto la fase finale della «Zivilisation», della civilizzazione tecnico-meccanica, che prelude alla fine della civiltà occidentale, al tramonto dell'Europa. Con tutto questo il filosofo bavarese credeva tuttavia al libero arbitrio dei popoli e delle nazioni. Avendo sviscerato la storia fino nei suoi remoti recessi, egli non sapeva e non voleva acconciarsi all'idea d'una umanità cieco strumento di un «nomos» che gli appariva come una «nemesis» ingiusta; ma è proprio qui, in questa contraddizione paradossale, che fu rilevato quasi subito il punto debole dell'opera. Dominato da un senso panico cosmico, Spengler annunciò al mondo la catastrofe (intuì l'avvento dell'era atomica?) e, al tempo stesso, si fece banditore di una nuova etica. Forse egli penetrò veramente nel profondo del passato e accostò la mano al cuore della storia, ma il divenire di essa come processo autonomo, e non come meccanismo automatico, rimase precluso alla sua mente che pur vedeva così lontano. Ecco perchè, irritati soprattutto dallo scomodo pessimismo «eroico», storici pensatori e perfino scienziati si gettarono ben presto sulla sua opera e, puntando il dito su questa o su quella lacuna, ne dedussero la falsità di tutto quanto il sistema, trovando il facile plauso delle masse ormai suggestionate dal verbo nazista.

Spengler non se ne accorò. Come lo aveva lasciato indifferente la celebrità subitanea, così egli ignorò le critiche, rassegnandosi ad apparire come uno strano miscuglio di romanticismo irrazionale e di fatalismo mistico, sbocciati in uno spirito freddamente logico, e tuttavia animato da un concitato ardore. Morì solitario, cercando fino all'ultimo di strappare alla storia i suoi segreti.

Questo il succo che s'è ricavato dalla lettura dei saggi più o meno recenti, mentre nulla o quasi si è appreso che potesse farci conoscere da vicino la personalità astrusa e quasi tenebrosa del filosofo. La lacuna è stata colmata ora, a ventisette anni dalla morte, da due diligenti studiosi, A. M. Koktanek e Manfred Schröter, con la pubblicazione del carteggio (Oswald Spengler: «Briefe 1913 bis 1936», Verlag C. H. Beck, Monaco); è stata colmata fin troppo, con un risultato di cui i superstiti stroncatori degli anni venti non potranno non compiacersi.

Le lettere ci rivelano innanzi tutti che l'immensa mostruosa erudizione fu pagata a caro prezzo: era ancora un giovanissimo insegnante ginnasiale, quando Spengler incominciò ad essere tormentato da un'insonnia esasperante accompagnata da un mal di capo refrattario, con l'andar del tempo, anche ai medicamenti più drastici. Il suo capolavoro, lo scrisse lottando continuamente con una nevrastenia caratterizzata da fasi depressive interrotte da brevi parentesi di megalomania ossessiva. Si apprende poi che aveva un temperamento estremamente polemico e che la sua scarsa reazione alle critiche, anche alle più velenose, era dovuta in definitiva a un complesso d'inferiorità mascherata di sovrano disprezzo; che, in definitiva, era un pensatore tradito da una fantasia poetica; che, inoltre, la sua massima ambizione era di fare della politica secondo i principi da lui medesimo enunciati, e che contava su una élite: personalità dell'alta aristocrazia, grandi industriali, banchieri, armatori. A costoro egli inviava personalmente le sue opere con fotografia e dedica, pago apparentemente di ringraziamenti con firma autografa. Il principe ereditario di Baviera, ricevuto il «Tramonto dell'Occidente», gli scrisse: «E' stata veramente un'idea eccellente quella di raccogliere in volume i suoi famosi articoli»; e il principe ereditario Guglielmo: «Quando ella mostra di avere visto nel futuro ha veramente del profetico»; e la sua consorte, la principessa Cecilia: «La ringrazio sentitamente del volume magnificamente rilegato».

Prosa magistrale

A un certo momento, covò perfino l'ambizione di riformare la lingua tedesca. «La lirica è morta, bisogna quindi puntare sulla prosa, su una prosa che, superando quella di Lutero, Goethe e Nietzsche — scrive a un ex collega — abbia uno stile che vorrei definire alla Hindenburg: chiaro, preciso, latinamente lapidario. L'odierna prosa cosiddetta d'arte mi fa ribrezzo: lo stile è fiacco, flaccido, vischioso. Io trovo del tedesco eccellente in articoli di giornale e perfino nelle relazioni dei consigli di amministrazione di grandi aziende industriali».

Senza dubbio la prosa di Spengler, anche nelle lettere, è magistrale; e lo stile è — come raccomandava a un amico — logico, matematico e, nel contempo, armonioso. Ciò che invece urta continuamente è il tono arrogantemente cattedratico: si ha veramente l'impressione, osserva un critico, di trovarsi di fronte a un Nietzsche in uniforme prussiana. Per quanto riguarda la «tecnica espositiva», specie nelle lettere, si ha la conferma che egli era un lettore e un ammiratore di due insigni sociologi quasi suoi contemporanei, Pareto e Sorel. (A proposito di questo ultimo: ben diverso risultato hanno avuto, ai fini della conoscenza dell'autore delle «Illusioni del progresso», le lettere a Mario Missiroli, da questi recentemente pubblicate).

Qualche cosa tuttavia rimane, in ogni caso: la suggestione del titolo famoso e l'attualità di certe «profezie» aggiornate, cioè riportate all'era atomica. Prova ne sia che, subito dopo la firma del trattato nucleare di Mosca, la propaganda di Pechino, a sostegno delle proprie tesi antisovietiche, si è richiamata perfino al «Tramonto dell'Occidente» di Oswald Spengler...

Taulero Zulberti

INCONTRO AL CAIRO CON UN MAGNATE DEL SOL LEVANTE

L'industria giapponese si avvia a conquistare i mercati africani

E' in corso una pacifica invasione accuratamente progettata in ogni dettaglio
Straordinario lo sviluppo dell'economia nipponica che deve tutto all'iniziativa privata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, agosto

I giapponesi hanno vinto la pace; o meglio, stanno vincendo la loro guerra su tutti i fronti dei mercati mondiali. La loro è una guerra di tipo americano. Preparano in silenzio i loro piani e poi sbarcano rumorosamente coi loro armamenti: che sono — grazie a Dio — industriali e non bellici. Preparano accuratamente le invasioni lungo le coste economiche meglio presidiate, poichè il nemico o rivale meno si aspetta un attacco, e perchè sono sicuri della loro superiorità tecnica e dei prezzi più bassi. La loro guerra non è ideologica, la loro minaccia non è atomica; e fa uno strano contrasto con la spinta guerrafondaia della Cina. Beninteso sono con l'Occidente e con la libertà, hanno un Governo liberale che politicamente guarda più verso l'Australia e gli Stati Uniti che verso il mondo comunista, ma che economicamente non ha frontiere e guarda a tutti i continenti.

Come dicevo, la loro guerra la preparano in silenzio e poi la fanno rumorosamente, e lo vediamo in questo osservatorio africano e arabo. I giapponesi sono sbarcati in grande stile con le sigle più celebri del loro armamento industriale che non teme concorrenti: National, Sony, Mitsubishi, Canon, Nikon, Tovota, Nissan, Toyopet. Sono transistor, apparecchi TV, apparecchi fotografici, motociclette, automobili; tutto schierato dietro i nuovi capitani nipponici della industria.

Vi sono armi classiche, o già conosciute sui fronti occidentali, e armi segrete che essi sperimentano quest'anno sui fronti afro-asiatici e sudamericani. Un grande generale dello Stato Maggiore economico giapponese è giunto al Cairo e assomiglia a un conquistatore asiatico vestito all'americana. Gli è stata sufficiente una passeggiata per le vie più popolari della città per assaporare il piacere della vittoria.

Presenza italiana

Un egiziano su tre aveva in mano una sua creatura con antenna o senza, un transistor. Pigmei o Baluba, nordafricani o sudafricani, hanno tutti a tracolla il «made in Japan» del signor Matsushita, il «big boss» del Giappone di oggi, in visita alle sue basi intorno al mondo, composte di vetrine dalle quali non spuntano missili, ma antenne radio e di TV, motori lillipuziani e persino «Olivetti» con l'insegna del Sol Levante, primato italiano nel «boom» economico di Tokio.

Il Giappone che gli occidentali conobbero nei disegni delicati di U'amaro e di Hokusai non esiste quasi più da dieci anni. I ciliegi in fiore sono gli ultimi superstiti attorno al palazzo imperiale di Tokio e sugli opuscoli pubblicitari delle compagnie di viaggio. Nelle vie delle città gli alberi sono stati tagliati per dar vita ai grattacieli di vetro e di acciaio. I fiori dei ciliegi che si vedono sui lampadari o nelle insegne dei negozi sono di plastica. Il Fujiyama, il sacro vulcano, è diventato il simbolo pubblicitario della birra o dei tessuti. Il signor Matsushita — che di giapponese sembra avere solo la testa, vestito come un capitano d'industria americano — mi dice che Tokio ha ormai più di dieci milioni di abitanti e che il traffico automobilistico uccide in media cinque persone al giorno e ne ferisce duecento.

«Vuole sapere un aspetto del giapponese di oggi? Una sfrenata passione per ogni nuovo apparecchio a transistor che crei o trasmetta dei suoni, radio e televisori, giradischi e magnetofoni, oltrechè per gli apparecchi fotografici e le motociclette, le auto da corsa e i monoplani a reazione. Negli ultimi cinque anni il Giappone si è rifatto un volto nuovo: l'esplosione industriale ha radicalmente trasformato le città, ha fatto abbandonare le campagne, ha aumentato il livello di vita, ha rivoluzionato il modo di vivere della donna».

— E politicamente? — domando.

«Abbiamo a sinistra un partito socialista demagogico, totalitario, neutralista, antirusso e antiamericano; e a destra un pericoloso movimento religioso neo-buddista, il "Sokagakkay", che predica pace e benessere, ma che è pronto a far la guerra contro il progresso. Fortunatamente il popolo giapponese continua a votare liberale in grande maggioranza; grazie al liberalismo il Giappone ha avuto un prodigioso "boom" economico analogo a quello dell'Italia e della Germania».

Nel 1956 ad Osaka nacque la Matsushita, cioè la prima fabbrica per la creazione dei piccoli modelli radio a transistor «National», che serviva al fabbisogno locale. Aveva allora un capitale di sette miliardi di lire italiane. Oggi il capitale è di 57 miliardi.

Nel 1962, la Matsushita ha avuto un bilancio di spese di 320 miliardi. Ha creato 54 stabilimenti in Giappone e uno ad Amburgo, per l'Europa, e impiega 38 mila operai. Dal 1956 a oggi ha costruito 17 milioni di radio a transistor e ne ha vendute dieci milioni in Giappone e sette all'estero.

Tecnica e prezzi

«Il mercato interno è saturo — dice Konosuke Matsushita — qual è quel giapponese che non possiede la sua radiolina? Anche lo spazzino ne ha una in tasca. Una radio a sette transistor a onde medie e corte costa — formato ridotto — settemila lire. Aumentando il formato il prezzo diminuisce: una radio stereofonica lunga 30 centimetri e alta 10 costa quattromila lire circa. Ecco la nostra arma: la tecnica e i prezzi».

La «Matsushita» ha diecimila operai che preparano i vari pezzi della radio e tremila alla catena di montaggio. «Cronometro alla mano, la produzione ha un ritmo vertiginoso: una radio ogni due secondi e mezzo. Il venti per cento della produzione è per il consumo locale, il rimanente ottanta per cento per l'estero. La produzione totale del Giappone è stata per il 1962 di otto milioni di apparecchi».

Ma alla fine del 1963 essa aumenterà del 17 per cento dopo «l'invasione dei mercati africani e sudafricani». Difatti Matsushita ha lanciato al Cairo l'ultimo modello che non è più grande d'una scatolina di fiammiferi: uno strumento che misura cinque centimetri di lato, ha sette transistor e qualità uditive perfezionate.

La «Matsushita», la «Sony» e la «Mitsubishi» hanno invaso il mondo africano dopo aver invaso ogni casa di giapponese. «La riduzione del formato — dice l'industriale — è una necessità anche per gli apparecchi di televisione. La casa giapponese è piccola. A Tokio poi si possono captare sette canali diversi. C'è chi vuole musica o sport, chi le notizie o la scienza. Cosicchè ogni membro della famiglia può avere il suo piccolo televisore portatile e non disturbare gli altri. L'idea è stata buona anche per gli africani. L'anno prossimo — per le Olimpiadi di Tokio — lanceremo il televisore tascabile: 15 centimetri di altezza, 18 di larghezza e 3 di spessore con un'antenna telescopica e i bottoni di fianco, capace di captare sei canali».

A che cosa attribuisce Matsushita la vittoria industriale giapponese? «Alla vittoria del sistema liberistico, cioè all'iniziativa privata, al neo-liberalismo che in Giappone ha saputo risolvere il problema sociale senza ricorrere al socialismo e preservando la libertà. Lo Stato, invece di ostacolare i privati, li aiuta alleggerendo la pressione fiscale, sicchè pochi sono gli evasori e largamente diffuso è l'azionariato operaio. La classe operaia giapponese — strano a dirsi — non è socialista. I socialisti li trovate fra gli impiegati statali».

Lei ha accennato a un primato italiano in Giappone. A che cosa alludeva? «Alla Olivetti. L'operaio giapponese guadagna in media 80 mila lire al mese e non può fare lussi. Ma gli italiani hanno fatto apprezzare un loro procedimento che è stato applaudito anche dai sindacati. L'impresa paga dai quattro agli otto mesi di salario in più; cioè dalla sedicesima alla ventesima mensilità. Tali gratifiche — che possono trasformarsi in azioni — hanno risolto il problema. La Olivetti, che è la sola ditta italiana ad aver creato una grossa industria in Giappone, elargisce ai suoi operai 16 mensilità all'anno».

Con Matsushita giro tra le vetrine della Sala d'esposizione del Cairo, affollatissima. Grandi fotografie mostrano le condizioni di vita della classe operaia nipponica e sembrano foto americane. Perfettamente schierati vedo gli apparecchi fotografici: «Canon», «Nikon», «Ricoh». Vi è un apparecchio che senza l'aggiunta di alcun accessorio può filmare a 50 metri di profondità nel mare.

La «Canon» presenta le «Auto-Focus» a transistor, completamente automatiche, che fanno tutto da sè: presa, messa a fuoco, scelta del diaframma e del tempo, svolgimento della pellicola. Non resta che puntare l'obiettivo e premere il pulsante.

Da una parte ronzano i motori della «Honda», le moto rumorosissime, e delle «Nissan» «Tovota» e «Toyopet», le automobili utilitarie giapponesi. E' tutta un'armata industriale che ha invaso il mondo arabo.

Konosuke Matsushita si rimette in testa il panama americano e mi invita a colazione alla Pizzeria Capri dove fanno gli spaghetti al dente: «Grazie agli amici della Olivetti gli spaghetti hanno invaso a loro volta le case dei giapponesi». E sorride.

Aldo De Quarto

Gregory Peck ha premiato con la «Frusta d'oro» il fantino francese Yves Saint-Martin durante una competizione ippica

CRONACA DELLA CITTA'

PROBLEMA ACUTO DELLA VIABILITA REGIONALE

Il collegamento con Venezia non può attendere l'autostrada

Autorevole richiamo perchè con la necessaria urgenza si provveda a rendere efficiente e sicura la «statale 14»

Interessanti considerazioni sulle attuali condizioni stradali nel Friuli-Venezia Giulia vengono presentate dall'autorevole «Notiziario della Federazione italiana della strada», che si avvale della collaborazione dei più eminenti esperti nazionali in tema di strade e di circolazione. Ne riporteremo le parti più importanti e soprattutto quelle che hanno più diretto riferimento alla situazione dei collegamenti con la nostra città.

«La Regione del Friuli e della Venezia Giulia — precisa l'articolo — versa tradizionalmente in una condizione di relativo isolamento rispetto al resto del Paese. Ciò è dovuto oggi in maggiore misura dalla inadeguatezza della rete stradale, dalle esasperanti lunghezze dei percorsi ferroviari e dalla mancanza pressochè totale di comunicazioni aeree. Gli effetti appaiono evidenti; solo che si consideri la lentezza del processo di industrializzazione, non agevolato da un complesso di infrastrutture all'altezza dei tempi; e solo che si constati che, languendo i traffici marittimi a Trieste, l'economia della regione faccia perno essenzialmente sull'agricoltura.

Dopo aver rilevato che nella Venezia Giulia viene registrata la massima concentrazione dei veicoli circolanti e del reddito pro capite nella provincia di Trieste, l'articolo sottolinea la sperequazione esistente nel confronto della nostra città, dovuta all'addensamento delle attività produttive con redditi più alti (porto, cantieri, raffinerie e stabilimenti industriali in genere) contro una economia prevalentemente agricola nel Goriziano e nell'Udinese. «Ma è chiaro — conclude la premessa di ordine generale — che per agevolare il processo, anzi per non soffocarlo sul nascere, occorrono infrastrutture di sviluppo che oggi mancano totalmente. In particolare occorrono agevoli e rapide comunicazioni viarie da assicurarsi con arterie autostradali, destinate a garantire accessi finali [illegible] dalla Jugoslavia e dall'Austria-Germania a transitare in veri e propri assi direzionali della regione, nonchè con il potenziamento e l'ammodernamento della viabilità ordinaria, oggi fortemente deficiente.

Il sistema viario nel Friuli e nell'area di Trieste può considerarsi buono da un punto di vista urbanistico, nel senso che i collegamenti fra i grossi centri e le strade fra quelli minori è assicurato da una serie di strade abbastanza funzionali. Ma mentre la viabilità minore va giudicata efficiente, sia dal punto di vista dello sviluppo totale della rete, sia da quello della qualità e dello stato di manutenzione delle singole arterie, la viabilità maggiore, rappresentata dalle vie di grande comunicazione, presenta gravi deficienze. Proprio a causa di tali deficienze, in aggiunta agli altri fattori ricordati, si è determinato quell'isolamento regionale che è stato indicato come essenziale motivo di rallentamento dello sviluppo economico della zona. Tuttavia la consistenza della rete stradale dei tracciati, indipendentemente dalle loro condizioni, implica una favorevole previsione per il futuro, in quanto l'amministrazione regionale troverà, non appena sarà operante, una infrastruttura sufficientemente impostata e quindi suscettibile, con uno sforzo tecnico finanziario relativamente modesto, di un sostanziale miglioramento.

Ciò vale per la viabilità provinciale e intercomunale. Al contrario, per le strade statali che resteranno sottratte alla Regione l'intervento dell'ANAS dovrà essere massiccio, nel modo più assiduo e penetrante di quello condotto sinora, al fine di fronteggiare le esigenze crescenti del traffico internazionale e nazionale. E' opportuno quindi un breve cenno sulle principali strade statali, il cui sistema è formato essenzialmente dalla 14 a Sud, dalla 13 a Nord, dalla 56 e dalla 55, dalla 305 e dalla 202 a Est.

La statale 14 «della Venezia Giulia» costituisce l'unico collegamento esistente tra Venezia e Trieste e quindi l'unica via di alimentazione dell'intero comprensorio quale congiungimento di esso con le altre regioni. [illegible]

fatti oggi un non raccomandabile biglietto da visita dell'Italia per coloro che giungono nel nostro Paese provenendo dalla Jugoslavia; essa è al servizio di un territorio di cui si deve favorire lo sviluppo; l'alternativa autostradale e cioè la costruzione dell'autostrada Venezia-Trieste sembra ancora troppo lontana nel tempo perchè non si provveda intanto all'ammodernamento della statale 14.

In questo quadro poco confortante fa spicco però il tronco terminale della strada, che corre per circa 20 chilometri lungo la costa poco dopo Monfalcone, da Sistiana a Trieste. Tale tronco può ritenersi all'altezza dei tempi che corrono: la sede è larga metri 10,50, oltre alle banchine di sosta; l'andamento è gradevole per la presenza di curve a largo raggio; la segnaletica è aggiornata e dispone di appropriate segnalazioni; lo stato del fondo è ottimo; il suggestivo paesaggio di Miramare è godibile percorrendo la arteria. In tal modo l'accesso — ma soltanto l'accesso — alla città di Trieste risponde a criteri di decoro. Sostanzialmente buono anche lo stato dell'ulteriore tronco della statale 14, dopo Trieste verso Basovizza e il valico di Pese.

Statali 55, 56 e 305: fanno parte di un sistema di comunicazioni di interesse interprovinciale, che ha per poli di attrazione Udine a Nord-Ovest, Gorizia a Nord-Est e Trieste a Sud. La 55 dell'Isonzo (più nota come la strada del Vallone) conduce a Gorizia da San Giovanni del Timavo, con un percorso di circa 25 chilometri. La 56 di Gorizia e Aldussina ha uno sviluppo di 36 chilometri e congiunge Gorizia con Udine. Entrambe presentano discrete caratteristiche e sono comunque adeguate alla mole del traffico che vi si svolge. Buono anche il primo tronco della statale 305 (una provinciale di recente statalizzazione) che da Monfalcone, dopo aver toccato Ronchi dei Legionari e Redipuglia, porta a Sagrado. Il secondo tronco invece, fra Sagrado e Villanova dello Judrio, è in cattive condizioni: basti pensare che a Mariano del Friuli il traffico è avviato su un ponte in legno.

Tralasciando in questa sede le parti dell'autostrada, cui viene dedicato ampio spazio nell'articolo e ripromettendoci di riprendere il discorso, chiudiamo con l'ultima considerazione che viene fatta a proposito di essa: «Non appena l'autostrada entrerà in servizio — viene affermato — la statale 14 sarà adibita esclusivamente al traffico locale. Tuttavia questa previsione non può e non deve costituire un motivo per l'abbandono di essa e per la mancata esecuzione delle indispensabili opere di miglioramento, che purtroppo l'ANAS non ha affrontato nè con tempestività nè con buone intenzioni. E Trieste, per quanto riguarda le strade, deve considerarsi ancora staccata da quel sistema viario dell'Italia settentrionale che finisce al cavalcavia di Mestre.

Convegno regionale del PSDI a Pradibosco

Domenica avrà luogo a Pradibosco, in Carnia, il convegno regionale socialdemocratico, promosso dalle Federazioni di Trieste, Udine e Gorizia. Converranno al soggiorno estivo montano «Ernesto Piemonte» rappresentanti di tutte le sezioni del Friuli-Venezia Giulia. La manifestazione sarà aperta dall'on. Guido Ceccherini, che [illegible] un saluto ai partecipanti. Saranno presenti anche il senatore Zanier e l'on. Zucalli.

Le Federazioni socialdemocratiche del Friuli-Venezia Giulia hanno inoltre stabilito di promuovere la costituzione del Comitato regionale. L'insediamento avrà luogo domenica 8 settembre a Udine.

Stasera verrà inaugurata alla Galleria Rossoni di Corso Italia, la mostra personale dell'acquarellista triestino Carlo Mazzocchi, [illegible] esposte in importanti rassegne nazionali. La mostra rimarrà aperta fino al 1.o settembre.

Colonie: ultimi giorni

Stanno per concludersi le vacanze di migliaia di ragazzi che anche quest'anno, nei due turni dei mesi di luglio e agosto, sono stati ospiti delle tante colonie marine e montane

PRIMI CONSUNTIVI DOPO IL LUNGO FERRAGOSTO

Forse le microcrociere vacanze dell'avvenire

Riconfermato l'esito positivo dell'azione della Polizia Stradale

«Il dottor Bianchi? E' in licenza. No, si trova fuori Trieste». Dalla metà di luglio circa a qualche giorno addietro, questa frase era diventata una specie di ritornello, in cui cambiava soltanto il nome di colui che si cercava, e che, inevitabilmente, si stava godendo le ferie. Questa parentesi sta ormai per chiudersi del tutto. Ci si avvia a gran passi verso la fine di agosto: ancora qualche settimana di settembre, per quelli che temono il gran caldo e preferiscono invece la temperatura meno soffocante per la licenza, poi tutto ritornerà alla normalità, salvo qualche giorno ancora d'inverno, per i patiti dello sci.

Trieste [illegible] i maggiori pregi che possono fare la felicità di uno che si trova in ferie: il mare e la collina circostante. Quando si lascia l'ufficio o il posto di lavoro per vario tempo, si cerca di evadere, alla ricerca di posti e di luoghi nuovi. Fino a qualche anno addietro per vacanze si intendeva un punto d'onore non tradire la montagna, che costituiva praticamente la formula dello esodo di Ferragosto, e in genere di tutto il periodo che gravita attorno a quella data.

La montagna rimane quindi sempre uno dei maggiori punti d'attrazione per i triestini, ma ha però ormai perso quel carattere di quasi esclusività: la Val Pusteria, la Val Badia, Sappada ed i paesini della Carnia in genere accolgono ogni anno, in questa stagione, gli affezionati turisti triestini; ma anche il mare ha fatto i suoi proseliti. Grado, Lignano, Rimini, Riccione e Cattolica. La gamma delle preferenze [illegible]

— come succedeva fino a qualche anno fa — ma presenta una varietà notevolissima, incrementata anche dall'aumento della motorizzazione, che permette una scelta maggiore, non solo, ma frazionata nel tempo per l'una e l'altra località.

Il mare, cui si accennava, offre delle possibilità che esulano dall'iniziativa privata, per sconfinare in quella più vasta offerta dalle agenzie organizzate, le quali puntano in prevalenza sulle crociere. [illegible]

[illegible]

Sagra di fine agosto a S. Giovanni di Duino

Un'altra valida e simpatica iniziativa viene ad aggiungersi alle manifestazioni in programma per domenica prossima al Villaggio del pescatore di San Giovanni di Duino, dove si svolgerà l'annunciata «Sagra di fine agosto». [illegible] La timbratura delle tele avverrà dalle ore 9 alle 10 della stessa giornata presso la Cooperativa pescatori di quella località; [illegible]

Immunizzazione obbligatoria contro l'insidia del tetano

La legge sull'obbligo dell'immunizzazione contro la terribile insidia del tetano sarà applicata a fine settembre. Il 27 marzo è stata pubblicata la legge che rende obbligatoria la vaccinazione per le nuove leve dei lavoratori più facilmente esposti al pericolo di infezione. Sono pastori, allevatori di bestiame, agricoltori, stallieri, fantini, addetti alla costruzione di piste, cantonieri, stradini, asfaltisti, straccivendoli, manovali edili, operai della carta e cartoni, raccoglitori di immondizie. Anche gli sportivi che si iscrivono al CONI dovranno sottostare alla vaccinazione. La legge attende ancora il regolamento, che sarà pubblicato entro il 27 settembre p. v.

CONVEGNO DI INSEGNANTI APERTO A GRADO

La scuola italiana nel clima europeistico

Nel salone del Palace Hôtel di Grado si è aperto ieri mattina il IV convegno estivo di aggiornamento politico, pedagogico e didattico europeo, indetto dalla sezione italiana della Associazione europea degli insegnanti [illegible] provenienti da tutte le regioni d'Italia. [illegible]

[illegible]

Presto in funzione il nuovo "Petrarca,,

Ventidue milioni per l'arredamento

Il nuovo liceo-ginnasio «Petrarca», sorto sul fondo compreso all'angolo fra le vie Rossetti e Mameli, è stato consegnato dalla ditta appaltatrice al Comune di Trieste. Finiti i lavori, alcuni operai stanno provvedendo ad opere di rifinitura, anche all'esterno dell'edificio, che appare circondato da un magnifico verde. La costruzione, osservata a lavori finiti, si presenta molto elegante, con le facciate molto luminose grazie al sistema di serramenti adottato e alla felice ubicazione. Nell'insieme un complesso arioso, con molti spazi all'esterno e all'interno, grazie alla felice disposizione degli ambienti. Il cambio di custodia, ossia il passaggio delle chiavi dalla ditta al Comune, avrà luogo ai primi di settembre, quando tutte le opere di rifinitura saranno completate.

Per quanto riguarda l'utilizzazione del nuovo liceo-ginnasio, ci sono piene speranze che esso possa avvenire tempestivamente per l'inizio del prossimo anno scolastico. Il Comune ha già deliberato infatti l'acquisto dei mobili, sia per le aule sia per i gabinetti di fisica e chimica. La fornitura del materiale di arredamento è stata già appaltata da varie ditte, per un importo complessivo di circa 22 milioni di lire.

Programma dei corsi sui trasporti europei

Il programma del quarto corso internazionale di studi riguardante l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione europea che si terrà dal 26 agosto all'Università comprenderà le seguenti «lezioni», dopo la prolusione che sarà tenuta dal dott. Schauss, presidente della Commissione dei trasporti della Comunità economica europea.

Martedì 27 agosto: dott. J. Rebos (direttore generale dell'amministrazione dei trasporti di Bruxelles): «Aspetti diversi delle relazioni marittime ed aeree fra il Continente e la Granbretagna; influenza di una via terrestre diretta su queste relazioni». Mercoledì 28: G. Gallienne (presidente dell'Unione stradale francese): «Gli aspetti stradali del progetto di collegamento attraverso il canale della Manica». Giovedì 29: ing. E. Roessger (Docente all'Università di Berlino): «La partecipazione di un paese al commercio mondiale e i suoi effetti sull'importanza del traffico aereo». Venerdì 30: ing. R. Alquier (dalla compagnia generale transatlantica francese): «Concorrenza fra trasporti marittimi e aerei». Sabato 31: dott. R. Dorat del Monts (del Comitato centrale degli armatori francesi): «La formazione dei prezzi nei trasporti marittimi».

Lunedì 2 settembre: C. H. Kleinloesem (direttore del porto di Rotterdam): «La concorrenza portuale dal punto di vista dei porti marittimi». Martedì 3: ing. A. Giarratana (consulente dell'ENI): «Questioni economiche del trasporto per condutture in genere e nella politica d'integrazione». Mercoledì 4: ing. S. Rissone (presidente dell'Int.: «La concorrenza portuale dal punto di vista degli utenti terrestri dei trasporti». Giovedì 5: dott. J. Dousset (direttore generale dei trasporti della CEE): «La discriminazione di bandiera». Venerdì 6: dottor W. Stabenow (direttore generale dell'Ewg): «La regolamentazione dei trasporti per oleodotto nella Comunità economica europea».

Lunedì 9: gen. G. Pezzani (dell'aeroporto di Genova): «Condizioni e possibilità di sviluppo e di integrazione dell'aviazione commerciale nella CEE». Martedì 10: dott. W. Hamm dell'Università di Mainz): «Concorrenza fra navigazione aerea e ferrovia, specialmente nel traffico aereo a breve distanza». Mercoledì 11: on. avv. A. Crocco (dell'Università di Roma): «Il regime giuridico d'esercizio del trasporto aereo nei Paesi della CEE, condizioni di monopolio e condizioni di concorrenza»; ing. P. Venturini (segretario generale Alitalia): «Unione fra compagnie aeree di piU Stati e possibilità future: Air Union».

Giovedì 12: on. prof. A. Crocco: «La formazione dei prezzi nei trasporti aerei»; P.O. Oden (delle Linee aeree scandinave): «Unione fra compagnie aeree di più Stati: esperienze attuali». Venerdì 13: dott. B. Minoletti (direttore dei trasporti presso la CEE): «Il cabotaggio»: dott. G. Renzetti ripartizione dei compiti fra i vari modi di trasporto»; dott. B. Minoletti: «L'integrazione europea nel campo dei trasporti».

STAVA ATTRAVERSANDO LA STRADA

Anziana signora travolta in via Giulia

Un'altra ferita dal predellino del filobus

I carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria e i sanitari della CRI sono accorsi ieri pomeriggio poco dopo le 17 in via Giulia, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 76/a, dove un'utilitaria aveva urtato e gettato a terra la casalinga Anita Gerin in Lenarduzzi, di 65 anni, abitante in viale Raffaello Sanzio 25. L'anziana signora stava attraversando la strada, quando è sopraggiunta l'utilitaria targata TS 54979, guidata verso San Giovanni dalla trentenne Laura Svab in Riccardi, domiciliata in strada di Guardiella 2. L'investimento è stato inevitabile: la passante, urtata dalla macchina è finita a terra ed ha riportato la frattura della tibia sinistra e quella dell'omero destro. Adagiata in un'autolettiga la ferita è stata trasportata all'Ospedale maggiore ed ivi accolta nel reparto ortopedico. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Contro il predellino di un filobus della linea «15» messosi improvvisamente in moto, è andata a picchiare con la gamba destra la casalinga Luigia Luis in Tonietto, di 43 anni, abitante in via del Molino a Vapore 3. In seguito all'incidente, avvenuto verso le 17 in piazza Sansovino, la sventurata passeggera ha riportato una vasta ferita lacero contusa alla regione pretibiale destra per cui è stata trasportata con la CRI all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni.

Donna in fin di vita soccorsa dai carabinieri

Una vegliarda, Olga Miniussi, di 84 anni, è stata salvata ieri sera in extremis dal brigadiere Toti e dal carabiniere Troccoli del Nucleo di via dell'Istria. Alle 20.20 un vicino di casa della vecchia signora, il trentatreenne Giulio Kert, ha telefonato all'emergenza dei carabinieri avvertendo che da moltissime ore la sua vicina non rispondeva alle insistenti chiamate. Immediatamente una pattuglia è accorsa in via dell'Istria 84 dove abita appunto la Miniussi. I militari, dopo aver ripetutamente bussato all'uscio del modesto appartamento situato al mezzanino, si sono procurati una scala a pioli e, dopo aver infranto una finestra sono penetrati nell'alloggio. La sventurata signora Miniussi giaceva prona sul pavimento della cucina e versava in fin di vita. I carabinieri hanno chiesto subito l'intervento della Croce Rossa e la vegliarda è stata trasportata d'urgenza all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno le ha riscontrato lo stato comatoso da probabile trombosi cerebrale. La prognosi è strettamente riservata.

Solve et repete e indennità di mora

La Corte di Cassazione, con sentenza n. 498 del 28 febbraio 1963, ha stabilito che una volta dichiarato incostituzionale il precetto del «solve et repete» contenuto nell'art. 6 della legge 2 marzo 1865, n. 2248 (allegato E) e nell'art. 285 del T. U. 14 settembre 1931 n. 1175, che lo riproduceva in modo autonomo in materia di finanza locale, è soppresso dall'ordinamento giuridico l'obbligo di assolvere il debito delle relative imposte e di corredare il ricorso all'autorità giudiziaria del certificato attestante il pagamento delle rate scadute.

In conseguenza, non essendo tenuto a pagare l'imposta, il contribuente neppure deve corrispondere l'indennità di mora prevista per il pagamento della imposta oltre i dieci giorni, commisurata nel 6 per cento dell'importo da pagare. Da ciò deriva che, nel caso di riconoscimento giudiziale che il tributo riscosso non fosse dovuto, l'Amministrazione deve restituire anche l'indennità di mora indebitamente percepita e corrispondere sul suo ammontare gli interessi con decorrenza dalla data di riscossione della somma non dovuta, atteso il contenuto della sentenza.

La disposizione dell'art. 48 del T. U. sulla finanza locale (R. D. 14 settembre 1931 n. 1175), là dove dispone che in caso di opposizione in via giudiziale contro l'ingiunzione, senza che siano stati esauriti tutti i gravami amministrativi (articolo 90), la amministrazione non può essere condannata al rimborso delle spese di lite neanche in caso di soccombenza, deve essere interpretata nel senso che l'esclusione della predetta condanna si riferisce non solo alle spese del giudizio di primo grado, ma anche a quelle degli ulteriori gradi.

TEMA: LA FONDERIA OGGI E DOMANI

CONGRESSO ASSOFOND IN OTTOBRE A TRIESTE

Adesioni dalle principali industrie nazionali

L'annuale Convegno organizzato dall'Assofond (Associazione nazionale delle fonderie) si terrà quest'anno nella nostra città, ritenuta quale sede più idonea dato che può vantare nel settore siderurgico taluni dei più grossi complessi industriali, come lo stabilimento dell'Italsider di Servola, i Cantieri, la Fabbrica macchine S. Andrea. La manifestazione, giunta ormai alla settima edizione, avrà per tema: «La fonderia: oggi e domani», ed avrà luogo dal 6 al 9 ottobre nella Sala Rossa dell'Albergo Excelsior. Si tratta di un Convegno d'interesse nazionale, imperniato sulla trattazione dei problemi di più viva attualità in questo particolare settore dell'industria. Al successo dell'iniziativa contribuiranno l'Assofond, che è l'ente organizzatore, e l'Associazione degli industriali della Provincia di Trieste, con l'adesione del Centro fonderia dell'Associazione italiana di Metallurgia, dell'Assider, dell'Assomet, dell'ISA e dell'Amafond.

Fra gli esponenti del mondo degli studi e di settori industriali collegati a quello dello Assofond che hanno assicurato la propria partecipazione figurano il prof. Raoul Dupuis, incaricato di Metallurgia e Metallografia presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Trieste, il quale terrà la prolusione inaugurale sul tema «L'impiego» degli inoculanti in fonderia»; nonchè l'ing. Fulvio Forti della Fabbrica macchine S. Andrea, il quale svolgerà nel corso dei lavori congressuali una memoria sull'argomento della «Evoluzione della tecnica di formatura per getti grandi e medi», e l'ing. Romano Indrigo, pure della F. M. S. A., che illustrerà uno «Studio sul funzionamento degli attacchi di colata».

Il programma di massima del Convegno prevede inoltre la visita dei congressisti ai CRDA e alla Fabbrica macchine di Trieste, alle Fonderie-Officine di Gorizia e alle Industrie A. Zanussi di Pordenone.

Colloqui a Gorizia per l'oleodotto

Ieri mattina a Gorizia il commissario straordinario della Camera di commercio dott. Palisi ha ricevuto nel suo studio il cav. del lavoro ing. Diego Guicciardi, che era accompagnato dal comm. Padoa, presidente del Centro sviluppo economico di Trieste.

Nel corso de colloquio lo ing. Guicciardi, quale rappresentante di un gruppo di Società petrolifere operanti nell'Europa centrale, ha illustrato, nelle sue linee generali, il progetto per la costruzione di un grande oleodotto per il trasporto del prodotto greggio dall'Adriatico settentrionale, attraverso le Alpi, fino alla Germania meridionale. Poichè indagini preliminari, fatte dalle Società interessate, hanno indicato che un oleodotto transalpino che compia il tragitto più breve rappresentava la soluzione più economica, la scelta del capolinea nell'Alto Adriatico andrebbe orientandosi verso i punti più a nord e cioè Trieste o Monfalcone. Il dott. Palisi non ha mancato di illustrare al rappresentante delle Compagnie petrolifere la particolare situazione favorevole del porto di Monfalcone che, sotto i più svariati aspetti, presenta condizioni particolarmente favorevoli per essere scelto quale capolinea del grande oleodotto, destinato a portare in Baviera circa 40-50 milioni di tonnellate annue di greggio.

Al termine del cordiale colloquio l'ing. Guicciardi, dopo aver preso atto delle argomentazioni esposte dal commissario straordinario dott. Palisi per quanto concerne la scelta del porto-capolinea, si è riservato di approfondire l'esame del problema tenendo conto anche della particolare posizione di Monfalcone. Il dott. Palisi infine ha assicurato i graditi ospiti che la Camera di commercio rimane a completa disposizione per tutto ciò che si renderà necessario per una favorevole e sollecita attuazione dell'importantissimo progetto che andrebbe a vantaggio di tutta l'economia della Regione.

Concorso dell'INAIL

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) bandisce un concorso pubblico per l'assegnazione di due premi di studio «Buccheri-La Ferla» per opere in traumatologia (lire 2.500.000) ed in medicina infortunistica (lire 1.500.000). I lavori devono essere presentati entro le ore 12 del 31 agosto 1964. Gli interessati per le maggiori delucidazioni devono rivolgersi alle sedi provinciali dell'INAIL o direttamente a Roma alla Direzione generale dell'INAIL.

Raggiunto l'accordo per l'ILNEA, la SPREA e la Guerrieri

L'Ufficio provinciale del lavoro di Gorizia comunica che ieri pomeriggio, alla Prefettura, presenti il dott. Carrato per il Prefetto e con l'intervento del dott. Fabbro, direttore del predetto ufficio, è stato raggiunto l'accordo provinciale per i picchettini ed i verniciatori dipendenti delle ditte ILNEA, SPREA e Guerrieri, appaltatrici dei lavori di picchetaggio e di verniciatura all'interno dello stabilimento dei CRDA di Monfalcone.

STATO CIVILE

del giorno 22 agosto 1963

MORTI: Cerini in Mosetti Bruna anni 55, Petronio Giacomo a. 76, Lupo Pasquale a. 54, Vouk in Walderstein Rosalia a. 72, Micheli Giovanni a. 64, Tulliach in Tedeschi Lucia a. 52, Luisa Narciso a. 77, Palazzo Costanzo a. 68, Bega Lucio a. 86, Samitz Francesco a. 59, Bobek Amalia a. 66, Babich ved. Iurissevich Antonia a. 83, Gianotti Ilario a. 65.

NASCITE DENUNCIATE: 12.

SINGOLARE E SFORTUNATA SORTE DI UNA RAGAZZA

Riattaccata dalla polio a dodici anni di distanza

Un altro caso di poliomielite si è dovuto registrare qualche giorno addietro. Ne è rimasta colpita una ragazza di 13 anni, le cui condizioni però non destano attualmente eccessive preoccupazioni. Nessuna speciale gravità, pertanto, in questo nuovo caso, ma per contro vi è da segnalare l'eccezionalità del particolare che accompagna tale fenomeno.

E' da osservare, infatti, che la stessa bambina, all'età di 8 mesi, era già stata protagonista di un primo episodio di polio, e la stranezza del caso sta appunto nella ripresentazione dello stesso male in un soggetto che ne era stato colpito, seppure a distanza di tanto tempo. Ci si trova di fronte ad un caso estremamente raro, da potersi spiegare solamente con l'insorgenza di uno dei tanti ceppi del grave morbo. Quella volta, infatti, la bimba aveva superato agevolmente l'attacco del male ed era stata dimessa clinicamente guarita: ora, come detto, la polio si è nuovamente accanita contro lo stesso soggetto, ed a quanto si asserisce questo sarebbe l'unico caso del genere verificatosi finora a Trieste.

Il mese scorso non aveva fortunatamente registrato nessun colpito dalla polio, mentre giugno era stato interessato per 2 casi, maggio per 1, aprile per 5 e gennaio per 3; febbraio e marzo erano stati i mesi rimasti indenni. Su scala nazionale si è avuta una diminuzione della polio che si aggira sul 40 per cento; altrettanto, purtroppo, non si può affermare per quanto riguarda la nostra città, dove l'incidenza è in aumento rispetto agli scorsi anni, specialmente di quelli più prossimi. A Trieste, infatti, erano stati registrati, nel '59, 35 casi di poliomielite, 18 nel '60, 1 nel '61 e 1 pure nel '62; da gennaio a tutt'oggi, come si è visto, si sono avuti invece ben 12 colpiti.

Forse una spiegazione a tale stato di cose esiste: ed è l'osservazione che quando per qualche anno la malattia è in regresso, gli interessati si orientano verso una diminuzione delle vaccinazioni; in molti casi, inoltre, i bambini non vengono vaccinati completamente o non si provvede ai richiami. Un'ottima rispondenza alla vaccinazione si è avuta subito dopo la sua introduzione — dal 1958 al 1960 — ed è probabile che si sia ritenuto, in questi due ultimi anni, non dovesse sussistere più alcun pericolo nell'insorgenza del male.

E' opportuno pertanto richiamare ancora una volta l'attenzione dei genitori sul quadro ideale delle vaccinazioni, stilato dall'Ufficio igiene, che è il seguente: quarto mese, I antipolio; quinto mese, II antipolio; sesto mese, III antipolio; ottavo mese, antivaiolosa e I antidifterica tripla; nono mese, II antidifterica tripla; decimo mese, III antidifterica tripla; dodicesimo mese, IV antipolio. Inoltre, ogni anno il richiamo antipolio e all'ottavo anno la rivaccinazione antivaiolosa; ogni tre anni, infine, si rende indispensabile il richiamo antidifterico.

L'altro grave morbo che in modo particolare sembra essersi accanito contro la nostra città (ma numerose altre ne sono rimaste colpite, in questa stagione, che ha segnato una netta recrudescenza del male) è da ricercarsi nella meningite cerebro-spinale, con un totale di 27 casi, di cui 4 mortali. In particolare, gennaio e maggio ne sono rimasti indenni, mentre gli altri mesi sono stati così contraddistinti: febbraio, 8 (1 mortale); marzo, 1 (1 mortale); aprile, 7 (1 mortale); giugno, 3 (1 mortale). Salvo i quattro casi letali, gli altri si sono risolti senza alcuna conseguenza, non presentando i pazienti alcun postumo derivante dal morbo.

Nei limiti delle possibilità, gli uffici sanitari locali hanno preso le opportune misure profilattiche impiegando i sulfamidici; tutti i casi, comunque, sono stati privi di rapporto l'uno con l'altro, e non si è avuto pertanto alcun contagio diretto. Le vittime del male avevano rispettivamente anni 1, 32, 52 e 59, mentre i colpiti erano in prevalenza adulti; alcuni casi, però, riguardano i bambini.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 22,7, minima 13,2; umidità 58 per cento; pressione mb. 1014, in lieve diminuzione; temperatura del mare 24,2; vento km. 4 da O-NO; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 9,3.

Oggi: San Quirico. Il sole sorge alle 5.13, tramonta alle 19.02. La luna nasce alle 9.16, tramonta alle 21.13.

Maree — OGGI: alta alle 11.31, cm. 38 e alle 23.10, cm. 22 sopra il l. m.; bassa alle 17.45, cm. 23 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.24, cm. 34 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; dott. Signori, piazza dell'Ospedale 8, tel. 93006; dott. Miani (Barcola), tel. 35728; Nicoli (Servola), tel. 93245.

Posti in concorso all'INAM per avvocati e procuratori

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie ha bandito un pubblico concorso per esami a ventiquattro posti di avvocato di seconda classe e di procuratore di seconda classe (ruolo legale-grado sesto). Il termine di scadenza per la presentazione delle domande è fissato al giorno 27 settembre p. v.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Fallimento Ditta Angelo Milano

Si rende noto che con provvedimento del Giudice Delegato è stata autorizzata la vendita a trattativa privata per singoli capi a gruppi dei fusti damigiane bottiglie e di tutte le attrezzature in genere dell'azienda fallita. E' autorizzata in un unico lotto la vendita del mobilio di pertinenza dell'azienda.

La vendita potrà essere effettuata a prezzi non inferiori a quelli di stima. Le offerte dovranno essere fatte al curatore avv. Silvano Missi Corso Italia 17 - Gorizia - tel. 5100 entro tre giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Foglio Annunzi Legali.

IL CANCELLIERE
F.to Genovese

SPARIRA' L'EDIFICIO DI VIALE MIRAMARE 21

I ferrovieri chiedono case che siano vicine alla Stazione

L'Azienda delle FF.SS. intende invece costruire a Sant'Anna

(«Giornalfoto»)
Una visione dell'edificio delle Ferrovie di viale Miramare 21

Il caratteristico caseggiato di viale Miramare 21, circondato da un piccolo giardino in pendio sulla strada per Barcola, e fiancheggiato dalle vie Ariosto, Boccaccio e Gazzoletti, che attualmente ospita ventitrè alloggi assegnati a capidivisione, funzionari e pensionati delle FF.SS., è destinato a sparire. L'edificio era di proprietà, fino a qualche anno addietro, della Società Ferrovie Meridionali, del Gruppo italo-austro-jugo-ungherese «Danubio-Sava-Adriatico», che si è nel frattempo sciolto. Il palazzo venne assegnato all'amministrazione delle Ferrovie statali italiane a partire dal 1.o gennaio scorso. L'atto di acquisto, per esigenze burocratiche, è stato rinviato per la sua stesura al 1.o gennaio del 1964.

L'amministrazione ferroviaria intenderebbe vendere il terreno a privati, per un controvalore che presumibilmente potrebbe aggirarsi sui 240 milioni di lire, pari a circa 50 mila il metro quadrato. Per quale ragione le FF.SS. vogliono disfarsi dell'edificio? L'amministrazione, nel quadro del secondo piano settennale per l'edilizia in favore dei propri dipendenti, ha in costruzione in un'area nei pressi di Sant'Anna alcune case che verrebbero date in locazione o riscatto alle ventitrè famiglie di viale Miramare 21 e ad altri funzionari. Ma le organizzazioni sindacali ferroviarie (SAUFI, SIUF, SINDIFER e SFI), rendendosi interpreti del vivo malcontento che sta sorgendo tra i ferrovieri di Trieste per le preoccupanti notizie riguardanti l'intenzione dell'azienda ferroviaria di vendere a un privato o a una società privata il fabbricato in questione, ritengono necessario far presente quanto segue:

«L'intenzione dell'Azienda di alienare a estranei il fabbricato, assieme agli adiacenti giardinetti, non ha, soprattutto nell'attuale momento, alcuna giustificazione; ben diversamente essa costituisce un grave fatto antisociale perchè la vendita si risolverebbe in un forte lucro per un privato e alletterebbe il fenomeno della speculazione edilizia. D'altra parte sarebbe perfino superfluo contestare la assurdità di un provvedimento che, mentre il consiglio di amministrazione delle FF.SS. approva un disegno di legge per l'adozione di misure tendenti a dare una casa a ogni ferroviere, viene a togliere l'alloggio alle famiglie di numerosi funzionari e agenti di Trieste.

«Nè, poi — continua la nota —, si può accogliere l'affermazione secondo la quale le famiglie interessate verrebbero sistemate altrove, perchè il fatto di allontanare un gruppo di ferrovieri dalle loro abitazioni poste al centro dei maggiori luoghi di lavoro (Direzione compartimentale, Stazione centrale, eccetera) per relegarli in posti lontani e disagiati, è contrario all'interesse non solo di tali famiglie ma anche a quello dello stesso servizio ferroviario.

«Avviene, infatti — prosegue la nota —, che mentre l'Azienda FF.SS. si sbarazza di immobili ubicati in zone centrali e vicine ai posti di lavoro, gli speculatori se ne impossessano e lasciano all'Azienda ferroviaria solo quei terreni che nessun'altro vuole. Al riguardo basti osservare che già ora molti ferrovieri, aventi titolo all'alloggio perchè in condizioni di grave disagio, esprimono l'intenzione di non occupare gli alloggi che l'Azienda FF.SS. ha stabilito di costruire a Sant'Anna di Trieste, località disagiata, lontana da tutti gli impianti ferroviari e non servita da idonei mezzi di trasporto.

«Le organizzazioni sindacali esprimono l'avviso che, prima di prendere una qualsiasi decisione circa l'immobile di cui si parla, occorre innanzitutto dare modo alle famiglie che lo occupano di svolgere le pratiche intese ad accertare il loro eventuale diritto al riscatto dei rispettivi alloggi».

Le organizzazioni sindacali dei ferrovieri sono dell'avviso che la soluzione migliore per la questione del caseggiato di viale Miramare 21 sarebbe quella di abbattere l'edificio e di ricostruire sullo stesso terreno cinque case di una trentina di alloggi ciascuna, con prospiciente un giardinetto. Ovviamente, secondo i piani sindacali, le case potrebbero ospitare nei pianoterra dei negozi e anche, eventualmente, uno spaccio di distribuzione della Provincia.

OPERAZIONE ANTI-CONTRABBANDO

ALL'ALTO LÀ FUGA CORALE

Due persone sono tuttavia rimaste nella rete - Sequestrati 170 kg. di sigarette

Con l'arresto di due presone il sequestro di oltre 170 chilogrammi di sigarette si è conclusa una rapida operazione anticontrabbando condotta a termine la notte fra martedì e mercoledì, ad opera del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza.

Gli agenti avevano da qualche tempo cognizione che nella zona di Strada per Longera doveva esistere qualche deposito clandestino di tabacchi, ed avevano preso a indagare sul movimento di veicoli e persone; finchè l'altra notte, seguendo le mosse di due autovetture occupate da noti contrabbandieri, sono riusciti a individuare il deposito. Atteso che la merce venisse scaricata, gli agenti avevano circondato la zona e infine avevano fatto irruzione nel deposito sorprendendovi varie persone, si può dire con le mani nel sacco, intente cioè a sistemare in cataste gli scatoloni, contenenti sigarette di fabbricazione americana, svizzera e tedesca.

All'intimazione di fermo degli agenti il gruppo — superato il primo attimo di panico — si è sventagliato in varie direzioni, in un disperato tentativo di fuga. Alcuni si sono precipitati ai veicoli lasciati in sosta all'esterno, ma essi erano già bloccati dalla polizia; per cui si sono lanciati a piedi in una sfrenata corsa. Nella rete degli agenti sono però rimasti impigliati due individui, che tratti in arresto sono tuttora a disposizione degli inquirenti per il prosieguo degli interrogatori. Sono inoltre attivamente cercate le altre persone, riuscite a sottrarsi alla cattura.

I mezzi sequestrati sono una vettura di grossa cilindrata, una di cilindrata media ed una motoretta; la merce di contrabbando ammonta esattamente a 172,300 chilogrammi.

Pacchetti di sigarette trovati lungo la costa

Pacchetti di sigarette di tutte le specie sono stati raccolti mercoledì e ieri dai militi della Guardia di finanza di Grado su tutta la fascia costiera che dalla spiaggia di Porto Buso va fino alla località di Primero, per un quantitativo di circa settanta chilogrammi. Si presume che qualche imbarcazione di contrabbandieri, sorpresa dal mare in burrasca, abbia dovuto disfarsi del carico. E' stato anche rinvenuto alla deriva un battellino, ma tale ritrovamento non può essere messo in relazione con il ritrovamento del tabacco. Proseguono le indagini da parte della Guardia di Finanza.

La mano sull'elica

Nel pulire un tubo, nel cui interno girava un'elica, il manovale Antonio Rossi, di 64 anni, abitante al numero 2213 di S. M. Maddalena inferiore che lavora alla Gaslini ha posto inavvertitamente una mano sul meccanismo in movimento ed una pala dell'elica gli ha prodotto una profonda ferita lacero contusa al dito medio con sospette lesioni tendinee. Soccorso da alcuni compagni di lavoro il Rossi è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

INVESTIMENTO IN VIA BAIAMONTI

Dietro l'autocarro c'era un'altra macchina

In via Baiamonti, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 44, è stata investita ieri mattina la casalinga Giovanna Saule vedova Bubola, di 69 anni, abitante in via Umago 61.

Poco dopo le sette e mezzo l'anziana signora è scesa dal marciapiede di destra (per chi va verso via Italo Svevo) ed ha fatto alcuni passi verso il centro della strada. La Saule ha visto sopraggiungere un autocarro, ha atteso il suo passaggio e poi ha continuato a camminare verso l'altra parte della strada, senza accorgersi che l'autocarro era seguito da una vettura di media cilindrata. Il guidatore della macchina (TS 22523), l'impiegato Stelio Grimalda, di 39 anni, abitante al numero 203 di Borgo San Sergio, ha immediatamente pigiato il pedale del freno ma non è riuscito ad evitare l'incidente. La passante è stata urtata dalla macchina ed è quindi finita a terra riportando alcune vaste ferite lacere alla regione occipitale e all'avambraccio destro, oltre alla frattura della quarta e sesta costola destra.

Soccorsa dai sanitari della CRI, l'investita è stata trasportata d'urgenza all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni. Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della Polizia stradale, i quali hanno assunto i rilievi del caso.

Dal 25 agosto all'8 settembre si terrà all'Hotel Corona di Sistiana una mostra d'arte del pittore Gianni Turella. L'artista, nato ad Isera, ha studiato presso l'Istituto d'Arte di Trento, dove ha conseguito il diploma in decorazione pittorica nel 1958. Ha iniziato quindi la sua attività dedicandosi alla decorazione, per passare alla pittura appena lo scorso anno. Alla personale esporrà 31 opere.

HA SUPERATO UN'ALTRA SELEZIONE

Magris in finale per il Premio Viareggio

Il giovane triestino Claudio Magris, che con il volume «Il mito absburgico nella letteratura» è stato candidato al Premio Viareggio per la saggistica, ha superato un'ulteriore severa selezione. Infatti a due giorni di distanza dalla assegnazione del «34.o Premio letterario Viareggio» le due commissioni del Premio (narrativa - poesia e saggistica) hanno ultimato le riunioni separate. Da stasera a venerdì notte e sabato mattina, le sedute della giuria avverranno a commissioni riunite per giungere all'assegnazione dei premi: narrativa o poesia (4 milioni); opera prima (1 milione); saggistica (4 milioni); opera prima per la saggistica (1 milione).

Per la narrativa e poesia, sembra che il libro di Guido Piovene «Le furie» stia guadagnando terreno, ma parte della giuria appare orientata diversamente.

Per la saggistica la commissione ha ristretto la «rosa» (miglior libro e opera prima) ai seguenti autori: Segre, D'Amico, Togliatti, Solmi, Secchia, Frassati, Pietramarchi, Baioni, Fuvini, Bologna, Macchia, Tamburrano, Boriolotto, Ranchetti, Magris, Castelnuovo, Cardellini, Baldelli e Dalla Tana.

Messo un piede in fallo finisce nella sentina

Di una brutta caduta è rimasto vittima ieri pomeriggio il meccanico Vilfredo Stolfa, di 40 anni, domiciliato in viale Campi Elisi 21. Poco prima delle 15 egli si trovava nella sala macchine della motonave «Europa», attualmente ormeggiata all'Arsenale Triestino, per eseguire alcuni lavori per conto della Fiat-Grandi motori. Ad un tratto lo Stolfa ha messo inavvertitamente un piede in fallo ed è caduto nella sentina, riportando una contusione escoriata alla regione sottascellare, all'altezza della quarta e sesta costola e una contusione alla coscia destra. Trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore, il contuso è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di una decina di giorni.

Saccheggiata l'auto

Ignoti l'altra notte hanno saccheggiato la «Fiat 600» targata TS 31010, che il proprietario Duilio Pignat, di 43 anni, abitante in via Paganini 6 aveva parcheggiato nei pressi di casa. Gli sconosciuti, dopo aver divelto entrambe le maniglie della macchina, sono riusciti ad abbassare i cristalli ed a penetrare nell'interno dell'auto, dove hanno trovato un apparecchio radio a transistor marca «Sanjo». Il signor Pignat, accortosi del colpo, ha presentato regolare denuncia agli agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia.

Al Commissariato di Barriera si è presentato ieri l'altro il tornitore Renato Celentano, di 24 anni, abitante in via Concordia 5. Egli ha denunciato il furto della sua Vespa targata TS 23657, che aveva lasciato in sosta nei pressi di casa.

SEGNALAZIONI

«Nel numero odierno del Vs. preg. giornale, scrive il sig. Giorgio Manzutto, si ammira la fotografia dei due magnifici yacht "Taitù" e "Trenora", ormeggiati ieri al nostro Molo Audace, e si apprende che proprietari ne sono illustri connazionali. Molti triestini e forestieri, passeggiando sul Molo Audace ed ammirando le due navi, avevano rimarcato con interesse e non senza stupore che ambedue battono la bandiera del Panama, e — dall'iscrizione poppiera — risultano appartenenti alla flotta mercantile di quello Stato dell'America Centrale. Per cui si rallegravano che i ricchi panamensi attraversassero in convoglio e per diporto l'Atlantico per finire in fondo all'Adriatico nella nostra città. Si apprende dal Vs. giornale che questo non è il caso. Non si tratta di ricchi panamensi, bensì di italiani. Nè può trattarsi di un caso fortuito. Per cui, anche a nome di quanti altri si sono posti la stessa domanda, si chiede a codesto giornale — che è così preziosa fonte di informazioni serie ed attendibili — di spiegarci quale mai ragione abbia indotto i proprietari ad evitare di fregiare gli yacht di loro proprietà della bandiera nazionale italiana — della quale potrebbero giustamente andare orgogliosi attraccando in porti stranieri — e a preferire di ripiegare su quella di un certo rispettabile, ma poco noto e lontano paese d'America, che con l'Italia ha ben poco in comune».

Quasi tutte le grosse imbarcazioni da diporto di proprietà privata di italiani e anche di stranieri battono bandiera panamense. Ciò avviene sia per le agevolazioni che quello Stato assicura agli armatori sia per motivi... fiscali.

«Nel 1943 sono stato arrestato dai tedeschi, perchè ufficiale italiano e, quindi inviato in Germania. Come conseguenza del trattamento avuto mi sono ammalato di nervi; ma al mio ritorno non ho fatto alcuna pratica per ottenere la pensione. Con il passar degli anni il mio male si è aggravato. Posso fare ancora qualche pratica, a chi devo rivolgermi? Mia sorella arrestata dalla S.S. nel 1944 è rimasta al Coroneo, nella sezione politica, fino al febbraio del 1945. Lei non è stata portata in Germania perchè nello stesso anno le strade erano interrotte causa i bombardamenti, pur essendo sempre iscritta nella lista dei destinati alla deportazione. Dagli spaventi avuti durante la detenzione, pure mia sorella si è ammalata di nervi. Dietro dichiarazione medica aveva potuto ricevere in prigione il vitto speciale da casa. Esisterà questo documento al Coroneo? Può anche lei chiedere la pensione perchè il suo stato di salute si è ormai aggravato tanto da costringerla a non lavorare più? Grato di una risposta». (G. A.).

Abbiamo interpellato la direzione delle Carceri giudiziarie del Coroneo, la quale ci ha fatto rilevare che le indagini nei registri interni delle Carceri potrebbero essere espletate solamente conoscendo con esattezza il giorno dell'avvenuta carcerazione. La direzione, per altro, non può garantire un felice esito delle ricerche, perchè molto materiale contabile è andato distrutto durante l'occupazione delle Carceri da parte delle truppe jugoslave. In merito alle pratiche per un eventuale riconoscimento della pensione, consigliamo di rivolgersi agli uffici della Prefettura.

«Caro "Piccolo". Vorrei segnalare un fatto che certamente non è accaduto solo a me. Ho osservato — e questo per mia personale esperienza — che molte volte, quando salgo su un mezzo pubblico e devo dare mille lire, essendo priva di moneta spicciola, il fattorino mi consegna regolarmente 50 o 100 lire in meno del resto spettantemi. Ho l'abitudine di contare il denaro che ricevo, e se c'è molta gente che deve fare il biglietto devo passare avanti e perdo le 50 o le 100 lire. Giorni or sono, ad esempio, ho avuto la fortuna di poter contare il denaro davanti al fattorino. Strano a dirsi mancavano 100 lire. Le sembra giusto che i dipendenti dell'ACEGAT debbano ricorrere a simili trucchi per arrotondare il loro stipendio? Concludo, affermando, che se una corsa tranviaria viene a costare al cittadino 140 lire, quasi quasi conviene prendere il tassametro». (E. R.).

Pensiamo che quanto accaduto alla signora E.R. possa avere qualche fondamento di veridicità, nel senso che tutte le persone umane sono soggette a degli sbagli. Quindi anche il bigliettaio, nella fretta del computo del resto può consegnare del danaro in meno. Ma sono anche successi parecchi casi contrari, cioè degli esborsi di somme superiori a quelle dovute ai passeggeri. Ad ovviare a simili inconvenienze, la direzione dell'Acegat ha fatto esporre su tutte le vetture autofilotranviarie la seguente dicitura: «Controllare biglietteria e danaro; contestazioni non immediate non saranno prese in considerazione». Ciò sta a significare che sia il cliente quanto il fattorino hanno il diritto di contare le somme.

«Ho letto di quel marittimo pensionato che da anni attende dalla Capitaneria di Porto di Trieste la consegna della medaglia d'oro per lunga navigazione conferitagli dal Presidente della Repubblica. Scrivo questo, e spero verrà pubblicato, anche a conforto del suddetto marittimo, perchè non è lui solo in tale situazione; anch'io iscritto nelle matricole di prima categoria (dal 1908) ho ricevuto il diploma con decreto del Presidente della Repubblica in data 22 dicembre 1961 e firmato dal Ministro Jervolino, ma la medaglia d'oro non l'ho mai avuta; recatomi più volte presso l'ufficio marittimo della Capitaneria di Trieste, ho avuto sempre risposte evasive. P. M.».

La rubrica «Segnalazioni» si è occupata nei giorni scorsi della «foiba di Roiano». Si tratta della buca prodottasi in mezzo alla strada, quasi all'incrocio fra via Apiari e via Pratello, parecchi mesi fa, e della quale si sollecitava la chiusura, per eliminare un grosso pericolo per la circolazione, anche se il foro era debitamente recintato. Proprio in questi giorni gli operai dell'Ufficio tecnico comunale hanno iniziato la sistemazione del cunicolo, la cui voragine si era prodotta a seguito di un cedimento dovuto all'azione dell'acqua sottostante. Il progetto eseguito dal Comune prevede una spesa di circa mezzo milione di lire. L'opera sarà portata a termine in una decina di giorni, necessari per la riparazione del manufatto sottostante, che ha ceduto sotto l'azione dell'acqua, e per l'imbonimento del vuoto creatosi con la frana.

«Siamo in tempo di prezzi. Si fanno molte discussioni in proposito; vedi il pane, la benzina, lo zucchero, il pesce ecc. Ora io chiedo una delucidazione sul prezzo del Brandy Stock di un litro. Perchè in qualche negozio può venir comperato a lire 1450, in un altro a 1500, a 1550 e su su fino a 1700, se dietro alla bottiglia è marcato dalla ditta produttrice «prezzo di vendita per il pubblico lire 1700»? Qual'è il motivo di questo divario?». (S. S.).

I prezzi varianti dalle 1.450 alle 1.550 sono in relazione non alle bottiglie contenenti un litro, bensì a quelle di 7/10. Il divario delle 100 lire è da attribuirsi alla differenza di categoria del negozio che smercia il brandy. Per quanto concerne il Brandy Medicinal da un litro esso viene venduto esattamente a 1.700 lire, come dalla etichetta di fabbrica.

Una turista che annualmente viene a villeggiare ad Opicina ci scrive: «Sono una turista innamorata della ridente borgata di Opicina e vi ritorno quasi ogni anno per trascorrere in santa pace alcune settimane di soggiorno. Con mia grande meraviglia quest'anno ho notato la radicale trasformazione di quella zona che si trova in via Nazionale, di fronte al Cavallino Rosso, in un grazioso giardinetto. Lo spiazzo è ornato da parecchi alberi ombrosi, sotto i quali sono state collocate delle panchine. Purtroppo le aiuole invece d'esser formate da multicolori fiori sono cariche di erbacce e di ortiche. Ancora una piccola osservazione. All'incrocio tra la via Nazionale e la strada per Basovizza la pavimentazione è estremamente precaria, e si ha la probabilità di effettuare delle solenni cadute».

«Caro "Piccolo", ho constatato con rammarico che, dalle nostre parti, anzichè studiare come rendere più agevole il traffico nelle giornate di punta, si studia come poterlo complicare ulteriormente. Vengo subito al fatto: martedì scorso, antivigilia di Ferragosto, il tratto della costiera prospiciente l'albergo "Riviera" era transitabile ma... con pazienza. Alcuni operai, difatti, erano intenti a cancellare le linee tratteggiate della corsia di scorrimento per sostituirle con un'unica linea. L'opera di pitturazione era segnalata da una lunga fila di coni di legno e, ovviamente, i veicoli in transito procedevano a passo d'uomo. Più di un cono era stato ribaltato ma l'inconveniente non ha impedito agli addetti di portare a termine il lavoro. Che avrebbe potuto essere senz'altro fatto anche due settimane prima. Nella stessa mattinata era stato anche deciso di far rinfrescare le «zebre» in corso Italia, con comprensibile vantaggio del traffico in genere. Ora mi chiedo perchè, proprio mentre la città accoglie turisti dei più disparati paesi, qui si scatena l'epidemia delle opere pubbliche. Non si tirino in ballo le condizioni atmosferiche: due settimane fa, il tempo era meno incerto che negli scorsi giorni». (Lettera firmata)

«Siamo un gruppo di dipendenti della Provincia di Trieste e abitiamo da molti anni nelle varie case della suddetta amministrazione. Ti preghiamo di volerti interessare, affinchè come a suo tempo promessoci dalla Provincia, vengano estese anche a noi le leggi Togni-Zaccagnini per il riscatto da parte degli affituari delle abitazioni. Perchè tutti gli altri Enti locali lo hanno già fatto (IACP, Poste, FF.SS., Finanza, INCIS, ecc.) mentre la Provincia tentenna? Cosa c'è sotto?».

L'Amministrazione provinciale da noi interpellata ci ha riferito che agli affittuari del gruppo di case di via Margherita (due fabbricati con 40 alloggi) è stata già inviata una prima proposta in forma sommaria. Ma nessuna risposta è stata data al competente Ufficio della Provincia dagli interessati. La Provincia, allo scopo di mettere in attuazione la Legge Togni-Zaccagnini, ha incaricato l'Ufficio tecnico erariale di procedere alla valutazione dei suddetti immobili. Allorquando la Provincia sarà in possesso del computo ufficiale dei valori immobiliari provvederà a sottoporre agli inquilini una offerta condizionata ad un dato termine. La Provincia, fa rilevare inoltre che il gruppo di case di via Donatello non rientrano nei benefici di cui alla Legge più sopra citata.

«Caro "Piccolo". Siamo alcuni pensionati comunali, ed il nostro Decreto di pensione è intestato al «Ministero del Tesoro, Direzione generale degli Istituti di previdenza, cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali». Inoltre, il tagliando mensile per la riscossione delle pensioni porta la dicitura «debito vitalizio dello Stato», come per tutti i dipendenti statali. Gli aumenti del 30 per cento sulle pensioni agli statali, decisi dal Consiglio dei Ministri, di cui avete scritto giorni or sono anche voi, riguardano pure il nostro caso? A Trieste siamo in parecchi e perciò desidereremmo sapere in merito. Ci siamo rivolti a diversi uffici pubblici senza alcun esito. Ringraziamo». (Seguono firme).

Per i pensionati dipendenti dal Comune, il nuovo Decreto Legge, non prevede alcun aumento. Ciò anche in virtù dello speciale accordo che l'INPS intrattiene con il Comune riguardo le vostre pensioni.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - CAI. Il fascino delle Dolomiti ha attratto numerosi appassionati della montagna, che questa settimana hanno risposto in misura più numerosa del solito all'annuncio della gita programmata per domani e domenica alla volta di Cortina e del rifugio Pomedes, con salita alla Tofana di Mezzo. La parete Sud di questa montagna sovrasta il Falzarego; sulle sue pareti rosse sono state scritte in tempo di pace e in guerra meravigliose pagine di alpinismo. La partenza della gita avrà luogo domani alle 15 da piazza Oberdan. L'arrivo a Cortina è previsto per le 20.30; il pernottamento sarà eseguito al rifugio Ghedina - Pomedes, da dove domenica avrà inizio la salita alla Tofana di Mezzo. Sulla strada del ritorno saranno compiute soste al rifugio Cantore e al rifugio Duca d'Aosta. Il rientro in sede è previsto per le 23.30. Quote viaggio in autopullman: soci CAI lire 2300, non soci 2500. Informazioni e iscrizioni presso la sede della «XXX Ottobre», via Rossetti 15, tel. 93329.

C.A.I. SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono disponibili ancora alcuni posti nella corriera per la gita sociale sul Col Rean (gruppo del Civetta). Iscrizioni in segreteria.

IL TRAGICO SCONTRO SULLA COSTIERA

Cordoglio per la morte del giovane collaudatore

Viva impressione e sincero cordoglio ha suscitato tra i dipendenti della filiale triestina della Fiat, la notizia del tragico incidente stradale avvenuto ieri l'altro sulla Costiera ed in cui ha perduto la vita un apprezzato collaudatore della grande industria torinese.

Come è stato pubblicato, il collaudatore Renato Civitico stava guidando l'altro pomeriggio verso Sistiana la sua utilitaria, recando a bordo tre donne: la sua giovane moglie (s'era sposato da qualche mese), una cugina ed una anziana parente. L'automobilista piemontese aveva oltrepassato da una ventina di metri la galleria naturale, ai Filtri di Aurisina, quando si è visto piombare addosso una grossa macchina goriziana, guidata dall'industriale Pietro De Rosa, domiciliato a Ronchi dei Legionari. La veloce auto, che è scivolata sull'asfalto, è andata a cozzare con estrema violenza contro la parte sinistra della vetturetta, che è stata appiattita contro la parete rocciosa. Lo sventurato collaudatore è rimasto schiacciato dalle lamiere che gli hanno fratturato la volta cranica e dal volante che gli ha sfondato la gabbia toracica. Estratto a stento dalla vetturetta ridotta ad un groviglio di rottami, il Civitico viveva ancora, ma, durante il trasporto all'ospedale ha esalato l'ultimo respiro. La moglie che gli sedeva accanto e le altre due persone che occupavano lo stretto spazio posteriore sono rimaste seriamente ferite, ed hanno trovato accoglimento al nosocomio con prognosi di quaranta e sessanta giorni.

Non appena i dirigenti della filiale di Trieste della Fiat hanno appreso la grave notizia si sono immediatamente interessati per la sorte della vedova e delle due altre persone ferite. Ieri l'altro, gli agenti della nostra polizia stradale hanno informato i colleghi di Novara, i quali hanno ricevuto l'ingrato compito di comunicare la ferale notizia ai genitori della vittima, Maria e Francesco Civitico, che sono giunti a Trieste nella giornata di ieri. Ieri mattina è giunto pure nella nostra città uno zio dello sventurato collaudatore, che si trovava in villeggiatura in una località della Carnia. I familiari si sono subito interessati per le formalità inerenti alla traslazione della salma, che nella giornata odierna partirà alla volta di Novara, dove verrà tumulata.

Benedizione all'Oratorio «Maria Ausiliatrice»

Domenica 25 agosto 1963 alle ore 10 l'Arcivescovo S. E. Mons. Antonio Santin alla presenza delle autorità civili impartirà la benedizione al nuovo fabbricato dell'Oratorio femminile «Maria Ausiliatrice» in via dell'Istria 55 retto dalle Suore salesiane.

Vi sono invitati benefattori, parrocchiani, amici e simpatizzanti.

I soliti ignoti si sono impossessati la scorsa notte della Lambretta targata TS 15203 di proprietà del telefonista Eugenio Scucchi, di 30 anni, domiciliato in via Bramante 10. Il furto è stato denunciato agli agenti del Commissariato di Barriera.

QUEL MODERNO SERRAGLIO CHE SI CHIAMA SOLARIO

Accettano sorridendo il sacrificio del fuoco

Il solario è quello spicchio di città popolato esclusivamente da donne: una specie di moderno serraglio vigilato non già da tarchiati individui con turbante e scimitarra ma da gentili signore di mezza età vestite di bianco come infermiere. Trieste — cosa piuttosto insolita — può vantare tre di questi recinti proibiti: uno in città, l'altro a Barcola e il terzo a Grignano, e tutti sono superaffollati. Ne esiste un quarto: riservato ai soli uomini. Ma dalla affluenza del pubblico non sembra che i rappresentanti del sesso forte siano tra i più ferventi adoratori del sole. Le patite della tintarella, al contrario, abbondano, e dalle otto del mattino alle 19, decine e decine di donne sopportano — è il caso di dirlo — i raggi infuocati pur di conquistare l'ambita patina dorata. Il sole brucia: ma che conta se un'ascella è ancora pallida e un ginocchio si ostina a rimanere latteo?

Il solario è un mondo tabù per tutti: persino per le comuni bagnanti, che se osano allungare il collo oltre la vigilatissima porta vengono scrutate da occhi con cui in tempo di guerra si guardano le persone sospettate di attività spionistiche.

Nei tre solari trascorre lunghe ore una specie di «onorata società» femminile che è certo all'oscuro di macchine al tritolo e di lupare ma, in compenso, conosce tutti i segreti per ottenere un'abbronzatura uniforme, una pelle di seta, un perfetto relax anche con quaranta gradi all'ombra. Ogni donna ha la sua particolare ricetta: c'è quella che punta tutto sull'acqua mescolata all'aceto; un'altra giura sulle miracolose proprietà dell'olio d'oliva: una terza rischierebbe lo stipendio (del marito, s'intende) su uno speciale preparato americano a spruzzo. Forse qualcuna nutre anche l'inconfessata certezza che aceto, olio e spray a parte, la migliore abbronzatura riesce a darla solamente il sole. A parte, però di avere lo stoicismo di sopportarlo nelle ore più «pesanti»: dalle dieci del mattino alle 14.

Ai primi bagni le signore si osservano guardinghe — sembrano pugilatori all'inizio di un match — si scambiano cauti saluti, si esaminano con occhio critico tipicamente femminile. Ma alle prime scottature sono amiche per la pelle. (Ormai bruciata e arabescata dalle spellature).

Al sole d'agosto divampano le confidenze, e rosolandosi le spalle si possono imparare un sacco di cose utili: dal modo di cucinare i peperoni a una economica maschera di bellezza. Si può — semprechè si abbia dalla propria parte la fortuna — fare anche qualche soldino. Con le interminabili partite a carte, con le quali le signore cercano di dimenticare la sete bruciante e il sole a picco.

Ma quale pubblico frequenta i solari? Il più eterogeneo: dalla massaia all'entreneuse del locale notturno del centro. La massaia ci va — lo dice, ma mente — per un dolorino alla schiena, mentre la ragazza del nigth confessa con sincerità che l'abbronzatura s'addice meravigliosamente agli abiti di mezza sera.

Il solario delle rive ospita le rappresentanti dello «smart set» cittadino: e là d'olio d'oliva e cocktail d'acqua e aceto è meglio non parlare. Tutto al più olio di tartaruga o di qualche altro raro animale che ha sacrificato — certo non volontariamente — la propria pelle per la pelle di un'elegante sconosciuta.

Il solario di Barcola è il paradiso delle innamorate del verde e, ahimè, anche del tram. Sposa, insomma, felicemente il dilettevole con il pratico. Quello di Grignano, invece, è frequentato, in prevalenza, dalle figlie del sole motorizzate. Più d'una oltre a una superba tintarella, sfoggia anche uno spyder ancor più superbo. Le donne al solario sono davvero un capitolo a parte nella vita di ogni giorno. Donne che mandano avanti una famiglia, curano un ufficio commerciale, fanno le tre di notte con il twist e la bossa nova e con tutto questo — incredibile a credersi — riescono a seguire passo a passo — anzi, scenata a scenata — gli amori di Liz Taylor.

Si combatte il caldo con acqua minerale; vino annacquato — il popolare «spriz» è inutile ribattezzarlo — birra gelata e tè senza zucchero. Quest'ultimo serve per la linea. Le più resistenti fanno addirittura colazione, e il lenzuolo si trasforma in una mensa di fortuna che accoglie fondine di spaghetti al sugo e piatti di pesce.

L'appetito delle figlie del sole è la prova che effettivamente, le donne sono gli esseri più resistenti del mondo: il calore bloccherebbe lo stomaco anche a un coccodrillo ma non a una gentile signora, la quale, pur liquefacendosi, ripulisce i piatti a regola d'arte. Poi un sonnellino. Perchè, dimenticavamo, l'orologio regola la giornata al solario: dieci minuti sul dorso e altrettanti sulle gambe e poi una ventina di minuti di nuoto. Invece, spontaneamente, le donne accettano con un radioso sorriso il sacrificio del fuoco. E, per di più, pagano per poter soffrire. Ma fa bene, dicono; e le affermazioni femminili — si sa — è bene non discuterle mai.

GITE U.T.A.T.: Dolomiti - Abbazia - Rovigno

Per i giorni 31 agosto - 1.o settembre l'U.T.A.T. organizza un giro delle Dolomiti. Inoltre per il 1.o settembre un viaggio in autopullman a Postumia e Abbazia e un viaggio crociera con la M/n «Edra», in servizio di linea, per Rovigno.

Per il 7-8 settembre è stata indetta una gita al Gran Campanaro e sul Lago di Woerth.

Programmi ed iscrizioni presso gli uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 a Galleria Protti 2.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze Carminelli-Gregori

La gentile signorina Anna Maria Carminelli, figlia del Segretario generale del Comune, dott. Etrusco Carminelli, ha dato ieri la sua mano di sposa al sig. Paolo Gregori; la cerimonia nuziale è stata officiata dall'Arcivescovo Mons. Santin nella Chiesa del Seminario di via Besenghi, alla presenza delle massime autorità cittadine: fra i testimoni il Sindaco dott. Franzil e l'on. Sciolis; fra gli altri intervenuti il Commissario generale del Governo, dott. Mazza, i Viceprefetti dott. Pasino, dott. Molinari, dott. Miceli, assessori, capiripartizione e funzionari comunali. I giovani sposi — ai quali è pervenuta l'apostolica benedizione del Sommo Pontefice — si sono scambiati commossi il fatidico «sì» al suggestivo suono dell'organo, al quale sedeva il maestro Busolini. Alla felice coppia, i migliori auguri de «Il Piccolo».

Borsa di studio «A. Culot»

Presso l'Opera dell'Università degli Studi di Trieste è stata istituita una borsa di studio annuale per un posto di studio gratuito presso la Casa dello Studente. La borsa di studio è intestata all'avv. Angelo Culot, già presidente dell'Amministrazione provinciale di Gorizia, per onorarne la memoria. Possono concorrere gli studenti regolarmente iscritti ad un anno di corso per la laurea in chimica o in ingegneria chimica dell'Università degli Studi di Trieste che si trovino nelle seguenti condizioni: siano domiciliati nella provincia isontina da almeno tre anni; abbiano conseguito nelle sessioni d'esame dell'anno precedente una media non inferiore a 21/30 o, se il concorrente è iscritto al primo anno di corso abbia conseguito all'esame di maturità una media non inferiore a 7/10; appartenga a famiglia di condizione economica disagiata. Le domande in carta semplice, corredate dai documenti prescritti, dovranno pervenire entro le ore 11 del 31 ottobre p. v. all'Ufficio assistenza scolastica, dirette al Rettore, presidente dell'Opera dell'Università.

A tutti la lavatrice

L'*Universaltecnica* desidera che tutte le padrone di casa possano disporre del meraviglioso aiuto di una lavatrice automatica. A questo scopo dà la facoltà di scegliere nel più vasto assortimento di marche e modelli, ma soprattutto di pagare, con eccezionale comodità: praticamente sarà il cliente stesso a fissare le condizioni. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Chi non ha il «frigo»...

...o ne possiede uno troppo vecchio, e quindi troppo dispendioso nel consumo, approfitti di questo eccezionale momento: tutte le migliori marche del mondo di frigoriferi alle più incredibili condizioni!!! E' un'offerta della *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Pellegrinaggio a Roccaraso

Per iniziativa dell'Associazione Nazionale Opera Caduti senza Croce domenica 8 settembre avrà luogo la consegna delle Urne al Sacrario sul Monte Zurrone (Roccaraso), dopo la Messa al campo e l'orazione commemorativa del senatore avv. Aldo Rossini. Alla solenne cerimonia parteciperà una rappresentanza della locale costituenda sezione dell'Opera, nonchè diversi impiegati, ufficiali e marinai del Lloyd Triestino ed iscritti alla locale sezione genieri e trasmettitori. La comitiva triestina, dopo aver raggiunto Firenze in treno, partirà sabato 7 settembre, alle ore 7, con pullman da Firenze, raggiungendo in serata Roccaraso. Domenica, dopo la cerimonia, alle ore 16, partenza per Scanno, attraversando il Parco Nazionale di Abruzzo; pernottamento a Scanno. Lunedì successivo partenza per L'Aquila, visita della città ed arrivo in serata a Firenze. La quota individuale di partecipazione (escluso il treno Trieste-Firenze e ritorno) è di lire 7.500 per gli iscritti all'Opera. Le adesioni devono venir fatte entro il 26 corrente, telefonando al commissario della locale sezione (36600).

Vini pregiati Bergamo

Tokay e Merlot delle migliori terre del Lison in cestini di 12 bottiglie a L. 1.500 cadauno. Servizio a domicilio. Deposito: Gallina, via Ginnastica 23, tel. 94130.

Sulle Dolomiti e sul Garda con l'Università Popolare

Per l'inizio dell'autunno, e cioè dal 21 al 25 settembre, l'Università Popolare di Trieste organizza in collaborazione con la C.I.T. una piacevole escursione fra le Dolomiti, che si concluderà lietamente, quasi a simboleggiare la fine delle vacanze di quest'anno, sulle rive del Lago di Garda.

Soggiorni particolari saranno effettuati nelle incantevoli e celebrate località di Cortina d'Ampezzo, Ortisei, Merano, Madonna di Campiglio e Riva del Garda, mentre, seguendo il piacevole itinerario la comitiva toccherà, soffermandovisi, i Passi Falzarego, Pordoi, Sella e Stelvio. Il Lago di Misurina con le Tre Cime di Lavaredo e la Val Gardena con S. Cristina, Selva e l'Alpe di Siusi saranno altre tappe di questo inesauribile e riposante itinerario.

Il rientro a Trieste avverrà lungo la celebre riva occidentale del Garda, sulle sponde del quale due soste attenderanno ancora la comitiva: una a Gardone per la visita del Vittoriale degli italiani ed una nella Sirmione catulliana.

Per le iscrizioni e per più dettagliate notizie gli interessati sono invitati a rivolgersi alla Segreteria dell'U.P. in via del Coroneo 17, tel. 35435, giornalmente dalle 10 alle 13.

† Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità ci ha lasciato per sempre il nostro adorato

Pasquale Lupo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie EMANUELA, la figlia CLARA unitamente alla sorella, i fratelli, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo una vita dedicata al lavoro e al bene altrui, ha cessato di battere il cuore generoso di

Maria ved. Tossutti nata Ladic

A esequie avvenute lo annunciano a quanti La conobbero la figlia IDA, il fratello RODOLFO con la moglie MARIA, il nipote LIVIO.

Prende viva parte al lutto la famiglia GRANBASSI.

Trieste, 21 luglio 1963

† Dopo lunghe sofferenze si è spento all'età di anni 74

Giovanni Micheli
pensionato della
Cassa di Risparmio di Trieste

Ne danno il triste annuncio il fratello MARCO con la moglie MILA (assenti), e la famiglia PERSOGLIA.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 agosto 1963

† Ieri 22 agosto, munito dei conforti religiosi, è serenamente spirato

Costanzo Palazzo

Ne danno l'annuncio la moglie FELICETTA, i figli Padre ANTONIO S. J. ed ENNIO con la moglie SILVANA, il fratello ANDREA con la moglie CONCETTINA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 21 corr. si è spento serenamente

Lucio Bega
pensionato FF.SS.

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia IDELMA, la nipote WANDA con il marito e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 21 corr. si è spenta improvvisamente la nostra cara

Rosalia Vovk ved. de Walderstein

Ne danno il triste annuncio i figli, il nipotino IGOR, le sorelle, il fratello, la nuora, il genero, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Narciso Luisa**
di anni 77

si è spento serenamente lasciando nel dolore la moglie MARIA, il figlio ANGELO, il fratello ATTILIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il 18 corrente si è spento

Vladimiro dott. Obad
amministratore stabili

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari.

† **Amalia Bobech**

si è spenta il 22 corr. lasciando nel dolore i congiunti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 23 corr. alle ore 16.45 dall'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo tutte le gentili persone che hanno voluto onorare in varia guisa la memoria del nostro diletto

Giuseppe Filli-Fiegl

Un particolare grazie vada al premurosissimo medico curante dott. Adalberto de Gressi.

Esprimiamo profonda gratitudine al personale dell'Ospedale Civile di Gorizia, al prof. Cazzola, dott. Milano, dott. Danelon-Martina, dott. Lipizer, alle Madri, alle Assistenti e alle Infermiere del Reparto Medicina per le amorevoli cure prestate al nostro caro.

Siamo riconoscenti anche ai cacciatori di Lucinico, devoti amici dello Scomparso per la profonda partecipazione al nostro lutto.

LA FAMIGLIA

Gorizia, 22 agosto 1963

BILANCIO E AVVENIRE DI UNA STIMOLANTE INIZIATIVA

Ieri, oggi e domani del gruppo «Arte viva»

Cerca di inserire anche il nostro pubblico nel dialogo sulle espressioni artistiche contemporanee - Credito meritato

Nel panorama dell'ultima stagione musicale, forzatamente ridotta per la nota carenza di locali da spettacolo, spicca l'iniziativa stimolante di «Arte viva». Il gruppo di «Arte viva» cerca di inserire anche il nostro pubblico nel dialogo sulle espressioni artistiche contemporanee creando la premessa di ogni discussione: la conoscenza dell'oggetto da dibattere. Per molte ragioni infatti, Trieste — città indubbiamente aperta all'influenza di varie culture e, nel passato, centro di convergenza di svariate direttrici — è rimasta arretrata, specie in campo musicale, rispetto ad altri centri che vantano tradizioni assai meno illustri.

Senza mirare alla rottura, ma preoccupandosi di mettere in evidenza la continuità del discorso musicale anche nelle sue punte avanzate, «Arte viva» ha per la prima volta avvicinato il nostro pubblico alle esperienze di oggi. Nel contempo ne ha saggiato la reazione di fronte alla novità, spesso all'imprevisto, con risultati assai incoraggianti: il pubblico ha risposto, talvolta addirittura affollando la sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, sempre comunque seguendo con vivissimo interesse ogni manifestazione, il che è riprova della mera comodità della formula dell'impermeabilità del pubblico di fronte all'evasione dagli schemi consueti. In verità il gruppo di «Arte viva» non poteva che infrangere la convenzione per la quale le stagioni concertistiche sono imperniate sui nomi dei grandi esecutori con un'indifferenza pressochè totale per il programma offerto. «Arte viva» ha puntato al contrario sulla scelta delle musiche, affidandone poi l'esecuzione ad interpreti adeguati, con un criterio che sembra di ovvia civiltà musicale e che è invece così lontano dalla «routine» stagionale!

Ora proprio sotto il profilo della civiltà sembra che debba principalmente apprezzarsi la attività di «Arte viva»: quella civiltà che non può vivere senza che alla sua base vi sia il principio di libertà e, cioè, del dialogo, e che si può difendere solo evitando le aprioristiche esclusioni. Non vi è dubbio che non tutte le musiche eseguite suscitarono il medesimo consenso: talune, anzi, il dissenso più radicale, e furono forse proprio queste ultime a stimolare le discussioni più feconde. In tali coraggiose iniziative il pericolo maggiore può nascondersi nella precarietà dell'equilibrio: nella gravitazione cioè verso un unico centro a scapito di altri aspetti non meno interessanti. «Arte viva» si è sin qui abilmente destreggiata, scegliendo tra i moderni gli esponenti di tendenze diverse: dai dodecafonici ormai classici a quelli più recenti e avanzati; da Bartok che non si lascia esattamente inquadrare in alcuna scuola ad autori che sentono in modo particolare il legame con la tradizione pur rielaborandone i dati con le caratteristiche peculiari del loro linguaggio, ai compositori che affidano la realizzazione delle loro intenzioni al caso, in una musica detta anche aleatoria, a quelli che minuziosamente manipolano suoni e rumori negli studi di fonologia. Rimane alla base, comunque, la coscienza della necessità di non isolare la musica d'oggi, di inserirla nel più vasto contesto della storia del linguaggio: ed ecco il concerto di Enrica Cavallo e Franco Gulli con le sonate di Bach e Mozart accostate a Schoenberg, Dallapiccola, Webern.

La stessa necessità di evitare l'isolamento è stata avvertita — e sia pur ovviamente in altri termini — rispetto a diverse forme di espressione artistica: gli abbinamenti tra il concerto e l'inaugurazione di mostre d'arte figurativa hanno testimoniato di questo intendimento, per la prima volta decisamente espresso da un gruppo che si rivolge all'esterno. Tale esso rimarrà per il futuro: anzi verrà potenziato. Il gruppo di «Arte viva», pur se nato dall'iniziativa di musicisti, si propone di riunire tutti coloro i quali abbiano interesse per le cose dell'arte, in qualsiasi delle sue forme la prediligano: se nella musica o nell'architettura, se nella pittura o nella poesia, ciò non ha importanza. «Arte viva» si propone di ampliare le sue attività a tutte le forme di espressione artistica senza preclusioni di correnti, purchè suscitatrici di problemi attuali, in una ricerca di contemporaneità spirituale anzichè puramente cronologica.

Queste aperture impongono naturalmente particolari problemi organizzativi, allo studio del gruppo di «Arte viva», desideroso di creare uno stabile centro di incontri e di favorire i contatti con altri gruppi orientati nella medesima direzione, sia instaurando rapporti diretti, sia raccogliendo i contributi che in Italia e all'estero si sono portati alla chiarificazione dei più dibattuti problemi dell'arte di oggi. Si tratta dunque di rendere più frequenti gli incontri attraverso conferenze e dibattiti, e mettendo a disposizione degli interessati pubblicazioni e riviste dedicate in modo particolare a questi aspetti della civiltà contemporanea.

Come primo passo ad un più facile contatto con il pubblico, i programmi dei concerti della prossima stagione saranno corredati da un'analisi dei brani presentati. Iniziativa quanto mai utile data la frequente ricorrenza di nomi, ai più, sconosciuti e di forme musicali inconsuete; ma non meno proficua anche in relazione a musiche già note, ma non sempre inquadrate con rigore.

La sia pur breve esperienza di una stagione e le prospettive future indicano in «Arte viva» una vitale funzione stimolatrice che la pone al centro dell'attenzione di quanti credono nell'importanza della cultura ed aspirano ad una più vasta partecipazione al dibattito sulle forme d'arte della civiltà contemporanea. Oggi «Arte viva» merita un'apertura di credito: l'equilibrio delle scelte e la dosatura sapiente del processo di espansione diranno se fu ben riposta la fiducia che il pubblico le ha, sin qui, accordato.

G. d. F.

E' giunto ieri pomeriggio a Trieste Mr. James A. Farley, Presidente della «Coca Cola Export Co.». L'illustre ospite si è recato in visita allo stabilimento triestino della Sibet, imbottigliatore autorizzato della Coca Cola, dove è stato ricevuto dall'Amministratore, dott. Vatta, che gli ha rivolto cordiali parole di benvenuto. Mr. Farley, che era accompagnato nella sua visita dall'avvocato H.B. Nicholson, vicedirettore della «Coca Cola Export Italiana», ha espresso il proprio vivo compiacimento per l'efficienza e la funzionalità delle attrezzature della Sibet, ed ha formulato i migliori voti per l'inizio della costruzione del nuovo stabilimento, che si prevede sarà ultimato verso la primavera del 1964.

Corsi professionali del Centro INAPLI

Presso il Centro professionale INAPLI di Trieste, sito in via Giarizzole 22, con la fine dei corsi diurni e serali, avvenuta nel mese di luglio u. s., l'anno scolastico 1962-63 è stato chiuso. Oltre a ricevere i diplomi e gli attestati di promozione i primi e secondi allievi risultati idonei agli esami finali, riceveranno un premio in danaro. Essi sono Claudio Celio, Mario Sanzin, Adriano Ianesich, Luciano Perla, Ermanno Tamburrini, Libero Vigini, Dusan Starec, Fulvio Viezzoli.

Per il prossimo anno scolastico il Centro INAPLI ha programmato i seguenti corsi: (diurni): elettricisti B. T., elettricisti quadristi, impiantisti termo-idraulici, radiotecnici, riparatori di televisori; (serali): elettricisti B. T., saldatori elettrici ed ossiacetilenici.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria del Centro di via Giarizzole n. 22 (tel. 41750)

I mutilati del lavoro per la morte del dott. Capon

I mutilati del lavoro costernati dal doloroso lutto, che ha colpito la città con la perdita del Viceprefetto dott. Mario Capon, il quale si era prodigato con indefessa intelligenza per i migliori destini di questa terra, largendo nella sua opera ricchi tesori di un cuore nobile, inchinano commossi e riverenti il vessillo abbrunato alla memoria di colui che fu per loro un «amico gentiluomo».

CON LARGA PARTECIPAZIONE STRANIERA

È iniziato ad Arezzo il concorso polifonico

Ieri sera, nella ormai tradizionale fastosa cornice del teatro Petrarca di Arezzo, ha avuto inizio il Concorso internazionale polifonico, giunto questo anno alla undicesima edizione.

Dopo una breve cerimonia di apertura, durante la quale hanno preso la parola numerose autorità aretine ed il Presidente dell'Associazione «Amici della musica» che organizza la manifestazione, ha avuto luogo la competizione vera e propria. Sino a tarda notte si sono alternati sul palcoscenico i complessi iscritti alla terza categoria, riservata ai cori femminili.

I tredici complessi partecipanti, nove stranieri e quattro italiani, hanno eseguito i due pezzi d'obbligo e quello a libera scelta. I brani d'obbligo erano: di C. Monteverdi, «Su su su, pastorelli vezzosi» e di Zoltan Kodàly, «Ave Maria». Nessuno dei tre cori della nostra Regione si sono esibiti in questa categoria.

Il responso della giuria internazionale sarà reso noto appena nella mattinata di oggi. Questa mattina nella basilica di S. Francesco, il «Nuovo Montasio» parteciperà alla competizione di canto gregoriano, alla quale sono iscritti dieci cori. Subito dopo il coro diretto dal maestro Mario Macchi prenderà parte alle eliminatorie della prima categoria, per cori misti. In serata vi saranno le finali di questa categoria che vede iscritti ben ventisei complessi, venti dei quali sono stranieri.

Ieri sera per la prima volta si è esibito ad Arezzo un coro proveniente dalla Svezia, e le bionde ragazze dell'«Akademiska Kören» di Stoccolma hanno bene impressionato sia per impostazione di voce che per una esecuzione perfetta. Anche il complesso inglese «J. L. Riley Festival Choir» di Macclesfield ha fatto una buona impressione, e sin dalle prime battute del concorso i cori stranieri hanno dato ragione al pronostico della vigilia che li voleva i maggiori protagonisti di questa undicesima edizione. La loro partecipazione è quanto mai numerosa, ventiquattro su trentasette iscritti, mentre lo scorso anno erano appena ventuno, mentre i nazionali erano trentuno.

R. G.

Cronache della televisione

I DUE TIMIDI

Dominio, iersera, del teatro leggero. A parte il varietà musicale retto volonterosamente da Johnny Dorelli all'apertura del primo programma, si sono avute, distribuite nelle rispettive reti, due commedie: l'una, «L'esame», di Enzo Liberti, interpretata dalla compagnia di Checco Durante, a carattere rionale; l'altra, l'atto unico «I due timidi» di Eugenio Labiche, a carattere riesumativo.

La carriera di Labiche, fitta di cento e forse più titoli (alcuni dei quali stabilmente inscritti nel libro del teatro comico), e legata inoltre a una stagione gaudente e dilettosa come la «belle époque», con cui ai giorni nostri si è ripreso a civettare, merita qualche riguardo. Ed è appunto perciò che bisogna dedicare le poche righe di questa nota al vecchio mago del «vaudeville».

«I due timidi», rappresentati ieri per la regia di Giuliana Berlinguer e per l'interpretazione di Sergio Tofano, Mario Maranzana, Emanuella Fallini e Piero Faggioni, non è, in verità, che una frangia della fervidissima vena di Labiche; nel senso almeno che i giochi perfetti d'incastro e di combinazione, la destrezza mistificatoria degli intrecci, degli equivoci, dei camuffamenti e, insomma, quella specie di corsa in folle verso una comicità gratuita e accelerata (il cui termine di confronto rimane il celebre «Cappello di paglia di Firenze») appaiono nei «Due timidi» molto attenuati nella loro spinta propulsiva. Comunque la personalità di quel bonario fabbricante di marionette e di macchine teatrali che fu Labiche affiora anche in questa operina subalterna, la quale cent'anni fa corse trionfalmente sui palcoscenici parigini, e in tempi vicini prestò il soggetto al grande René Clair per uno dei suoi deliziosi film.

La vicenda è presto detta: due timidi — il padre della bella Cecilia e il di lei pretendente — rischiano di fare l'infelicità della fanciulla a causa della loro timidezza; il primo non trovando il coraggio di dir di no a un pletorico e indesiderato spasimante della figlia, il secondo non trovando il coraggio di chiedere la mano della stessa al futuro suocero. Fortuna vuole che Cecilia possega al massimo grado le virtù che usano ornare le pepate donnine da «vaudeville» e riesca col sussidio delle sue arti, e della buona sorte, a sciogliere il minuscolo nodo sentimentale congelato dall'incapacità dei due uomini. La commedia, come si vede, è una bolla di sapone. Ma consente a Labiche di esercitare il suo talento caricaturale sulla più innocua, forse, delle debolezze umane: la timidezza. La versione che dei «Due timidi» ci ha dato il secondo canale ci è parsa abbastanza dilettevole e ben colorita dagli interpreti.

Ber.

Imposta di registro per locazioni di immobili

Con l'art. 1 della legge 29 dicembre 1962, n 1744, è stato disposto che per le locazioni a tempo determinato di beni immobili urbani l'imposta proporzionale di registro debba corrispondersi nella misura del 6 per cento delle rendite catastali dei beni locati, in ragione di ogni anno o frazione di anno della durata del contratto. Il successivo art. 2 della citata legge dispone inoltre che ai fini della liquidazione dell'imposta anzidetta le parti debbono indicare nell'atto o nella denuncia, oltre alle clausole contrattuali, la rendita catastale dell'immobile locato ove questo sia stato già censito, nonchè le singole unità immobiliari oggetto del contratto.

In relazione alla richiamata norma l'Assonime ha chiesto al Ministero delle Finanze di precisare se nel caso di locazione di parte di una unità immobiliare censita a catasto con rendita riferita all'intera unità le parti interessate dovendo ottemperare all'obbligo di indicare nell'atto o nella denuncia la rendita della parte dell'immobile cui la locazione si riferisce possano di loro iniziativa procedere ad una suddivisione proporzionale della rendita stessa per stabilire la quota di relativo ammontare riferibile alla parte dello stabile locato, oppure debbano chiedere che a tale suddivisione proceda l'Ufficio tecnico erariale.

In risposta a tale quesito il detto Ministero — Direzione generale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari n. 91944 del 25 luglio c. a. ha trasmesso la nota di pari data e di pari n. indirizzata all'Intendenza di Finanza di Roma, con la quale ha dichiarato doversi distinguere a seconda che trattisi di locazione degli immobili a destinazione ordinaria di cui ai gruppi A, B e C del quadro generale delle categorie riportato nel paragrafo I del D.M. 19 febbraio '62 — ed ora anche nel successivo D.M. 24 aprile 1963 recante i coefficienti di aggiornamento al 1963 delle rendite del nuovo catasto edilizio urbano — ovvero di locazione degli immobili a destinazione speciale o particolare di cui ai paragrafi II e III dello stesso decreto ministeriale. Per la prima ipotesi cioè ove trattisi di immobili a destinazione ordinaria, il Ministero ha riconosciuto che la determinazione della quota della rendita riferibile alla parte dell'immobile formante oggetto del contratto di locazione può essere effettuata direttamente dalle parti interessate.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni» alle ore 21 «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca, alle ore 22.15 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.
TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46272). Alle ore 21: «Don Giuseppe cappellano alla bersagliera»

ARCOBALENO. 16. Inizia la nuova stagione cinematografica con un film molto atteso e di grande attualità ed interesse: «Mondo infame» in technicolor i sogni e le paure, la bellezza e gli orrori, l'amore e la crudeltà di un mondo che sempre ci affascina e ci sconcerta: il mondo in cui viviamo. Vietato minori di 14 anni. Escluse tessere.
EXCELSIOR. 16: «Lulù l'amore primitivo». In anticipo alla nuova stagione cinematografica 1963-64, il film che ha messo in allarme le censure di tutto il mondo, con Nadja Tiller, O. E. Hasse, Hildegarde Knef. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «Winchester 73». Ritorna il grande western di tutti i tempi, con James Stewart, Rock Hudson, Tony Curtis, Shelley Winters.
GRATTACIELO. 16 (Aria condizionata): «Il colore della pelle». Due ore di suspense. Il che nessuno aveva osato fare. J. Sorel, C. Marquaud, A. Lualdi. Prima visione. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 16: «Sexy che scotta», il più piccante e audace film sexy. Vietato ai minori 18 anni. Sospese tessere.
SUPERCINEMA. 16. Alfred Hitchcock vi presenta «I prigionieri dell'oceano», con T. Bankhead, William Bendix. Un clima di lancinante tensione, sul filo tagliente del brivido.

ALABARDA. 16.30: «Metempsyco» di A. Kristie. Film altamente drammatico, carico di suspense, terrore e colpi di scena, potentemente interpretato da Elizabeth Queen e Mark Marian. Vietato minori 14 anni.
AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «La nave matta di Mr. Roberts» con Jack Lemmon e Henry Fonda. Technicolor. Domani: «Lo sperone nudo» con J. Stewart.
CAPITOL (aria condizionata). 16.30: «Tu sei il mio destino», in technicolor. Doris Day, Frank Sinatra, Gig Young, Dorothy Malone.
CRISTALLO. 16.30, 19.20, 22 (aria condizionata). Un grande capolavoro Dear: «Va e uccidi», con Frank Sinatra, Laurence Harvey e Janet Leigh. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16: «Sexy al neon bis» in cinemascope technicolor. Una audacissima carrellata da mezzanotte all'alba vi trasporterà nel fantastico mondo degli spettacoli notturni. Vietato minori 18 anni.
GARIBALDI. 16: «Piccolo campo», con Robert Ryan, Aldo Ray. Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Le avventure di caccia del prof. De Paperis». Al film è abbinato il bellissimo cortometraggio di Walt Disney: «Due strani amici».
MASSIMO. 16.30: John Wayne, superbo interprete de «I diavoli alati». Grandioso film di guerra aerea a Guadalcanal, con Robert Ryan e Janis Carter.
MODERNO. 16: «Il delitto della signora Allerson». Susan Hayward, Peter Finch, Diane Cilento, Cyril Cusahk. Cinemascope technicolor. Segue Tom e Jerry.
VIALE. 16: «L'urlo dei comanches», con Clint Walcker, Virginia Mayo. Un film spettacolare fra gli indiani.

VITTORIO VENETO. 16.30. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Il gorilla vi saluta cordialmente». Lino Ventura, Charles Vanel, Bella Dawi.
ABBAZIA. 16: «La gang del Mambo bar». Un dramma violento, con Kai Fischer e Gerlinde Locker, canta Dalida. Vietato ai minori di 16 anni.
ALCIONE. 17. Solo oggi: «Aquile di Stalingrado», Pierre Trabaud, Roland Menard. Capolavoro.
ALDEBARAN. Domani riapertura con «Venere in pigiama», spassosissimo film Metro in cinemascope technicolor
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17: «I due della legione», con F. Franchi e C. Ingrassia.
ASTRA. 17. Ancora oggi a richiesta: «Sahara», con H. Bogart. Domani: «Tamburi lontani» con G. Cooper.
IDEALE. 16.30: «Mille donne e un caporale», briosissima e divertente commedia con Martin West e Venetia Stevenson.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15 ult. 22) «La terra senza legge», violento, drammaticissimo con Randolph Scott e Ann Richards.
NOVO CINE. 16: «Due toroni tra i cow-boys», avventuroso con Dick Martin, Dan Rowan e Martha Hyer.
RADIO. 16: «La sposa bella», drammatico con Ava Gardner, Dirk Bogarde e Joseph Cotten.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15: «I celebri amori di Enrico IV». Sfarzoso, comico ed avventuroso technicolor, con F. Claude, D. Gaubert, J. Sorel, V. De Sica e P. Brasseur.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 e 22 (cassa 19.30), due rappresentazioni del capolavoro dell'orrore: «Suspense». Un cinemascope, con Deborah Kerr, Michael Redgrave, Pamela Franklin e Megs Jenkins. Vietato ai minori di 16 anni.
ARENA DIANA (via P. Revoltella 46, filovia n. 11). Ore 20 e 22: Randolph Scott nel technicolor: «Decisione al tramonto», con John Carroll.
EX SOCI: «Il ritorno di Texas John», con T. Tryon e D. Duryea. Un western, a colori, di Walt Disney.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20, si ripete il primo tempo): «Gli amanti del chiaro di luna». Cinemascope a colori, con Brigitte Bardot, Stephen Boyd e Alida Valli. Vietato ai minori di 16 anni.
GINNASTICA. Due spettacoli, ore 20 e 21.45: «Rocco e i suoi fratelli». Drammatico e sconvolgente, con A. Delon, R. Salvatori, A. Girardot, P. Stoppa e C. Cardinale. Vietato ai minori di 16 anni.
MARCONI. 20.15 e 22: «La terra senza legge». Violento, drammaticissimo, con Randolph Scott e Ann Richards.
PARADISO. Due spettacoli, 20 e 22 circa: «Il mondo di Suzie Wong». Delizioso capolavoro, in technicolor, con W. Holden, M. Wilding e N. Kwan. Vietato ai minori di 16 anni.
PRIMAVERA: «Kimono scarlatto». Avvincente film, con J. Shigete e V. Shaw.
PONZIANA. 20: «Il ponticello sul fiume dei guai». Comicissimo technicolor, con Jerry Lewis e Mac Donald.

SATELLITE (Borgo San Sergio). 20: «L'ombra del gatto». Un giallo, con A. Morell e B. Shelley.
SECOLO (San Giovanni). 20: «La donna di notte». Colossale cinemascope technicolor, girato a Tokio, Parigi, Las Vegas, Haiti, Londra, ecc.
SERVOLA. 20: «Gli avventurieri». Il capolavoro di Errol Flynn e Olivia De Havilland.
STADIO. 20: «Orzel, il sommergibile fantasma». Grande avventura marinara. Fantastica sfida alla potenza navale germanica. Sensazionale.
VALMAURA. 20: «Astronauti per forza». Un uragano di risate, con Bob Hope e Bing Crosby.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 20: «Pranzo di Pasqua».
ROMA. 20: «L'uomo del riksciò», con Toshiro Mifune. Cinemascope a colori.
VERDI. 17: «L'ultima caccia», con Stewart Granger e Robert Taylor.
VOLTA. 17: «Il tesoro del Rio delle Amazzoni», con Fernando Lamas e Rhonda Fleming.

RIDUZIONI E. N. A. L.: Supercinema, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Astoria, Astra, Marconi e Novo Cine. Estivo Ginnastica.

Scuola per puericultrici e vigilatrici d'infanzia

Si avverte che fino al 25 agosto 1963 sono aperte le iscrizioni alla Scuola convitto per vigilatrici dell'infanzia ed alla Scuola per puericultrici, annesse all'Ospedale infantile e Pie Fondazioni Burlo Garofolo e dott. Alessandro ed Aglaia de Manussi, per l'anno scolastico 1963-64. Possono essere ammesse alle due scuole le giovani che abbiano compiuto il 18.o anno di età e non oltrepassato il 30.o.

Le interessate devono presentare domanda alla Direzione delle scuole, corredata dal titolo di studio che è: licenza di scuola media inferiore per le vigilatrici dell'infanzia e licenza elementare per le puericultrici.

Posti in concorso

Il Consorzio provinciale antitubercolare di Trieste ha bandito un concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di impiegato per il servizio di statistica. Le domande, redatte su carta bollata da lire 200, devono essere presentate alla Segreteria del Consorzio stesso entro le ore 12 del giorno 10 settembre 1963. A tale posto è attribuito lo stipendio di L. 687.000 annue suscettibile di aumenti periodici biennali del 2.50% in numero illimitato, nonchè l'indennità speciale di L. 6.800 mensili, l'assegno integrativo di L. 16.000 mensili, l'assegno temporaneo di L. 18.000 mensili, l'indennità di profilassi di L. 155 giornaliere, le eventuali quote di aggiunta di famiglia per le persone a carico e la 13.a mensilità.

Il bando di concorso trovasi pubblicato all'albo dell'Amministrazione Provinciale ed all'albo del Comune di Trieste. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria del Consorzio, via della Geppa n. 21-II p., stanza n. 12.

LA VITA NEL PORTO

Adesso passa per Fiume il legname avviato verso il Mar Rosso
Settemila sacchi di caffè da Santos - Frutta del Friuli per Massaua

Nel Lloyd Triestino

Come già annunciato, martedì 27 agosto partirà regolarmente da Trieste in linea espresso per il Sud Africa, via Suez, la m/n «Europa».

Per lo stesso settore è prevista uscire dal nostro porto verso il 29 corr. la m/n «U. Vivaldi». Questa unità raggiungerà il Sud Africa via Gibilterra, assicurando in tal modo una più rapida resa del carico destinato a quei porti. La prossima partenza di linea del servizio commerciale per il Sud Africa è prevista aver luogo verso il 27 settembre con la m/n «A. Bertani».

Proveniente dall'Angola sarà a Trieste verso il 30 corr. la m/n «Piave» che ripartirà sulla stessa linea verso l'1 settembre, seguita attorno al 25 dello stesso mese dalla m/n «Isonzo».

Intorno al 27 agosto è prevista la partenza della m/n «Isarco» diretta agli scali dell'India-Pakistan orientale, mentre la successiva partenza sulla stessa linea commerciale sarà effettuata verso il 24 settembre dalla m/n «Livenza».

Infine, sulla linea commerciale per l'Estremo Oriente, si avrà verso il 2 settembre il viaggio inaugurale della m/n «Esquilino», che è la terza unità della serie dei «Colli di Roma» che entrerà in linea nel quadro dell'ammodernamento dei servizi lloydiani per l'Estremo Oriente.

Nella Tirrenia

E' presente nel nostro porto la m/n «Celio» della linea 32, partente oggi, la quale ha sbarcato 200 tonnellate e ne assume circa altrettante di merci varie per Malta, Marsiglia e scali spagnoli.

Della stessa linea è attesa arrivare a Trieste verso il 3 settembre la m/n «Città di Siracusa».

Verso il 5 settembre è previsto l'arrivo a Trieste del p.fo «Marechiaro» della linea del Periplo italico.

La m/n «Giosuè Borsi» della linea Adriatico - Nord Europa, è prevista in arrivo nel nostro porto verso il 10 settembre.

Per tutte queste navi vi sono buone prospettive di carico.

Nell'Italia

Linea Nord America. Al comando del cap. sup. Alfredo Cosulich è partita il 21 corr. dal nostro porto la m/n «Saturnia» con numerosi passeggeri e comitive di varie nazionalità. La nave, dopo gli scali mediterranei, effettuerà la traversata oceanica al completo di passeggeri.

Linea C. America - N. Pacifico. Verso il 4 settembre p. v giungerà a Trieste la m/n «P. Toscanelli» con a bordo notevoli quantitativi di merci varie e principalmente legname, borace, dicalite, macchinario e conserve alimentari.

Il 15 settembre la nave ripartirà per il suo prossimo viaggio di uscita.

Linea Sud America. Circa l'8 settembre p. v. sarà a Trieste il p.fo «Stromboli» che ha a bordo delle partite di cereali per lo Adriatico nonchè buoni quantitativi di carico generale provenienti dai porti del Brasile e del Plata.

La Gennari e il Mar Rosso

L'agenzia triestina della ditta armatoriale U. Gennari di Pesaro, che espleta da molti anni un servizio regolare fra l'Alto Adriatico ed i porti di Aqaba, Gedda e Port Sudan, ci fa notare che, purtroppo, la maggior parte del legname avviato verso il Mar Rosso viene oggi caricato a Fiume e talvolta a Capodistria e ciò in considerazione delle minori spese portuali dei due porti jugoslavi.

Il giorno 20 è partito per i porti della rotta l'«Audax» a pieno carico (circa 3200 unità di nolo) assunto a Marghera (concimi azotati) e nel nostro porto (merce varia e qualche po' di legnami segati). Si trova in porto il «Gavilan» che ha caricato a Fiume e sta completando qui le sue stive. Parte nella giornata odierna per il Mar Rosso. Il «Ferax» sta attualmente sbarcando a Fiume ed ha un forte ritardo sia per la congestione che sussiste in quel porto, quanto per la ormai abituale carenza di vagoni ferroviari. Dopo Fiume, il «Ferax» andrà a caricare a Capodistria, per terminare il ciclo degli imbarchi nel nostro scalo, dove è atteso verso il 30 p. v.

Nel mese di settembre, le unità della U. Gennari registreranno tre partenze da Trieste: il 3 con il «Ferax», il 5 con l'«Elvira» ed il 20 con l'«Astor».

Nella Lauro

La Adria Linea, general agent ed exclusive cargo broker per le unità della Flotta Lauro inserite sulle due rotte del Golfo Persico e di Karachi, ci comunica i seguenti movimenti:

In porto si trova il piroscafo «Iris» che sta caricando circa 8500 tonn. fra legno, carta, ferro, autovetture tedesche e merci varie, sia per Karachi quanto per gli scali del Golfo Persico.

L'«Angelina Lauro» sarà in porto fra il 31 del mese ed il 1.o di settembre dove farà il completamento. La nave ha caricato ed uscirà dal nostro scalo con circa 8500 unità di nolo. La nave scalerà solamente il Persico.

Come è noto, la Lauro effettua due servizi distinti da Trieste; il primo è quello tradizionale per gli scali del Persico; il secondo, da poco iniziato, tocca il porto di Karachi, massimo emporio del Paki'an occidentale. Finora sono state effettuate due partenze per Karachi ed i risultati, come ci viene detto, sono stati nel complesso positivi.

La Linea Lauro dispone di circa 8/9 Liberty ships, equivalenti ad una capacità complessiva di stiva di oltre 70 mila tonnellate espresse in merci. Il prossimo servizio per Karachi verrà effettuato dal piroscafo «Pegaso» che arriverà in porto il 10 di settembre per ripartire verso il 20.

La Linea Creola

Dall'agenzia E. Guina è succ. apprendiamo che dalla «Linea Creola», gestita dalla Navigazione Alta Italia di Genova, arriverà il 25 il «Mondoro» con partite di cotone e merci varie. Nel mese prossimo si avranno due arrivi: il 10 settembre con il «Monfiore» ed il 23 con il «Mombaldo». La periodicità del servizio è di 2/3 partenze mensili da Trieste per gli scali fissi di New Orleans, Galveston e Houston. Quando le esigenze di carico superano il centinaio di tonnellate, le navi si spingono anche nei porti intermedi della rotta.

Nella Ternavi

La m/n «Barberina» è partita ieri notte «strapiena» da Fiume per i porti di Famagosta, Beirut e Lattakia. La nave, partita da Trieste con discreto carico, ha dovuto sostare ben 4 giorni «a vuoto» nel porto del Quarnero per mancanza di attracco. A Lattakia la «Barberina» farà il pieno di orzo per il porto di Ravenna e sarà di ritorno a Trieste per caricare dal 14 al 17 di settembre.

La m/n «Birba» — gemella della precedente — è partita da Fiume il giorno 20 pure a pieno carico per Larnaka, Limassol, Rodi, Izmir. In quest'ultimo porto farà il «pieno» per Venezia con prodotti stagionali.

In linea generale si rileva che Venezia costituisce un porto di sola discarica, e ciò nel quadro della collaborazione armatoriale che sussiste fra la società Ternavi e la E. Sperco. Le due navi caricano circa un terzo delle stive a Trieste, completando i due terzi a Fiume. Il servizio effettua le toccate fisse di Famagosta, Limassol, Larnaka e Beirut.

Naviera Lucentum

La società armatoriale spagnola «Naviera Lucentum» di Madrid continua ad espletare il servizio regolare, con una partenza ogni quindici giorni da Trieste, fra la Spagna ed i porti altoadriatici. Verso la fine del mese sarà in porto con carico generale la unità spagnola «La Pared». Seguirà ad essa la nazionale «Giovanni Toffolo». Il servizio a Trieste è appoggiato all'agenzia Marovic.

96.mo viaggio della «Teresa Cosulich»

Continua con l'abituale successo a svilupparsi la linea regolare Trieste, Nord Africa, Spagna, Casablanca della quale sono armatori i Fratelli Cosulich. La «Teresa Cosulich» ha fatto in questi giorni, dopo quattordici anni di esistenza della linea il suo 96.mo viaggio completo sulla rotta indicata. La gemella «Maria Cosulich» effettuerà in settembre la sua 86.ma traversata. A sua volta la nave di rinforzo, la «Elena Cosulich», è al suo settimo viaggio sulla rotta.

La «Maria Cosulich» è partita il giorno 17 dal nostro scalo al completo di legnami e merci varie. Nel mese prossimo due saranno le partenze: quella della «Elena Cosulich», prevista arrivare verso il 14, e per la quale la società ha già coperte le stive con general cargo e legnami segati, cui farà seguito, nella seconda quindicina del mese, la «Teresa».

Caffè dal Sud America

Verso il 31, secondo quanto ci comunica la Agenzia Italo-Scandinava, giungerà in porto la m/n «Olga», della Greek-South American Line (linea bimensile), con 7500 sacchi di caffè da 60 kg. ciascuno imbarcati per il nostro porto a Santos. Il carico ammonta dunque a circa 450 tonnellate, delle quali 350 sono per i ricevitori locali e le rimanenti 100 per il trasbordo verso altri porti nazionali.

Frutta per Massaua

E' partita stanotte la piccola m/n «Sonja», appartenente alla ditta friulana De Nadai, con un carico completo di frutta e merci varie per il porto eritreo di Massaua. Il servizio è appoggiato alla F.lli Cosulich.

Cemento per Port Sudan

Parte sabato con 3820 tonnellate di cemento, prodotto dalla locale Italcementi, la motonave «S. Gerassimos», della Compania Naviera Vlanasti del Panama. Il carico è destinato a Port Sudan ed il servizio è appoggiato alla F.lli Cosulich.

COLLEGAMENTI CON IL CENTRO EUROPA

Occorre aggiornare il valico di Tarvisio

La riunione italo-austriaca a Udine

Nel palazzo dell'Amministrazione provinciale di Udine, si è tenuta nei giorni scorsi una riunione per una migliore viabilità da dare alla provincia, ed in particolare per esaminare la possibilità di attuare il collegamento dell'autostrada Trieste-Venezia con il Centro Europa attraverso l'anello Udine-Tarvisio.

Erano presenti alla seduta il tecnico della viabilità transalpina, sen. ing. Guido de Unterrichter, il presidente delle Autovie Venete, il presidente dell'Amministrazione provinciale, il presidente della Camera di commercio e il presidente dell'Automobile Club.

Il sen. ing. de Unterrichter, sostenendo l'utilità dell'autostrada per l'Austria, ha affermato l'indispensabilità di non limitare il programma delle autostrade nella regione alla sola grande direttrice Trieste-Palmanova-Venezia, ma di cercare di attuare la diramazione Palmanova-Udine-Tarvisio: solo questa rete, a larghissima maglia, potrà rispondere ai requisiti del traffico attuale e futuro e trovare una adeguata giustificazione politico-sociale per il tratto di accesso al valico di Tarvisio, che dovrebbe costituire il logico collegamento fra la rete autostradale italiana e quella austriaca e del Centro Europa. Egli ha pure riferito che l'Austria intenderebbe costruire l'autostrada fino a Coccau e, quindi, sarebbe interessata che ci fosse la continuazione nel nostro territorio. Di ciò — ha detto — si parlerà anche nel corso dei colloqui diplomatici italo-austriaci.

Molti dei convenuti hanno preso la parola per sottolineare come l'indice di viabilità del Friuli-Venezia Giulia registri una grossa cifra, superiore a molte altre regioni italiane, e che a tale cifra si debbano aggiungere tutti gli automezzi stranieri in transito — ad esem- [illegible] che ricordato il voto conclusivo dato durante il convegno sulle autostrade e sui valichi di frontiera, organizzato a Udine dagli Automobile Club veneti, in cui si era posto in evidenza come l'adeguamento autostradale e dei valichi alpini tra cui quello di Tarvisio, realizzabile con relativa facilità, corrisponda alle necessità varie emerse dall'incessante sviluppo della motorizzazione stradale. Alla fine è stata decisa una seconda riunione per studiare, con maggior approfondimento, le possibilità tecniche e finanziarie onde addivenire a una realizzazione dell'indispensabile arteria che potrà dare alla regione una migliore possibilità di sviluppo economico.

Quarantesimo congresso della Filologica

Nel Municipio di Cordenons, sotto la presidenza del Sindaco cav. Marcello Gardonio, si sono recentemente riuniti i capigruppo del comitato organizzativo per il quarantesimo congresso della Società filologica friulana. Erano presenti pure alcuni membri del direttivo della stessa Società.

Il programma di massima stilato può definirsi ambizioso. Già per la sera di sabato 14 settembre è prevista una serata friulana in un grande cinema con l'intervento dei migliori poeti e narratori e del coro «Stella Alpina». L'organizzazione di questa prima manifestazione è affidata al commediografo e membro del direttivo della Società sig. Renato Appi che ha già vinto un primo premio con l'opera «L'ultin pardon» e recentemente con il dramma «Jo e te».

La sede del quarantesimo congresso della Società filologica friulana sarà Cordenons, e la data fissata è quella di domenica 15 settembre. I congressisti troveranno per la giornata di domenica un programma pieno ad iniziare dalle ore 10 quando vi sarà il ricevimento. Congresso, pranzo, mostre varie, spettacolo folcloristico, Messa, fuochi d'artificio, infatti occuperanno i partecipanti fino alle ore 22.

SI DA' DA FARE UN FRANCESE PER CONVINCERE I TECNICI MINISTERIALI

UN INGEGNERE INVENTA IL TRENO DELL'ERA SPAZIALE

Attraverso un sistema di radiocomandi il veicolo potrebbe raggiungere «scivolando» su una monorotaia sollevata da terra i 400 chilometri orari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 22

L'ingegnere francese Jean Bertin è convinto di avere inventato il «treno dell'era spaziale» e sta dandosi da fare per far accettare la sua idea ai tecnici del Ministero dei Trasporti del suo Paese. Non siamo certamente in grado di dire se Bertin riuscirà nel suo intento, ma da profani possiamo dire che il suo progetto è certamente suggestivo e apparentemente realizzabile. Il «treno dell'era spaziale» dovrebbe viaggiare su un cuscino di aria compressa, sospeso su una monorotaia alla velocità di crociera di 400 chilometri orari.

«Se i funzionari del Ministero dei Trasporti non saranno ciechi — ha dichiarato Bertin — entro pochi anni la Francia sarà dotata del più perfetto sistema di trasporto ferroviario per passeggeri esistente al mondo». Jean Bertin si occupa da anni dei problemi del trasporto e la sua idea fissa è sempre stata di accelerare le possibilità di spostamento dei viaggiatori, aumentarne la sicurezza e dar loro la comodità di arrivare nel cuore delle città verso le quali sono diretti. Il tecnico ritiene di avere risolto il problema progettando un veicolo che sta a mezza strada tra il treno e l'aeroplano. Egli stesso dice infatti: «Il mio intento era di accomunare la velocità dell'aereo, alla comodità del treno dando garanzie di sicurezza assolutamente più alte di entrambi i mezzi».

Secondo Bertin, insomma, il suo «treno dell'era spaziale», che egli chiama anche «l'aereo senz'ali imprigionato», offrirebbe combinati i vantaggi della velocità degli aeroplani con la possibilità di giungere nel centro delle maggiori città. Il veicolo dovrebbe avere la forma della fusoliera di un aereo e scivolerebbe su una piattaforma elevata di qualche metro dal piano stradale, in sostanza una monorotaia piantata su un terrapieno. Il «treno volante» verrebbe guidato automaticamente dalla monorotaia attraverso un sistema di radiocomandi e potrebbe ricevere indifferentemente la spinta da un normale motore o da un motore a reazione.

La velocità dell'«aereo senza ali imprigionato» potrebbe variare tra i 150 ed i 400 chilometri orari a seconda della potenza del motore del quale verrà dotato e — è Bertin a parlare — sarebbe insuperabile per comodità, velocità e sicurezza per gli spostamenti dai 400 ai 600 chilometri; è chiaro che per una distanza inferiore non sarebbe possibile servirsene, mentre per tragitti di mille o più chilometri l'aeroplano tornerebbe ad essere preferibile.

L'ideatore del «treno dell'era spaziale» sostiene che la sua creatura offrirebbe un'impareggiabile velocità di spostamento, considerando che i mezzi aerei portano quasi sempre i passeggeri in località lontane dal centro della città, ed inoltre una garanzia di sicurezza quasi assoluta. La bassa spesa di costruzione — l'impianto della monorotaia costerebbe considerevolmente meno di quello delle tradizionali vie ferroviarie — e la grande comodità prevista per i passeggeri sarebbero gli altri vantaggi del «treno aereo».

L'ingegnere Jean Bertin spera proprio che i funzionari del Ministero dei Trasporti gli prestino fede ed accettino di sperimentare il suo progetto. «Se il progetto verrà esaminato seriamente — ha dichiarato — non ho dubbi che verrà accettato. Potrò allora mettermi al lavoro per realizzare un veicolo dello stesso tipo adatto al trasporto delle merci. Per ora ho esaminato a fondo solo il problema del trasporto dei passeggeri, ma è chiaro che troverò una soluzione anche per le merci e questo secondo aspetto del progetto avrebbe una importanza fondamentale sulla economia nazionale». Come si vede non è la fiducia in se stesso e l'ottimismo che manca a Jean Bertin.

U.P.I.

ALLA CONFERENZA MONDIALE IN CORSO A ROMA

Il passaporto documento fondamentale del turista

L'Italia per la liberalizzazione delle norme d'ingresso

Roma, 22

Sono proseguiti oggi, al palazzo dei congressi in Roma, i lavori della conferenza mondiale dell'ONU sul turismo e i viaggi internazionali. La prima commissione, riunitasi stamani nella sala dei congressi per discutere il problema della definizione del termine di «turista», ha approvato la costituzione di due gruppi di lavoro: il primo tratterà più particolarmente i problemi dei passaporti, dei visti e degli altri controlli per i turisti; il secondo tratterà invece i problemi doganali e finanziari.

Il rappresentante del Congo (Leopoldville) ha chiesto in apertura dei lavori che fossero esclusi dalla conferenza i rappresentanti del Portogallo e del Sud Africa affermando che, in caso contrario, le delegazioni dei Paesi africani avrebbero abbandonato l'aula. Il Presidente della commissione ha ricordato però che la Conferenza delle Nazioni Unite ha carattere esclusivamente tecnico.

Affrontando per primo la definizione del termine di «turista», ha parlato il rappresentante della Camera di commercio internazionale il quale ha proposto una definizione basata sul concetto che il turista è colui che soggiorna in un paese straniero senza fini di lucro. Il segretario generale della Unione internazionale organismi ufficiali del turismo (UIOOT), Robert Lonati, ha sostenuto invece che è turista chi soggiorna in un paese straniero per un limitato periodo di tempo, non prendendo in considerazione quindi l'aspetto amministrativo ed economico, ma attenendosi solamente ad un dato statistico.

Sono intervenuti nel dibattito i delegati della Nuova Zelanda, dell'Australia, del Sud Africa, della Francia, dell'Inghilterra, della Nigeria, della Grecia, della Spagna, del Belgio, del Principato di Monaco, dell'Austria, degli Stati Uniti, del Giappone, del Messico, della Turchia, del Canadà e dell'Italia.

Il delegato italiano, dott. Guido Ricci, ispettore generale per le relazioni con l'estero del Ministero del Turismo, ha proposto che nella definizione sia distinta la figura del «turista» da quella dell'«escursionista» intendendo per quest'ultimo colui che soggiorna in un paese straniero per non più di 24 ore. La proposta, appoggiata dal delegato dell'URSS è stata accolta favorevolmente dalla commissione che chiudendo i lavori della mattinata alle ore 13.15, si è orientata perchè sia sottoposta alla approvazione della assemblea generale della conferenza la proposta di definizione del termine «turista» presentata dal segretario della UIOOT, che riguarda l'identificazione del turista in senso statistico, ossia mediante l'indicazione di un determinato tempo in un paese ed la adozione di un questionario, e la proposta presentata dall'Italia e dall'URSS.

Nella seconda parte dei suoi lavori, la prima commissione ha esaminato, nel quadro di uno snellimento delle formalità ufficiali in materia di viaggi, il problema del rilascio del passaporto e della concessione dei visti. Sono intervenuti nel dibattito i delegati di Francia, Spagna, Polonia, Stati Uniti, Cina (Formosa), Canadà, Islanda, Italia, Svizzera, Austria, Unione Sovietica, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Giappone e Pakistan.

La maggior parte dei delegati si è pronunciata per il mantenimento del passaporto come documento fondamentale di identificazione valido per i trasferimenti da un paese all'altro; si è tuttavia riconosciuto che esso può essere sostituito in molti casi da un semplice documento d'identità personale, come la carta d'identità, in base ad accordi bilaterali o multilaterali, possibili in particolar modo fra paesi confinanti o fra gruppi di paesi che formino una stessa unità geografica; la Francia ha citato ad esempio, a questo proposito, gli accordi in corso fra i paesi aderenti al Consiglio d'Europa; il delegato dell'Italia, sostenendo la validità di una sempre più vasta liberalizzazione delle norme per l'ingresso dei turisti ha citato ben 40 accordi bilaterali che hanno portato alla soppressione dei «visti» per l'ingresso degli italiani in altrettanti Stati.

VASTO CORDOGLIO PER LA SCOMPARSA DI UN FILANTROPO

È morto Lord Nuffield magnate dell'industria inglese

Dalle prime quattro sterline guadagnate lavorando in un negozio ha creato una fortuna immensa - Miliardi donati in opere di bene

Lord Nuffield, industriale e filantropo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 22

Centinaia di telegrammi da tutta l'Inghilterra e da ogni parte del mondo sono giunti questa sera a Huntercombe presso Henley, dove verso le due di stamani era serenamente spirato al termine di una lunga malattia, Lord Nuffield, già William Richard Morris, uno dei più grandi filantropi ed industriali dell'età moderna. Tra i telegrammi pervenuti per primi ci sono stati quelli della Regina Elisabetta e del Primo Ministro Macmillan: sono seguiti altri di noti esponenti della politica e della finanza internazionale. Lord Nuffield soffriva da due mesi di asma cardiaca ed aveva dovuto interrompere ogni attività; aveva coscienza dell'imminenza della fine ma non se ne doleva. «Ho 85 anni — soleva dire ai medici — il mio giorno è arrivato».

Il «Daily Telegraph» scrive stasera che non ci sarà mai più un secondo Lord Nuffield e per quanto stantia la frase possa suonare, l'affermazione risponde a verità. Non nasce spesso un uomo che da 4 sterline (settemila lire) riesce a creare nel giro di alcuni anni uno dei più grossi complessi industriali del mondo; e ancor meno spesso nasce un uomo che, diventato miliardario, sa profondere una gran parte delle sue ricchezze in opere di bene. I grandi monumenti del lavoro e del credo di Lord Nuffield sono rappresentati dalla British Motors Corporation, nata dalla fusione nel 1945 della sua Nuffield Motors con la Austin Motors e dai 30-40 milioni di sterline — non tutti sono d'accordo sulla cifra — equivalente a 55-70 miliardi di lire, da lui donati ad associazioni caritative e fondazioni.

Lord Nuffield era nato nel 1877, in Inghilterra, da una umile famiglia, primo di sette fratelli e sorelle. A sedici anni aveva dovuto incominciare a lavorare per mantenere i suoi: il padre si era ammalato ed egli aveva dovuto abbandonare gli studi e la sua ambizione di diventare medico chirurgo. Il suo primo impiego fu in un negozio di biciclette ad Oxford. In pochi mesi egli riuscì a mettere da parte quattro sterline, e con questa somma aprì un negozio per conto suo. Ebbe immediato successo: nel 1910 era già in grado di costruire la sua prima macchina, dopo una parentesi in cui si era dedicato alla produzione di motociclette. La prima vendita fu nel 1912 da una modesta fabbrica di Cowley.

La parentesi della guerra dal 1914 al '18 troncò il suo lavoro. Nel 1921 Morris entrava di nuovo sul mercato, ma in apparenza la domanda era assai diminuita. Per qualche anno Lord Nuffield fu costretto ad accontentarsi del poco che poteva guadagnare. La Ford esercitava una grossa concorrenza, ed era riuscita ad entrare nel mercato inglese.

Lord Nuffield soleva ricordare a tutti la storica decisione presa alcuni anni avanti, intorno al 1920, quando per superare la concorrenza aveva deciso di ridurre di 100 sterline, una somma allora enorme, i prezzi delle sue macchine. I suoi impiegati volevano lasciarlo: nessuno credeva che egli sarebbe riuscito a vendere alcunchè. Invece le vendite salirono alle stelle e incominciò la sua fortuna.

Vice

Un rettile s'attorciglia al collo d'un ragazzo

Agrigento, 22

Una brutta avventura è stata vissuta da un ragazzo di Porto Empedocle, in un giardino di via Villaseta. Un rettile, improvvisamente balzato da un albero, si è attorcigliato al collo del quattordicenne Calogero Catalano. Il padre del ragazzo è subito intervenuto liberandolo dalla stretta del rettile (una biscia) che è stato poi ucciso con un colpo di fucile. Appena liberato, il ragazzo è svenuto.

CONCLUSE FELICEMENTE LE TRASVOLATE DALLA SVIZZERA ALLA LOMBARDIA

Due aerostati superano la barriera delle Alpi

Nelle tradizionali navicelle di vimini compiono l'impresa una coppia olandese in quattro ore e un equipaggio austriaco-americano in cinque

Brescia, 22

E' atterrato nei pressi di Pontoglio, dopo aver felicemente superato le Alpi, un aerostato partecipante alla II Settimana internazionale sportiva svizzera.

A bordo del pallone erano gli olandesi Peter Versevelt di 64 anni e Nini Boesman, di 42 anni, residenti all'Aja. Essi erano partiti stamani da Murren, presso Berna; contemporaneamente a quello dei due olandesi si erano innalzati nel cielo altri otto aerostati: sette si sono diretti verso l'Austria, mentre quello degli olandesi ed un altro hanno preso la direzione delle Alpi verso l'Italia.

Il viaggio dei due olandesi si è concluso felicemente, agevolato dalle perfette condizioni atmosferiche; il pallone, del diametro di circa 5 metri e con la tradizionale navicella di vimini, è atterrato dopo quattro ore di volo nei pressi di Pontoglio, nella zona detta «Giraffa». Il pallone, chiamato «Hanseat», era munito di una cabina dotata di apparecchiature moderne per volare ad altezze superiori ai 4000 metri. Per superare le Alpi, l'aerostato si è infatti elevato fino a 5000 metri.

I due olandesi hanno preso contatto con i carabinieri di Chiari ed hanno quindi avvertito per telefono gli organizzatori svizzeri della riuscita del volo. L'aerostato, dopo essere stato sgonfiato, è stato caricato su un camioncino assieme alla navicella, per essere riportato in Svizzera. L'altro pallone partito dalla Svizzera verso l'Italia è felicemente atterrato nella zona di Boldesico nel Comune di Grumello del Monte Bergamo. A bordo vi erano l'austriaco Felix Schmidbauner di 50 anni, di Salisburgo, ed il foto-reporter americano Ellsworth Philip, di 46 anni, di Millarae (California). I due hanno compiuto la traversata in cinque ore circa.

ALLA FIERA DEI SOGNI per un monumento a Puccini

Lucca, 22

Fra le tante domande inoltrate alla Fiera dei Sogni, è anche quella del geom. Vincenzo Bonvino di Lucca, il quale ha chiesto di partecipare alla gara a quiz sul tema «Puccini e le sue opere», chiedendo, in caso di vittoria, l'erezione di un monumento all'illustre compositore. L'idea di partecipare alla Fiera dei Sogni è stata suggerita al giovane lucchese dal fratello, l'ex campione d'Italia dei pesi massimi Gino Bonvino, il quale gli ha scritto una lettera da New York, dove attualmente risiede.

Gamberi sconosciuti in una grotta sarda

Cagliari, 22

Il Gruppo Grotte di Nuoro, in collaborazione con alcuni sommozzatori della Marina militare ed un gruppo speleologico belga, hanno compiuto una interessante esplorazione nella grotta del Bue marino a Dorgali. Gli speleologi, attraversando un sifone del diametro di circa sei metri, originato da un fiume sotterraneo, sono penetrati nella grotta per una profondità di circa 4 km. Qui sono stati trovati pesci di grosse proporzioni ed una specie di gamberi finora sconosciuta: di [illegible] che vivono nella grotta. I dati tecnici e scientifici raccolti nel corso della esplorazione saranno oggetto di una relazione che verrà presentata al IX Congresso nazionale di speleologia, che si terrà a Trieste dal 29 settembre al 2 ottobre.

RADIO e TELEVISIONE

Sul secondo canale alle 21.15 per la serie «Guerra nel Pacifico», la Televisione volterà le pagine di storia della resa del Giappone, dagli ultimi disperati tentativi di resistenza con i kamikaze che si suicidano sulle navi della flotta americana, al crollo dopo le due atomiche. Sul «Nazionale» TV, alle 21.05 una commedia di Shaw: «La conversione del capitano Brassbound», protagonista della quale è Valentina Fortunato (nella foto), nella parte di Lady Cecilia. Una donna fredda e bella, piena di fascino e di coraggio, che giunta nel Marocco insieme al cognato sir Howard accetta la proposta di un'escursione nell'interno. La scorta un misterioso capitano Brassbound, che è niente altro che un nipote di sir Howard al quale vuol far pagare la usurpazione dei beni paterni. Poi, grazie a Lady Cecilia, il capitano si «converte» alla ragione, non si vendica, ma al momento di ascoltare il sì della bella Cecilia si imbarca per un'altra avventura.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.05: Canzoni; 9.50: Antologia operistica; 10.30: «Il conte di Montecristo», di A. Dumas; 11: Per sola orchestra; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Girasole; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: I dilettanti di musica nell'800; 17: Giornale; 17.25: Grand-opera; 18: Concerto di musica leggera; 19: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Giacchetta bianca», di Herman Melville; 21: Concerto sinfonico; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta N. Arigliano; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Fonografie con dedica; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15.15: Divertimento per orchestra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: La rassegna del disco; 16.50: Le canzoni in riva al mare; 17.30: Notizie; 17.45: «La commedia dei furfanti», di G. Pedrick; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: Cento città; 21.30: Notizie; 21.35: Il giornale delle scienze; 22: Appuntamento con le canzoni; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antiche musiche strumentali; 10.15: Musiche romantiche; 11.25: Polifonia classica; 11.55: Fantasie; 12.25: Musiche di balletto; 13.30: Un'ora con L. Janacek; 14.30: «Il flauto magico», musica di Mozart; 16.50: Musica da camera; 17.30: Il ponte di Westminster; 18: I «Capricci», di N. Paganini.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di F. Busoni; 18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di F. Delius; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Corelli; 21: Giornale; 21.20: «Io, spia», di J. Mortimer; 22.35: C. M. von Weber: «6 pezzi op. 60».

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: L'orchestra della settimana: Richard Marino; 13.40: Parole e musica. Esecuzioni di cori giuliani e friulani; 13.55: «Avventure ad ostacoli» ovvero «Alice nel paese delle meraviglie» di Ninì Perno ed Ezio Benedetti - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV, con il complesso diretto da Franco Russo; 14.20: Omaggio a Trieste - Vito Levi: «Sonatina per pianoforte»; Cesare Nordio: «Due impressioni», «Umoresca Kessiana»; Valdo Medicus: «Tre rispetti del Poliziano»; 19.30: Segnaritmo; 19.30: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche clavicembalistiche; 7.25 (17.25): Musiche di G. Sgambati; 8.45 (18.45): Prime pagine; 9.10 (19.10): Compositori inglesi; 10.25 (20.25): Variazioni; 11 (21): Un'ora con J. S. Bach; 12 (22): Quartetti e quintetti per archi; 13.20 (23.20): Trascrizioni e rielaborazioni; 13.50 (23.50): Liriche da camera; 14.25 (0.25): Suites e divertimenti; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Canti della montagna; 7.15 (13.15 e 19.15): Il juke-box della filo; 8 (14 e 20): Caffè concerto; 9.15 (15.15 e 21.15): Fuochi d'artificio; 9.45 (15.45 e 21.45): Claudio Villa canta le sue canzoni; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline da Trieste; 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

17.30: Milano: Campionati italiani assoluti di nuoto; 18.45: La TV dei ragazzi; 18.45: «Marilù», di G. Anguissola; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «La conversione del capitano Brassbound»; 23.20: Telegiornale

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Guerra nel Pacifico (7.a puntata); 22: Selezione dell'operetta «Eva»; 23.10: Notte sport.

IL DRAMMA DEI TRE SEPOLTI VIVI NELLA MINIERA DI HAZLETON CONTINUA

Ancora una volta la trivella non ha trovato il punto giusto

Occorreranno altre ore per la ricerca che sarà effettuata con l'ausilio di sostanze radioattive - Tace il microfono calato al minatore isolato

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Hazleton — Lo schema riproduce le posizioni dei tre minatori sepolti vivi a una profondità di oltre cento metri. Le trivellazioni finora effettuate per liberarli non hanno dato alcun esito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hazleton, 22

Il dramma della miniera di Sheppton continua. Per Louis Bova, del quale non si hanno notizie da varie ore, le speranze sono ormai esigue. Per altri due uomini intrappolati da dieci giorni in un cunicolo della miniera di antracite, e separati dal compagno da un cumulo di detriti spesso quattro metri e mezzo, la salvezza pareva ormai fatta questa mattina. La gigantesca trivella impegnata nella perforazione della roccia è arrivata alla loro altezza, ma la delusione è stata profonda, lo sgomento ha colto i soccorritori e quanti attendevano all'imboccatura della miniera. Vi era stato evidentemente uno spostamento della punta, e la conduttura era finita fuori bersaglio. Se ne era avuto un sintomo come il primo stretto condotto praticato in direzione di Bova, poi raggiunto, anch'esso a una distanza di quindici centimetri.

Superato lo sconforto, anche perchè il cinquantottenne David Fellin, il componente più anziano della squadra, ed il ventottenne Henry Throne, non apparivano per nulla depressi ed era anzi lui a far animo alla gente in superficie, i tecnici hanno deciso di praticare un nuovo foro. E' il terzo. Una prima perforazione era stata sospesa ieri in quanto erano comparse delle crepe nel soffitto della galleria, e Fellin aveva dato l'allarme, provvedendo poi con Throne a puntellare con legname la roccia. Si era dato l'avvio alla seconda trivellazione, non lontano dal condotto di sei pollici (quindici centimetri) attraverso il quale vengono inviati ai due minatori viveri, acqua e quant'altro necessita. David Fellin e Henry Throne hanno avuto anche dei teli per farsi una tenda che li ripari dal freddo e dalla umidità, termofori (è stato calato loro un covo elettrico), e scaldamani a reazione chimica. Lo scavo era già a buon punto quando un meccanismo del trapano si è spezzato. Sono occorse varie ore per ripararlo. Poi il lavoro è ripreso.

Stamane alle 4.30 si era arrivati a una profondità di 88 metri, la velocità della punta era stata ridotta e la penetrazione procedeva a un metro all'ora, anziché sei come prima. Il calcolo dei tecnici (tre quindici centimetri) sarebbe stato allargato, una volta arrivato il trapano in area libera nella galleria, con una punta più grossa. Poi i due uomini sarebbero stati tratti in superficie: non con cinghie e corde, come si era detto in un primo tempo ma a mezzo di una capsula di acciaio lunga due metri e venti centimetri, dall'estremità appuntita per ridurre l'attrito e con una porta a scatto sul fondo. Una volta entrato l'uomo la porta diventa pavimento e la capsula risale.

Prima di procedere alla terza perforazione da dodici pollici si attende che arrivi del materiale radioattivo con un contatore Geiger. Si conta di calare la sostanza nel secondo foro, e di inviare il contatore ai due uomini in caverna. Così essi potranno determinare dove si trova l'estremità inferiore della conduttura. Il dott. H. Beecher Charmbury, Segretario (ossia Ministro) per le miniere dello Stato di Pennsylvania, che si trova sul posto per sovraintendere alle operazioni, ha detto: «Per ora non possiamo far altro che attendere e battere dei colpi sul trapano ancora entro il secondo condotto. Se Fellin riuscirà a individuare la posizione del foro potrà cercare di scavare e di raggiungerlo».

Ai due uomini in trappola erano stati inviati degli utensili perchè cercassero di aprire una comunicazione verso Bova; ma Throne è stato colto da un'infreddatura e non è in forze, e anche Fellin ha dovuto desistere assai presto dagli sforzi; la temperatura di non oltre sette centigradi, e la stanchezza inevitabile anche se ora i due hanno viveri e bevande calde, lo hanno fiaccato. Adesso Fellin, pur in ottime condizioni di morale, ha chiesto ai soccorritori di poter dormire un po': «Non mi reggo in piedi». Ma ha detto che continuassero pure a battere sul trapano, avrebbe pensato Throne a cercar di individuare la posizione della conduttura.

Il materiale radioattivo e il Geiger dovrebbero comunque dare una idea precisa. Charmbury pensa, sulla base dei calcoli dei tecnici, che i due uomini siano più in alto di quanto si ritenesse. Probabilmente la nuova perforazione sarà praticata a un metro e venti ad Est e due metri e quaranta a Nord della seconda: «Ormai abbiamo tutta una esperienza, e in appena diciannove ore l'operazione dovrebbe essere compiuta», ha detto il Segretario. Quando Fellin si sarà svegliato e il materiale radioattivo sarà giunto si darà l'avvio all'operazione.

Di Bova mancano notizie dall'altra notte, quando Fellin disse di averlo sentito parlare. Il minatore isolato (di cui il fratello Peter si è detto ormai rassegnato al peggio) non era evidentemente in grado di gridare quanto necessario per farsi sentire al di là del mucchio di detriti. Ma in risposta a una richiesta di Fellin aveva battuto dei colpi. Adesso che la posizione di Bova è stata raggiunta da una conduttura si sono calati al minatore viveri e bevande, ed anche un microfono, come agli altri due. Ma non si è avuta notizia alcuna, si pensa di far scendere nel tubo una macchina fotografica, per riprendere l'ambiente e constatare in che condizioni sia l'uomo.

U.P.I.

SEI PERSONE MORTE in incidenti stradali

Roma, 22

Numerose sciagure stradali si sono verificate nella giornata odierna in varie regioni d'Italia.

Il bersagliere milanese Mario Giavecchio, di 22 anni, in forza alla divisione «Ariete», di stanza a Pordenone, ha perso la vita in un incidente automobilistico avvenuto nei pressi di Cusano di Zoppola. Il Giavecchio viaggiava su una utilitaria che, guidata dal sergente Rocco Satriano di Potenza, pure appartenente all'«Ariete», ad un certo punto è sbandata andando a cozzare contro un paracarro e, successivamente, contro un platano che delimita la carreggiata. Il Giavecchio è spirato durante il trasporto all'ospedale, mentre il sergente è stato ricoverato con prognosi riservata presso la divisione chirurgica.

Un grave incidente stradale è accaduto nel pomeriggio sulla statale pontebbana, nella zona del Ponte della Priula. Giuseppe Crespan di 37 anni, di Treviso, mentre conduceva una moto portando con sé una donna dell'apparente età di 35 anni, ha improvvisamente sbandato, andando a cozzare contro un'auto dell'aeronautica militare che proveniva dall'opposta direzione. Nonostante la pronta frenata dell'automobilista, l'aviere scelto Giovanni Danesin di 23 anni, di stanza all'aerobase di Rivolto (Udine), la moto è stata colpita in pieno e i due occupanti sono stati sbalzati ad alcuni metri di distanza. La donna è morta sul colpo, mentre il Crespan, raccolto in fin di vita, è morto durante il trasporto all'ospedale di Conegliano.

Claudio Bottari di 18 anni, di Taranto, residente ad Antey St. André, mentre stava percorrendo la strada che sale verso Cervinia, ha perduto il controllo della guida ed è uscito di strada precipitando nel torrente Marmore. Il Bottari è morto sul colpo. La salma è stata recuperata alcune ore dopo l'incidente.

Un motociclista, Giorgio Sardi, di 20 anni di Alessandria, mentre percorreva la statale Asti-Alessandria si è scontrato con un altro motociclista che da una strada secondaria entrava nella statale. Caduto in terra il Sardi è stato travolto da una 1100 che lo seguiva a breve distanza. Il giovane è morto sul colpo.

Un ragazzo, Antonio Scarpati di 12 anni, è rimasto vittima di un incidente avvenuto sullo spiazzo di Marina Grande di Capri, causato da un altro ragazzo, di qualche anno più grande di lui. Lo Scarpati si trovava nello spiazzo rimasto libero tra due camion, fermi l'uno dietro l'altro, quando è sopraggiunto un altro autocarro, guidato da un ragazzo di 15 anni, Franco — non meglio identificato — che, tamponandone uno dei due automezzi fermi, lo ha spinto contro l'altro. Lo Scarpati è rimasto schiacciato tra i due camion, decedendo sul colpo. Indagini sono in corso da parte della polizia per identificare il proprietario dell'automezzo condotto dal ragazzo di 15 anni.

CRONACHE SPORTIVE

PRIMA GIORNATA DEI CAMPIONATI ASSOLUTI DI NUOTO

«En passant» Giovanni Orlando migliora il record degli 800 metri s.l.

Ottima la prestazione di Bruno Bianchi nei 100 s.l. - Rora senza avversari Appassionante duello fra la Cutolo e la Croce nel dorso - In forma la Beneck

Milano, 22

La nota più saliente della prima giornata dei campionati assoluti di nuoto può essere considerata il nuovo primato nazionale stabilito da Giovanni Orlando negli 800 metri stile libero. Il primato assume un maggiore valore in quanto ottenuto «di passaggio» e quando l'atleta doveva ancora percorrere 700 metri per concludere la propria gara nei 1500 metri.

Orlando ha dato l'impressione di attaccare anche il proprio limite di 18'16" sui 1500 metri, ma, dopo il successo negli 800, ha rallentato il ritmo senza riuscire nella duplice impresa. Mantenutosi sempre in testa e avvantaggiandosi alle virate, il nuotatore ha dominato la gara, vincendo per la seconda volta il titolo nazionale della specialità. Salito sul podio, come vincitore dei 1500 s. l., ha ricevuto anche una medaglia d'oro per il nuovo primato nazionale degli 800.

Ottima la prestazione di Bianchi nei 100 metri stile libero. Il nuotatore della Fiat ha migliorato il primato dei campionati assoluti dopo una lotta serrata con Fritz Dennerlein distanziato di un solo decimo di secondo.

Nei 100 metri dorso, Rora ha dimostrato ancora una volta di essere un atleta di levatura internazionale e che in Italia non ha attualmente avversari.

Nei 100 farfalla, Rastrelli ha confermato la sua grande forma attuale, anche se per aggiudicarsi il titolo (già da lui detenuto) ha dovuto ingaggiare una severa lotta con Occhiello.

Nel settore femminile Daniela Beneck, tuttora in forma splendente, ha fatto gara a sè nei 100 metri stile libero, regolando facilmente la Berti, la Camino e la Cecchi, finite su una stessa linea. Anche la nuotatrice laziale, che ha distanziato il terzetto inseguitore di circa 3", in questa stagione non ha avuto avversarie in grado di minacciarla.

Interessantissimo il duello ingaggiato dalla napoletana Cutolo con la laziale Croce nei 100 metri dorso. Appaiate fino a tre quarti della seconda vasca, le due brillanti dorsiste hanno sostenuto un finale serratissimo. Sembrava che la Croce dovesse affermarsi sulla falsariga delle sue ultime prestazioni, ma nell'ultimissimo tratto la Cutolo, con due sostenute bracciate, si è imposta per 5/10 di secondo assicurandosi il titolo nazionale posseduto da Luciana Massenzi, finita al terzo posto.

Nel pomeriggio la temperatura dell'acqua era di 23 gradi, al mattino di 21.

MASCHILI

M. 100 s. l.: 1) Bianchi Bruno (C. S. Fiat) 56"8 (nuovo primato campionati assoluti), 2) Dennerlein Federico (C. Napoli) 56"9, 3) Borracci (R. N. Florentia) 57"2, 4) Frattini (C. Milano) 57"2, 5) Spangaro (A. S. Edera) 58"8, 5) Soliani (R. N. Milano) 58"5, 7) Boscaini (S. S. Lazio) 59"2, 8) Orlando (C. Napoli) 1'5"2.

M. 100 dorso: 1) Rora Chiaffredo (C. S. Fiat) 1'3" (nuovo primato campionati assoluti), 2) Corsi (S. S. Lazio) 1'6", 3) Pagnini (R. N. Napoli) 1'7"8, 4) Baliva (A. S. Roma) 1'8"2, 5) Chimiosso (R. N. Ferr. Ven.) 1'8"3, 6) Barisio (C. Napoli) 1'8"7, 7) Martino (C. S. Fiat) 1'8"3, 8) Consiglio (C. N. Posillipo) 1'8"8.

M. 100 farfalla: 1) Rastrelli Antonello (R. N. Napoli) 1'2"4 (nuovo primato campionati assoluti), 2) Occhiello (C. Posillipo) 1'3"4, 3) Fossati (C. Napoli) 1'3"5, 4) Dennerlein F. (C. Napoli) 1'4"7, 5) Fagioli (Mediterranea) 1'6", 6) Bolzoni (C. S. Fiat) s.t., 7) Farolfi (R. N. Patavium) s.t., 8) Facenta (C. Aniene) 1'7"4.

M. 1500 s.l.: Orlando (18'27"8), Calvetti (18'38"1), Montanari (18'43"5), Gregorio (19'10"), Siniscalco (19'26"7), Rosi (19'28").

FEMMINILI

M. 100 s.l.: 1) Beneck Daniela (S. S. Lazio) 1'4"5, 2) Berti (N.C. Milano) 1'7"2, 3) Camino (C. S. Fiat) s.t., 4) Cecchi (A. S. Edera) s.t., 5) Pacifici Maria Cristina (S. S. Lazio) 1'8", 6) Zunini (S. S. Lazio) 1'8"5, 7) Noventa (C. Olona) 1'8"6, 8) Martinoli Cristina (A. Doria) 1'9"9.

M. 100 dorso: 1) Cutolo Raffaella (R. N. Napoli) 1'17", 2) Croce (S. S. Lazio) 1'17"5, 3) Massenzi (A. S. Roma) 1'19"3, 4) Divignani (C. Olona) 1'19"6, 5) Camino (C. S. Fiat) 1'20"2, 6) Barone (C. Napoli) 1'20"6, 7) Marchei (A. S. Roma) 1'21"8, 8) Martinelli (C. S. Fiat) 1'23".

Nuoto in Giappone

Schollander uguaglia il vecchio primato

Nagoya (Giappone) 22

Ai campionati di nuoto nippo-americani lo statunitense Don Schollander, nei 200 metri stile libero, ha uguagliato il record mondiale ufficiale di 2'00"3 detenuto dall'australiano Robert Wondle. Il tempo però è superiore di 1"7 al record mondiale non omologato stabilito dallo stesso Schollander sabato scorso.

Ecco i principali risultati della riunione: *m. 200 s.l.:* 1) Don Schollander (USA) 2'00"3; 2) Ed Townsend (USA) 2'02"8. *4x100 quattro stili:* 1) USA 4'04"6 (Mac Geagh, Craig, Richardson, Clark); 2) Giappone (Ito, Ishikawa, Sato, Goto) 4'08"4. *Metri 800:* 1) Roy Saari (USA) in 9'05"4; 8) Bill Farely (USA) 9'06"4; 3) Yamanaka (Giap.) 9'09"6. *Metri 200 farfalla:* 1) Carl Robie (USA) 2'13"3; 2) Richardson (USA) 2'13"5; 3) Sato (Giap.) 2'14"8. *Metri 200 dorso:* 1) Fukishima (Giap.) in 2'13"9; 2) Bartsch (USA) 2'16"5; 3) Mac Geagh (USA) 2'17"1.

Giro di Jugoslavia

Oggi si riprende con una tappa durissima

Pola, 22

Giornata dedicata al riposo, quella odierna. Tutti i partecipanti al Giro della Jugoslavia trovano oggi modo di smaltire parte delle fatiche fino ad oggi sostenute. Il migliore dei nostri dilettanti, Edoardo Gregori, il quale è sempre in agguato per la conquista delle prime piazze, deve lamentare la mancanza di assistenza e di collaborazione da parte dei compagni di squadra, e nello stesso tempo si dichiara perseguitato dalla «mala suerte». Secondo lui, il suo svantaggio in classifica generale è dovuto soltanto a sfortuna e a... solitudine.

Giorgio Ursi, partito per il Giro come uno dei favoriti, è mancato in pieno alle promesse, e si trova oggi in una posizione di classifica poco lusinghiera. Il gigante goriziano sta attraversando un periodo evidentemente infelice, e la sua attuale condizione di forma è nettamente inferiore alle sue reali possibilità.

Domani il Giro si rimette in cammino. Le vere fatiche, le tappe più pesanti, cominciano domani, quando da Pola i corridori dovranno recarsi a Nuova Gorizia, lungo un percorso di 210 km.

O. D.

I rappresentanti della Germania occidentale continuano a mietere successi ai campionati europei di tiro. Ieri Rudi Bortz, ha vinto la prova con il fucile standard sulle tre posizioni realizzando punti 849. Diciannovesimo si è classificato l'italiano Callisano.

Una foto dello scorso anno della regata per la Coppa «Nino Favretto». E' stato appena dato il «via» ai Cadet: la bora soffia a 40 km. orari, ma le piccole imbarcazioni «tengono bene...»

STAMANE L'INIZIO DELLA COPPA «FAVRETTO»

Tre giorni di regate per «Cadet» nostrani e stranieri

Nel ricordo di uno dei più puri e valorosi atleti dello sport triestino, Pino Favretto, ha iniziato questa mattina nelle acque del nostro Golfo la IV edizione della manifestazione dedicata alla sua memoria, la Coppa «Nino Favretto», regata internazionale riservata al «Cadet», la meravigliosa, minuscola imbarcazione di origine inglese, pilotata da allievi che, appena raggiungono [illegible] se, non abbiamo superato i 17 anni di età.

A cavallo fra le due più importanti manifestazioni della vela triestina — la «Tito Nordio» e la «Barbarossa» — la Coppa «Nino Favretto», istituita nel 1960 dallo Yacht Club Adriaco, primo circolo velico in Italia affiliato alla «International Cadet-Class», ha raggiunto in pochi anni una tale notorietà da richiamare ogni anno alla partenza, oltre ai migliori equipaggi italiani, i più forti equipaggi praticanti [illegible] scitissimo scafo nei vari Paesi d'Europa.

Lo spettacolo che possono offrire queste imbarcazioni, apparentemente minuscoli giocattoli in balia in ogni momento del mare e del vento, è tale da costituire, alle volte, anche per vecchi esperti di cose di mare, motivo di autentica e giustificata meraviglia. Un «Cadet» che, con l'armatura completa, e più precisamente con la vela, il flocco, lo «spinaker» (il flocco per le andature al gran lasco), pesa quel tanto da consentire ai due ragazzi che ne formano l'equipaggio il tranquillo trasporto a mano, quando l'imbarcazione è in secca, nel suo elemento naturale diventa un mezzo di una stabilità addirittura incredibile.

[illegible]

[illegible] missione tecnica dell'U.S.V.I. (Unione Società Veliche Italiane) per i «Corsi Olimpia», il «Flying junior».

Cionondimeno una decina di imbarcazioni, appartenenti all'«Adriaco», alla «Società Triestina della Vela» e al «Diporto Velico Veneziano», cercheranno di render la vita dura ai più forti avversari, tentando con tutte le forze e nel modo più [illegible] l'ambitissimo trofeo.

G. P.

GLI ORARI

Oggi: ore 8: prima prova; ore 14: seconda prova.

Domani: ore 8: terza prova; ore 14: quarta prova.

Domenica: ore 8: quinta prova; ore 18: premiazione allo Yacht Club Adriaco.

GLI ISCRITTI

Diamo nell'ordine il numero velico, il nome dell'imbarcazione, la società di appartenenza, e i nomi rispettivamente del timoniere e del prodiere: 40 «Pirka» (S.K. Mornar) Kolombatovic, Beneka; 41 «Knez» (J.D. Labud) Grisogono, Dumanic; 45 «Julij» (J.K. Jadro) Music, Bogdan; 69 «August» (J.K. Jadro) Hocevar, Bendel; 2851 «Alichino» (Adriaco) Melard, Cazzola; 2852 «Farfarello» (Adriaco) Talamana, Frankfurter; 2853 «Rubicante» (B.C. Sailing Club) Wilson, Wilson; 2985 «Polska II» (Polska II) Andrzej, Iwinski; 3131 «Polska I» (Polska I) Jankwski, Matela; 3465 «Melacoda» (Adriaco) Marassi, Perizzi; 3466 «Barbariccia» (Adriaco) Dei Rossi, Rossetti; 3467 «Graffiacane» (Adriaco) Mamolo, Cattarini; 3469 «Libeccio» (S.T. Vela) Apollonio, Duiz; 3470 «Ostro» (S.T. Vela) Sponza, Barcia; 3801 «Sigma 7» (Adriaco) Brusoni, Petracco; 3825 «Go» (D.P. Venezia) Costantini, Ragazzi; 3826 «Canocia» (D.P. Venezia) Marchi, Licati; 3827 «Gabbiano» (S.T. Vela) Terdoslavich, Vencato; 3828 «Leone di Muggia» (C.V. Muggia) Busatto, Frausin; 3629 «Castel di Muggia» (C. V. Muggia) Apostoli, Bussani.

Mondiali di flying j.

Una vittoria italiana e una olandese

Sanremo, 22

Si sono svolte oggi due prove del campionato mondiale «flying junior». Il vento di Sud-Est spirava alla velocità di 2 metri al secondo. Alle gare hanno preso parte 38 equipaggi, 19 italiani e altrettanti olandesi.

Prima prova: 1) Stormy (Ol.) Heneke ed Elders, punti 1714; 2) Flevo Jr. II (Ol.) Dudok van Heel e V. D. Berg, p. 1413; 3) Marguerite (Ol.) Gulcher e Gulcher, p. 1237; 4) Pacor III (It.) Massone e Risso, p. 1122; 5) Italo (It.) Ziliani e Micheletti, punti 1015.

Seconda prova: 1) Gritta (It.) Isemberg e Pitto, punti 1714; 2) Tufie (Ol.) Schimmer, p. 1237; 3) Italo (It.) Ziliani e Micheletti, p. 1135; 4) Klein Maar (Ol.) Fyn e Meenwissen, p. 1112; 5) Stormy (Ol.) Keneke ed Elders. p. 1015.

Classifica: 1) Stormy (Ol.); 2) Gritta (It.); 3) Flevo (Ol.); 4) Italo (It.); 5) ex aequo: Pacor e Tufir.

OTTIMISTICHE DICHIARAZIONI DI TURNVILLE

Gli americani certi di vincere la Davis

«Noi abbiamo due giocatori di classe mondiale le altre Nazioni invece ne hanno soltanto uno»

San Francisco, 22

«Gli Stati Uniti hanno la migliore squadra del mondo e dovrebbero vincere quest'anno la Coppa Davis», ha dichiarato il presidente della Federazione americana di tennis, Edward A. Turnville. Questi ha aggiunto che Chuck McKinley e Dennis Ralston riusciranno a riportare la famosa «insalatiera» negli Stati Uniti.

«Le altre squadre hanno un giocatore di gran rilievo nelle loro formazioni di Davis; noi ne abbiamo due in grado di battere chiunque. L'Australia — ha continuato Turnville — ha Roy Emerson, ma oltre a lui? La Granbretagna ha un giocatore di classe mondiale, l'India uno. Ma nessun paese ha due giocatori della capacità di McKinley e Ralston. Ora poi che quest'ultimo è riuscito a controllare meglio i suoi nervi, le nostre possibilità si sono notevolmente accresciute».

G. P. d'Austria

Scontata l'assenza della Ferrari

Vienna, 22

Solo le Ferrari non saranno al «via» del Gran Premio automobilistico di Austria, di formula uno, in programma il 1.o settembre a Zeltweg, in Stiria. Le altre scuderie (Lotus, Climax, BRM, Porsche, ecc.) invieranno i loro migliori piloti a questo Gran Premio di particolare interesse, perchè il prossimo anno sarà valevole per il campionato mondiale dei guidatori.

Fra i principali iscritti figurano i britannici Jim Clark (Lotus Climax), Trevor Taylor, (Lotus Climax), Ines Ireland (BRM Climax), Jan Burgess (Scirocco BRM), Tom Parnell (Lotus Climax), l'australiano Jack Brabham (Brabham Climax), lo svizzero Josef Sieffert (BRM), l'olandese Karel De Beaufort (Porsche), il belga Pilette.

I due grandi assenti saranno i maggiori rivali di Jim Clark per il titolo mondiale 1963, cioè John Surtees e Graham Hill. Gli organizzatori del G. P. di Austria hanno detto di essere in trattative con Surtees, ma, secondo fonti viennesi, è improbabile che Ferrari voglia rischiare la sua nuova F. 1 a 8V a Zeltweg, una settimana prima del G. P. d'Italia a Monza.

Intanto negli ambienti della Ferrari si apprende, a proposito della lamentata assenza della casa del «cavallino rampante», al Gran Premio d'Austria, che la Sefac-Ferrari non ha mai avuto intenzione di partecipare, quest'anno, a corse non valide per il campionato conduttori F. 1, ad eccezione del Gran Premio del Mediterraneo di Pergusa. Ciò fu del resto — si sottolinea negli ambienti della Ferrari — reso noto a suo tempo ufficialmente.

Anche al Don Bosco raduno dei cestisti

Questa sera alle 21, all'Oratorio salesiano, prima convocazione dei giocatori che questo anno difenderanno i colori del Don Bosco nel campionato nazionale di pallacanestro di Serie A.

La squadra quest'anno dovrà rinunciare, per varie ragioni, all'apporto di Cuccari, Passera, Ajtnik, Sartori, Nardin e Zwar, per cui la direzione tecnica ancora una volta ha «pescato» nel suo florente vivaio, in particolare fra i componenti delle due squadre giovanili che conquistarono i due titoli italiani del Centro sportivo.

La «rosa» per la prima squadra sarà composta dai seguenti giocatori: Turcinovich (con funzioni anche di allenatore), Scabini, Pozzecco, Deponte, Pozar, Strissia, Baitz, Giacca Diego e il giovanissimo Konradter.

In attesa della disponibilità della palestra di via della Valle, gli allenamenti si svolgeranno il lunedì, il mercoledì e il venerdì, sul campo all'aperto dell'Oratorio salesiano.

Il programma precampionato comprende diversi incontri amichevoli, fra cui l'organizzazione del Trofeo Casa della Lampada.

Lunedì 2 settembre si svolgerà l'annuale assemblea dei soci dell'Unione Sportiva.

(Foto de Rota)

Mincio, da Scotch Thistle e Mila da Spencer, è considerato attualmente il migliore «quattro anni» indigeno. Nel Derby di domenica prossima a Montebello, partirà nel ruolo di favorito. Qui lo vediamo ritratto durante l'allenamento di ieri mattina sulla pista triestina

LA CORSA PIU' PRESTIGIOSA DELL'ANNO A MONTEBELLO

Mincio leader dei «quattro anni» nel Premio Presidente della Repubblica

Suoi degni rivali saranno Owens e Olmedo - Gli altri componenti il campo del «Derby» - Una coppa tutta d'oro per il primo arrivato

La corsa dell'anno bussa ormai ai cancelli di Montebello. Fervono i preparativi per l'ormai prossimo «Derby» dei quattro anni, intitolato Premio Presidente della Repubblica. Una Coppa d'oro inviata personalmente dal Capo dello Stato premierà il vincitore della prova di gran fondo.

Vi è grande attesa per vedere all'opera Mincio, attuale «leader» della generazione 1959, Carmelo e Owens, ossia tre grandi protagonisti del «Derby».

Owens e Olmedo, provenienti da Roma, sono giunti nella serata di ieri a Montebello. Le loro condizioni di freschezza erano notevoli nonostante il lungo viaggio. L'arrivo di Carmelo è invece previsto per domani, mentre ancor dubbia è la presenza alla «classicissima» di Turpin, il quale non si trova nelle ideali condizioni di forma per poter contrastare il cammino ai migliori della generazione.

Ieri mattina sono scesi in pista Mincio e Stupendo (i due sono a Montebello da lunedì notte) per un lavoro di salute. Gli alleati del signor Scatolini hanno dimostrato di gradire la pista triestina. Stupendo ha svolto una prova, mentre due ne ha disputate Mincio. Nella seconda, il figlio di Scotch Thistle e Mila da Spencer ha spinto a fondo nel finale, passando gli ultimi cinquecento metri in 40" con 16" scarsi negli ultimi duecento. Ottima la impressione lasciata da Mincio che aveva in «sulky» (come del resto Stupendo) il giovane Vittorio Scatolini che è il figlio del titolare della scuderia, nonchè un promettente allievo dell'ancor indisponibile Vivaldo Baldi.

Il campo conclusivo del «Derby» — quest'anno inserito nella formula del Trofeo d'Oro Cynar — dovrebbe essere così formato: Mincio (S. Brighenti), Stupendo (B. Baldi), Carmelo (W. Baroncini), Owens (G. Ossani), Olmedo (R. Ossani), tutti a metri 3218.

Sempre nel convegno di domenica, nel Premio Crevalcore, scenderanno in pista due femmine americane in allenamento a Walter Baroncini. Si tratta di Louise Seiter (1.21.2 all'ultima uscita) e di Helen Frost (1.21.6 nella stessa corsa) le quali assieme ad Armela renderanno venti metri sul miglio a Katalia, Canton, Rigel, Illuso, Don e Granozzo.

Ger.

La «notturna» a Montebello

Autorevole prestazione dell'esordiente Grisia

Felice esordio a Montebello della «sei anni» Grisia. Il nuovo acquisto della scuderia Rosalia, ben graduata da Amerigo Mazzuchini, si è imposta con autorità nel Premio dello Zodiaco venendo nel finale ad imporre i diritti della classe al coraggioso Valmi il quale nelle battute conclusive doveva cedere il secondo posto ad Asso.

Grisia e Valmi duellano accanitamente allo stacco dell'«autostart» ed è il maschio ad avere la meglio. Passato in testa Valmi riduce l'andatura e allora Grisia va a sollecitarlo al passaggio davanti alle tribune con una improvvisa puntata. Asso che ha un po' stretto inizialmente Buttero causandone la rottura, transita in terza posizione seguito da Ultimo e dallo sfortunato Buttero.

Sulla seconda curva Grisia desiste e si accoda a Valmi che ha intanto accelerato. Buttero si porta all'esterno e si profila all'altezza di Asso al secondo passaggio davanti alle tribune. Qui anche Grisia riparte all'attacco di Valmi e questo ultimo dopo un tentativo di difesa deve lasciare il passo alla figlia di Grand Parade. Ai «quattrocento» finali, Grisia è già al comando mentre Asso, che ha anticipato Buttero, si appresta ad affiancare Valmi.

In arrivo, autoritario lo stacco di Grisia che vince in piacevole stile alla media di 1.25.4 sui 2060 metri; Asso è nettamente secondo, su Valmi, mentre quarto finisce Ultimo.

Nel «sottoclou» Premio del Sagittario, in rottura sulla prima curva il favorito Curzio (squalificato) era Mavva a prendere l'iniziativa seguita da Zig Zag e Zuccherino. Dopo un giro usciva Takubar che con bella progressione giungeva a contatto con la battistrada. In arrivo Takubar si liberava di Mavva, vincendo in un buon 1.24, mentre la femmina salvava il posto d'onore dagli irrompenti Nairobi e Splendidus.

Fra i guidatori, in evidenza Amerigo Mazzuchin, affermatosi con Grisia e Cactus, e Antonio Quadri primo al traguardo con Takubar e con Agadir.

Premio dei Pesci (L. 330.000 m. 1260): 1) Vivaldo da Rio (L. Nardo). 2) Beghetto. 4 part. Tempo al km. 1.32.5. Tot.: 49; 30, 16; (115). **Premio del Capricorno** (L. 220.000 m. 2080): 1) Cactus (A. Mazzuchini). 2) Illuso. 5 part. Tempo al km. 1.26.6. Tot.: 17; 11, 13; (27) 112. **Premio dell'Aquario** (L. 315.000 m. 1680): 1) Agadir (A. Quadri). 2) Maestosa. 3) Dodici. 9 part. Tempo al km. 1.28.8. Tot.: 18; 15, 18, 28; (46) 33. **Premio del Toro** (L. 300.000 m. 1680): 1) Irziabella (M. Ceugna). 2) Ronco. 3) Iraniano. 8 part. Tempo al km. 1.27.8. Tot.: 32; 13, 22, 14; (196) 91. **Premio dell'Ariete** (L. 250.000 m. 2080): 1) Imera (L. Piratti). 2) Rosmaro. 3) Cricco. 8 part. Tempo al km. 1.26.8. Tot.: 22; 16, 24, 20; (236) 140. **Premio dello Zodiaco** (L. 350.000 m. 2060): 1) Grisia (A. Mazzuchini). 2) Asso. 5 part. Tempo al km. 1.25.4. Tot.: 17; 12, 12; (29) 54. **Premio del Sagittario** (L. 300.000 m. 1660): 1) Takubar (A. Quadri). 2) Mavva. 3) Nairobi. 10 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 152; 30, 28, 25; (724) 378. Duplice dell'accoppiata: 160.860 per 100 lire.

M. G.

IL CIRCUITO DI REDIPUGLIA PER DILETTANTI

Tenace Knapp vince con distacco

Redipuglia, 22

Giovanni Knapp, del V. C. Ignis di Belluno, ha vinto autorevolmente il Circuito di Redipuglia, la corsa ciclistica per dilettanti a carattere nazionale disputata questo pomeriggio sulle strade dell'Isontino, per l'organizzazione dell'U. S. «Silvio Visintin» di Fogliano Redipuglia.

In rappresentanza di trenta sodalizi, di cui ben ventidue extraregionali e rappresentanti anche la Lucania, la Toscana, il Piemonte, hanno preso il via, ai piedi del Sacrario di Redipuglia, sessanta corridori. La partenza è stata data alle ore 13.20. L'andatura è elevata e ripetuti i tentativi di fuga sin dalle prime pedalate. I veronesi Michelotti e Righi, con il trevigiano Fava, fanno da battistrada da Angoris a Gorizia, con un vantaggio massimo di duecento metri. Il gruppo non subisce, poi, altre smagliature nonostante che Righi, sul Vallone, tenti d'involarsi. Sul traguardo a premio di Monfalcone, Gallon brucia Abrami e continua solo verso San Canzian d'Isonzo, dove il gruppo è nuovamente compatto.

Verso le 15 si è nuovamente a Redipuglia: sono stati percorsi km. 70. In testa si forma un gruppetto di sei atleti: Vidotto, Fava, Montagner, Michelotti, Righi, Toldo. Li incalza un gruppo di tredici unità. Si inizia il piccolo circuito, che deve essere percorso sei volte e che misura sette chilometri.

Ora guidano il gruppo diciotto atleti, seguiti a duecento metri da altri trentadue. Fughe e rincorse sul tormentato tracciato e forature numerose con conseguenti ritiri. La media è alta, e chi mette piede a terra deve rassegnarsi a dare l'addio ad ogni speranza, anche se si chiama Velleda, o Gandin. Qualche altro abbandona per caduta.

Il traguardo a premio di San Pier d'Isonzo è vinto da Sattin su Rossi e Vidotto; quello di Fogliano da Michelotti che precede abbondantemente Baldan, De Gobbi e Righi. Sono le ore 16 quando i primi puntano su Gorizia per affrontare la dura salita del San Floriano. A Farra d'Isonzo transitano in gruppo trentatrè corridori, cioè tutti, o quasi.

Ai piedi del San Floriano sono all'avanguardia quindici atleti. Nelle retrovie accusa crampi Gallon, mentre si ritira Dean.

Verso la vetta è solo a fare da battistrada Michelotti; il gruppo inseguitore è guidato da Rossi, Braggion e Sattin, che si alternano al comando. Si agganciano ad essi Knapp e Bolzon sull'aspra arrampicata. Al traguardo della montagna transitava per primo Michelotti seguito da Rossi, a 20", con Bolzan.

In discesa avvenivano dei mutamenti: in testa, dopo Oslavia, erano tredici unità tra cui Knapp, Rossi, Bolzan, Sattin, Baldan, Zabeo, Verona. Inseguivano sette atleti tra i quali Gallon, che aveva superato parecchi avversari in discesa, Piet, Gobessi, Bertoia, Del Bianco. Il ricongiungimento era cosa fatta a Gabria.

All'inizio del San Michele, lanciava il guanto di sfida Knapp e il gruppo, forte di venti elementi si smagliava in gruppetti che perdevano qualche unità. In vetta era primo Knapp; a 1'30" sopraggiungevano Rossi, Braggion, Verona, Bolzan, Sattin, Baldan, Zabeo; a 3' Gallon e De Gobbi con Filippin.

Knapp vola in discesa e poi in pianura verso il traguardo finale. Gallon si porta sugli immediati inseguitori spendendo tutto. De Gobbi fora a San Martino e Filippin a San Pier d'Isonzo. Altri si ritirano, rassegnati. Knapp alza la testa dal manubrio soltanto quando ha superato il traguardo.

M. C.

Ordine d'arrivo: 1) Giovanni Knapp (junior) dell'ENAL Ignis di Belluno, che percorre i 170 km. in 4 ore 18' alla media di km. 39,500; 2) Amedeo Rossi (ju.), idem, a 2'10"; 3) Renzo Baldan, (senior), Vittadello di Fiesso d'Artico, s.t.; 4) Verona (sen.), Tenax di Verona, s.t.; 5) Sattin (sen.) Mantovani di Rovigo, s.t.; 6) Gallon, Atala di Firenze, s.t.; 7) Zabeo, Vallese di Vercelli, s.t.; 8) Bolzan, Vitt. Veneto, s.t.; 9) Braggion, Fiat, s.t.: 10) Rossetto, Trevigiani, a 3'05"; 11) Mellotto, Bovolone di Verona, a 3'50"; 12) Del Bianco, Stefanutti, s.t.; 13) Magnoler, Coin di Mestre, s.t.; 14) Bissacco, Padovani, s.t.; 15) Piet, Assi Friuli di Udine, s.t.; 16) Michelotti, Tenax di Verona, a 6'15"; 17) Filippin, Trevigiani, a 7' 10"; 18) Corgnali, Atala di Udine, a 10'10"; 19) Bertoia, Stefanutti, s.t.; 20) Buoso, Basso Piave di San Donà, a 13'15"; 21) Rovere, Atala di Udine, s.t.; 22) Jacovino, Monticchio di Potenza, a 23'30".

L'«AMICHEVOLE» DI FERRARA CON LA SPAL

SOLIDA LA DIFESA DEL C.R.D.A. MONFALCONE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ferrara, 22

Una partita, quella tra la Spal ed il Monfalcone, con tutte le caratteristiche degli incontri pre-campionato. Il primo tempo è stato di netta marca ferrarese. Quarantacinque minuti giocati; se non a pieno ritmo, almeno al trotto veloce; ha fatto seguito una ripresa flacca e monotona, con una Spal ormai a corto di energie e con un Monfalcone proteso alla ricerca del gol della bandiera.

Tutto sommato però si è trattato di un utile galoppo. La partita infatti ha permesso ai due allenatori, a Zelesnich e a Blason, di comprendere i punti deboli del gioco delle rispettive formazioni. La Spal ha denunciato una preparazione ancora molto sommaria. Mencacci è calato paurosamente nella ripresa dopo un accettabile primo tempo. Ovviamente l'assenza dal campo dei due più utili giocatori ha costretto gli altri componenti il quadrilatero bianco-azzurro ad un duro lavoro di tamponamento e di ricostruzione. Il lavoro è caduto quasi tutto sulle spalle di De Souza, che come dice Massei, ha giocato un felice primo tempo.

Contro la Spal, i giuliani hanno giocato una partita a discreta andatura, mettendo qualche volta in pericolo la rete avversaria. Il CRDA Monfalcone, però, incassati i tre gol, è crollato; ma nonostante ciò, e soprattutto per la buona condotta di Scali e Longo e del velocissimo Masat, è riuscito a compiere parecchie incursioni in area avversaria. L'ala destra va ricordata come la più pericolosa della prima linea monfalconese assieme ad Ive.

Comunque il CRDA Monfalcone ha sempre opposto, agli assalti della Spal, una difesa solida e scattante, giocando in velocità e sfruttando la miglior condizione atletica di tutto il complesso.

D. G.

RETI: nel primo tempo: al 4' Mencacci, al 19' De Souza, al 45' Crippa; nella ripresa: al 36' Dal Moro. CRDA MONFALCONE: Micoli; Cossar (Trevisan), Trevisan (Lulich); Deotto, Morin, Fontanot; Masat, Cicitira, Scali, Sortino (Ive), Longo (Dal Moro). SPAL: Bruschini; Muli, Fochesato; Riva, Cervato, Muccini; De Bernardi, Micheli, Mencacci, De Souza (Meneghetti), Crippa (Novelli). ARBITRO: Roversi di Bologna. NOTE. Spettatori 3 mila circa; calci d'angolo 9-2 per la Spal (primo tempo 4-1). Nella ripresa la Spal ha sostituito al 22' Crippa con Novelli e al 30' De Souza con Meneghetti.

Basket a Messina

L'Italia B batte il Barcellona (70-65)

Messina, 22

La partita fra Italia B e Jockej Club Barcellona per la coppa «Cesare Lo Forte» si è conclusa con la vittoria degli italiani per 70 a 65 (38-38).

Le formazioni. Italia: Stefanelli (4), Flaborea (14), Lombardi (27), Zuccheri (4), Cosmelli (11), Frigerio, Rossi, Gatti (4), Barlucchi (2), Pizzichemi, Valletti (2), Magnoni (2). Barcellona: Jofresa (10), Nora (5), Serra, Delgado, Ramos (8), Albanelli (2), Calvet (4), Ruiz (2), Martinez (15), Bucato (19).

L'incontro ha visto due squadre che con alterne vicende hanno avuto il sopravvento l'una sull'altra. Nel primo tempo le due formazioni, come conferma il risultato (38-38), hanno chiaramente dimostrato di essere deboli in difesa. Il secondo tempo ha visto l'Italia trascinata in avanti dal bravo Lombardi, preciso a canestro. Approfittando di un repentino calo della squadra avversaria, gli azzurri negli ultimi minuti di gioco si sono imposti con cinque punti di scarto.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

L'ex campione del mondo di pugilato, il leggendario Carpentier, è ancora abbastanza agile per ballare il twist. Eccolo qui (a destra) esibirsi a Nizza in coppia con Georges Ulmer

In crisi la sezione di baseball del CUS

Spira aria di crisi nella sezione baseball del CUS Trieste. Il comitato tecnico della società universitaria, alla luce dei recenti fatti verificatisi nella sezione, ha sollevato dall'incarico il consiglio direttivo, che ora è composto dai signori Cusin, Burla, Poretti e Turek, nominando un commissario nella persona del signor Eugenio Scordilli, il quale dovrà riorganizzare la sezione e mantenere in funzione la squadra, che attualmente partecipa alla coppa «Città di Trieste».

Onde evitare che si verifichi quanto è accaduto domenica scorsa, quando la squadra ha dovuto abbandonare il «diamante» durante la partita contro il Black Panthers, perchè ridotta a soli otto elementi, il commissario Scordilli ha convocato per l'incontro di domenica prossima con l'Alpina, tutti i 32 giocatori tesserati.

La squadra di atletica leggera delle Forze armate italiane è giunta a Bruxelles per partecipare ai campionati organizzati dal Centro internazionale sportivo militare (CISM). Le gare si iniziano oggi, venerdì, e termineranno domenica prossima.

La Lega del ciclismo professionistico ha reso noto la definitiva abolizione della Tre Giorni del Sud, in programma dal 10 al 12 settembre.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il Cairo — Il Presidente iracheno Salam Aref (a sinistra) e il Presidente Nasser, si recano al palazzo presidenziale. Aref è al Cairo per le trattative sul patto fra Egitto, Irak e Siria.

NEL NUOVO CLIMA ALLA CONFERENZA DEL DISARMO

L'ITALIA LANCIA L'IDEA DI UN TRATTATO MONDIALE

Le proposte dell'Ambasciatore Cavalletti appoggiate con vivo favore dal rappresentante del Brasile

Ginevra, 22

Le misure collaterali di disarmo, uno dei problemi allo esame del Comitato dei 18 e dal quale si attendono i maggiori risultati, sono state dibattute oggi dalla Conferenza del disarmo, riunita per la sua 154.a seduta. Il dibattito è stato aperto dal delegato italiano, Ambasciatore Cavalletti. Premesso che nell'atteggiamento delle due parti vi sono numerosi punti di contatto sulle misure che potrebbero essere prese per migliorare la situazione internazionale, Cavalletti ha detto che è su questi punti di contatto che bisognerebbe più specialmente lavorare, per ricercare le possibilità di accordo.

Tra i problemi sui quali esistono fondate possibilità di trovare un accordo, l'Ambasciatore Cavalletti ha citato le misure per prevenire eventuali attacchi di sorpresa. Egli ha ricordato, in proposito, che l'Italia ha sempre sostenuto che questa misura dovrebbe essere esaminata per prima dopo un accordo sulla sospensione parziale degli esperimenti nucleari. Si tratta infatti, egli ha proseguito, di un problema di grande importanza che deve essere esaminato tenendo conto che un accordo in materia deve basarsi su questioni strettamente tecniche e militari, in maniera da impedire veramente degli attacchi, e non su considerazioni politiche o di carattere discriminatorio.

Rilevato quindi, che tra le proposte dell'URSS, alcune sono di carattere politico, — come ad esempio il divieto della propaganda di guerra — il delegato italiano ha proposto che tale misura, già discussa e parzialmente approvata dal comitato lo scorso anno, venga riesaminata. L'atmosfera in cui vengono attualmente discussi i problemi del disarmo, ha fatto notare Cavalletti, è infatti sufficientemente migliorata e forse potrebbe dare l'avvio ad un nuovo accordo.

Nel ricordare brevemente il problema di un patto di non aggressione tra i paesi della NATO e di Varsavia, l'Ambasciatore Cavalletti ha sottolineato che tale misura è in corso di esame da parte dei paesi dell'Alleanza atlantica. In proposito, egli ha ripetuto che il Governo italiano condanna qualsiasi intenzione aggressiva e ritiene, d'altra parte, che il compito delle Nazioni Unite e di tutti i paesi che lavorano per la pace, sia di eliminare ogni possibile minaccia di guerra in tutti i continenti e non soltanto in Europa.

Nello sviluppare l'ultima parte del suo intervento, l'Ambasciatore Cavalletti ha ribadito che i problemi di minaccia alla pace o di insicurezza internazionale non esistono soltanto in un continente: il problema della difesa contro eventuali aggressioni non è un problema specificatamente europeo, ma mondiale, interessando altre aree sensibili e paesi che non fanno parte di alleanze militari. Accennando quindi ai prossimi lavori dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, il delegato italiano ha concluso che, essendo la questione di grande ampiezza, potrebbe essere più utilmente considerata in quella sede, trovando le forme più opportune per stabilire su solide basi i rapporti tra tutti i popoli del mondo.

L'idea lanciata dal delegato italiano al Comitato del 18, è stata successivamente ripresa e proposta all'attenzione della conferenza dal rappresentante del Brasile, Ambasciatore Josue De Castro. Egli ha premesso che il nuovo clima di intesa relativa instauratasi dopo l'accordo di Mosca tra i due blocchi antagonisti, dovrebbe essere pienamente sfruttato per elaborare nuove formule, al fine di raggiungere nuove tappe e risultati immediati. In tale contesto, la delegazione brasiliana ha ritenuto utile riprendere l'idea dell'Ambasciatore Cavalletti, sostenendo che converrebbe esaminare nei dettagli la possibilità di un trattato multilaterale di non aggressione, non limitato soltanto ai paesi della NATO e di Varsavia ma esteso a tutti i paesi del mondo.

«Il merito di questa idea — ha affermato l'Ambasciatore De Castro — consisterebbe nel fatto che essa presenta minori difficoltà e che offre risultati pratici eguali a quelli di un patto limitato a due blocchi militari, poichè si adatterebbe alla realtà politica del mondo attuale». La delegazione del Brasile, ha aggiunto De Castro, ritiene che un patto così concepito potrebbe consentire di eliminare rapidamente gli obiettivi ideologici e le difficoltà politiche di ordine pratico che impediscono, cristallizzati come sono al momento attuale, una soluzione pronta e logica del problema. D'altra parte, un altro vantaggio immediato di un patto del genere sarebbe di rendere possibile, in un esempio di compromesso valevole per tutti, la partecipazione di paesi e di regioni che dal punto di vista militare sono secondarie, ma la cui importanza è essenziale dal punto di vista strategico, e che non potrebbero considerarsi impegnate da un patto che comprenderebbe quasi esclusivamente dei paesi europei.

Un messaggio di Pechino ai dirigenti romeni

Pechino, 22

I massimi dirigenti della Cina popolare hanno inivato un messaggio di congratulazione ai dirigenti romeni in occasione del XIX anniversario della liberazione della Romania. Nel messaggio si accenna allo sviluppo della amichevole collaborazione tra i due paesi e si esprime la speranza che «la profonda amicizia» tra i due popoli «sarà ulteriormente consolidata e sviluppata». Il messaggio è firmato da Mao Tse-tung, presidente del Comitato centrale del partito, Liu Shao-chi, Presidente della Repubblica popolare cinese, e Ciu En-lai, Primo Ministro della Cina popolare.

PROBABILE OPERA DI UN MANIACO

Incendio a Parigi nell'Istituto cattolico

Scritte oscene sui muri e sui quadri I sospetti diretti su un ex impiegato

Parigi, 22

Un principio d'incendio si è sviluppato la notte scorsa al terzo piano dell'Istituto cattolico di Parigi, a Saint-Germain-de-Près. Sono andati distrutti mobili e carte. Si ritiene che l'incendio sia d'origine dolosa, probabilmente opera di un maniaco. I pompieri hanno scoperto infatti dei quadri e un crocifisso fracassati. Un quadro rappresentante un Papa, era stato rimosso dalla cornice, e sul retro erano state scritte parole volgari. Le fiamme hanno distrutto tutti i mobili della sala dei professori della facoltà di teologia. L'incendio è divampato verso le tre, e l'allarme è stato dato da un passante.

Uno dei professori dell'Istituto cattolico, recatosi stamane a rendersi conto dei danni, ha spiegato: «Durante l'estate non vi sono alunni che vengono a seguire i corsi, ma di giorno le porte sono aperte e per qualcuno che conosca bene l'Istituto è facile farsi chiudere dentro la sera ed uscire la mattina senza attirare l'attenzione dei guardiani». La polizia ha rilevato alcune impronte digitali sui mobili e sugli oggetti danneggiati.

I sospetti sembrano dirigersi su un ex impiegato dell'istituto, che aveva più volte proferito minacce contro alcune suore.

L'inchiesta è stata affidata al commissario Bouvier, della sezione criminale della città di Parigi. Il vandalo, o i vandali — non si può ancora escludere infatti che l'atto criminale sia dovuto a più persone — hanno riempito i muri di scritte oscene, frantumando un crocifisso e lacerando quadri. Sul retro di un quadro e sulle cornici di altri sono state scritte parole ingiuriose.

L'Istituto cattolico di Parigi è frequentato da settemila studenti e studentesse, appartenenti a più di cinquanta nazioni. La sua biblioteca comprende circa 500.000 volumi. L'Istituto, di cui è rettore mons. Emile Blanchet, fu fondato nel 1875 da monsignor D'Hulst, dopo il voto della legge sull'insegnamento superiore libero. Una legge del giugno 1941, confermata da un'ordinanza del 1944, lo riconosce di utilità pubblica.

17 morti in India per una sciagura stradale

Nuova Delhi, 22

Diciassette persone sono rimaste uccise e tre altre gravemente ferite oggi quando un autobus è precipitato in un burrone presso la località climatica himalaiana di Dahousie, a circa 500 km. a Nord di Nuova Delhi. Tre altri passeggeri dell'autobus risultano mancanti.

IL DIBATTITO A WASHINGTON SUL PATTO NUCLEARE

Gli scienziati degli S.U. avanzano dubbi e riserve

Willard Libby è preoccupato per il possesso da parte di Mosca della «super-bomba» - L'opinione di Lewis Strauss

Washington, 22

Lo scienziato Willard Libby ha invitato oggi i senatori ad accertare, prima di votare il trattato per il bando nucleare parziale, se il possesso da parte della Russia della bomba da 100 megatoni non rappresenti uno svantaggio decisivo. Libby, che è professore di chimica all'Università della California ed ex membro della Commissione per l'energia atomica, ha detto di essere preoccupato che da parte americana non se ne sia fatta esplodere una per osservarne gli effetti «che devono essere veramente spaventosi». «Credo che in generale — ha detto — sarei favorevole al trattato. Ma prima di dirlo con sicurezza vorrei essere al corrente sul problema dei 100 megatoni».

Di fronte alla Commissione senatoriale ha deposto anche un altro scienziato, Lewis Strauss che è stato a capo della Commissione per l'energia atomica dal 1953 al 1958. Egli ha sostenuto che il Senato dovrebbe fare due riserve in merito al trattato e cioè: 1) che si dovrebbe poter ricorrere alle armi nucleari senza preavviso nel caso un alleato degli Stati Uniti venisse aggredito; 2) che dovrebbe essere consentito un libero impiego dell'energia atomica per la costruzione di porti, canali ed altre opere di carattere pacifico. Riferendosi al programma «Plowshare», Strauss ha dichiarato che un canale al livello del mare che attraversi l'istmo di Panama è «una probabile esigenza strategica data la vulnerabilità dell'attuale canale». Lo scienziato ha affermato che il trattato impedirebbe una realizzazione del genere a mezzo di esplosioni nucleari se il Senato non inserirà una precisa riserva. Strauss ha dichiarato che le riserve da lui chieste mirano a ridurre «per quanto possibile» i rischi e gli svantaggi del trattato.

Quanto alla difesa antimissile, Strauss ha detto che è imminente la realizzazione di sistemi efficienti in questo specifico settore ed ha aggiunto: «Io penso che gli esperimenti sotterranei non basteranno a collaudare un sistema antimissile». Un altro motivo che consiglia il proseguimento degli esperimenti atmosferici, a detta di Strauss, è la necessità di accertare «gli effetti di armi nemiche molto potenti sulle nostre installazioni militari e sulle nostre comunicazioni. Senza queste conoscenze il più possibile aggiornate, noi ci troveremmo ad operare nel buio in caso di guerra». E' certo, ha aggiunto lo scienziato, che gli scienziati americani e russi continueranno ad elaborare nuove e rivoluzionarie idee in fatto di armi. «La scoperta di una nuova arma radicale o un avanzamento nei sistemi di rappresaglia immediatamente collaudati e trovati efficienti, potrebbero assicurare al Paese che li possedesse il dominio sugli avvenimenti del mondo». Strauss ha detto che, a suo avviso, qualora la Russia avesse la possibilità di realizzare nuove armi o nuovi progressi in campo difensivo essa non esiterebbe a compiere esperimenti segreti a dispetto del trattato.

E' da ricordare che da parte dei personaggi governativi comparsi dinanzi alla commissione, e in particolare di Mcnamara, era stato detto che gli Stati Uniti sarebbero in condizione di realizzare la superbomba senza bisogno di ulteriori esperimenti. Se non lo si è fatto è perchè il Pentagono ritiene inutile una simile bomba dal punto di vista militare, e confida invece in un gran numero di cariche esplosive e relativi vettori di potenza bassa e intermedia. Una tesi che evidentemente gli scienziati contrari al patto o dubbiosi non condividono o quanto meno discutono. Il dott. Harold Brown, capo del servizio ricerche del Pentagono ed ex collega di Teller, aveva detto dal canto suo alla commissione che il patto sarebbe vantaggioso per gli Stati Uniti anche se l'Unione Sovietica dovesse barare; e che la maggior parte dei problemi relativi ad un sistema di difesa antimissilistica non hanno nell'effettuazione di altri esperimenti la loro soluzione. Il dott. N. E. Bradbury, direttore del Laboratorio scientifico di Los Alamos e da quasi venti anni impegnato nelle ricerche e negli esperimenti nucleari, aveva affermato di essere favorevole al patto tripartito, in quanto esso presenta solo rischi di lieve importanza».

AREF MEDIATORE tra Siria ed Egitto

Il Cairo, 22

Il Presidente egiziano Nasser e il Presidente irakeno Abdul Salam Aref hanno iniziato questa mattina i loro colloqui. Sarebbe stato confermato il ruolo di Aref quale intermediario fra la Siria e l'Egitto. Una notizia interessante è quella secondo cui Michel Aflak, segretario del partito Baath siriano, ha confermato pochi giorni fa ai dirigenti del partito Baath irakeno che tutti gli sforzi intesi a conseguire l'unione araba sono destinati a fallire senza la partecipazione di Nasser. Per quanto questa affermazione possa sembrare contraddittoria con la situazione politica all'interno della Siria, dove la maggioranza dei filonasseriani sono stati arrestati, eliminati o allontanati dai posti di responsabilità, fonti irakene al Cairo hanno fatto notare che un simile atteggiamento è stato preso come una manovra tattica per consolidare la posizione del partito Baath siriano. Il partito della resurrezione araba, infatti, è ben deciso a mantenere ed a consolidare il potere ed a raccogliere quel successo politico che da lunghi anni persegue. A coronamento del successo rimane sempre l'unità araba.

Il Presidente Aref, che non è baathista e che pertanto appare più il portavoce che l'ispiratore del Governo di Bagdad, è quindi considerato come l'interlocutore più adatto per convincere Nasser — se pure ci riuscirà — che Aflak, Bitar e compagni sono rimasti fedeli ai principi unitari e federali

Centro di calunnie

CHIUSO A PRAGA un ufficio cinese

Praga, 22

Le autorità cecoslovacche hanno chiuso l'ufficio di Praga dell'Agenzia di stampa cino-comunista «Cina Nuova». L'8 luglio era stato chiesto l'allontanamento di tre corrispondenti cinesi accusati, come informa la C.T.K., di diffondere calunnie sul popolo cecoslovacco e attacchi grossolani al Governo e al partito comunista del paese. Il ritiro dei tre corrispondenti doveva costituire un serio ammonimento — aggiunge la C.T.K. — ma le autorità cinesi non ne hanno tratto l'insegnamento debito e ultimamente l'ufficio di «Cina Nuova» ha distribuito un bollettino ciclistilato in cui il senso della espulsione dei tre corrispondenti era «grossolanamente distorto»

346 voti contro 61

La fiducia a Nehru accordata dal Parlamento

Nuova Delhi, 22

La mozione di sfiducia presentata al Parlamento indiano contro la politica interna ed estera del Primo Ministro Nehru è stata respinta con una larghissima maggioranza. La mozione di sfiducia ha infatti ricevuto 346 voti favorevoli e 61 contrari.

L'ALTALENA DEL TEMPO NELL'ITALIA DEL NORD

E' tornato il sole in Alto Adige e in Lombardia

Una nuova ondata di freddo arriva dall'Atlantico centrale

Bolzano, 22

Le condizioni del tempo sono improvvisamente mutate in *Alto Adige* nel corso della notte e seguendo l'alternarsi di giornate buone e cattive in atto dall'inizio di agosto, il cielo è tornato sereno. Stamani su tutto l'Alto Adige splendeva il sole. La temperatura tuttavia si mantiene sui tipici valori autunnali: a Bolzano è stata registrata una minima di quattro gradi: in Val Venosta il termometro è sceso a 2 gradi e al Giovo allo zero. Già ieri sera e nel corso della notte, le squadre dell'Anas hanno dovuto sgomberare le principali arterie, interrotte parzialmente da frane di materiale roccioso o invase dallo straripamento di torrenti. Anche il Passo dello Stelvio, bloccato ieri da una tormenta di neve, è stato riaperto.

A *Milano* la temperatura ha toccato nella giornata odierna la punta più bassa di tutta questa estate: il termometro del centro meteorologico di Linate segnava stamane alle cinque soltanto 7.5 gradi sopra lo zero. L'aria pungente del primo mattino è andata poi progressivamente riscaldandosi col sorgere del sole e nel pomeriggio la colonnina del mercurio è tornata su livelli se non proprio estivi, almeno primaverili, segnando alle 14 più di 25 gradi. Ieri la temperatura minima registrata era stata di 17 gradi e quella massima, alle undici del mattino, di 22.9.

Dopo le abbondanti precipitazioni di ieri — durante il breve ma violento temporale del pomeriggio sono caduti sulla città 26.6 millimetri di pioggia misurati all'Osservatorio di Brera — oggi il cielo era terso e splendeva il sole. Molte vette delle Alpi, sono innevate; da quelle svizzere a nord del Varesotto e del lago di Como, al «Pizzo dei Tre Signori», al confine tra le tre province di Como, Sondrio e Bergamo, alle più lontane e maestose cime della Valtellina, con il gruppo del Disgrazia e del Bernina, fino, più ad Oriente, alle Prealpi ed alle Alpi Orobiche.

A *Catania* una violenta raffica di vento ha fatto crollare un muro di un edificio in costruzione, in via Archimede. Le macerie sono precipitate in massima parte su una adiacente casetta, della quale hanno sfondato il tetto, provocando il ferimento di due donne, giudicate guaribili in una settimana. Altri blocchi sono precipitati su abitazioni vicine, facendo crollare qualche soffitto e distruggendo alcune antenne televisive.

Bloccati dalla neve turisti in Carinzia

Klagenfurt, 22

Un elicottero ha lanciato combustibile e viveri a un gruppo di turisti rimasti bloccati in un rifugio alpino sul massiccio del Grossveniger (Carinzia) da 102 centimentri di neve. L'improvviso abbassamento di temperatura registrato in tutta l'Austria ha causato nevicate in Stiria, nel Salisburghese e in Tirolo.

Troppo cari per i tedeschi i prezzi degli alberghi in Italia

Francoforte, 22

Due agenzie turistiche tedesche, la Hummer di Amburgo e la Touropa di Monaco, hanno registrato un forte calo nei viaggi dei tedeschi in Italia, in occasione delle vacanze. La causa principale del fenomeno, concordano le due agenzie, va ricercata nell'aumento dei prezzi praticati dagli albergatori italiani. La Hummer insiste inoltre nel dire che molti tedeschi sono stati allontanati dalla Penisola dai film e dagli articoli di giornale che negli ultimi tempi, rievocando la guerra, hanno descritto i tedeschi come brutali e arroganti.

La Hummer, con un aumento di affari del 10 per cento, ha registrato quest'anno un 15-20 per cento in meno di viaggi in Italia. Anche la Touropa ha registrato tale tendenza. Le due agenzie dicono che il flusso turistico si è spostato in favore della Jugoslavia. L'ultima ondata avrebbe portato sulle spiagge italiane un milione di tedeschi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

IL NUMERO DEGLI ARRESTATI E' SALITO GIA' A SETTE

Scotland Yard stringe la rete intorno ai rapinatori del postale

Un appello della polizia alla popolazione perchè segnali la presenza di altri tre ricercati - La bionda Mary Manson trattenuta in prigione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 22

Un uomo e una donna sono stati arrestati oggi da Scotland Yard in relazione alla rapina al treno postale Glasgow-Londra. La donna è già stata incriminata di ricettazione ed è stata rinviata in custodia fino a dopodomani dal giudice Leach del Tribunale di Linslade. L'uomo invece si trova ancora sotto interrogatorio: si attende che venga incriminato di rapina. Egli è stato portato in serata ad Aylesbury, il centro delle indagini.

Con i due il numero delle persone fino ad ora arrestate per il colossale colpo dell'8 agosto scorso è salito a sette: tre uomini e due donne erano già finiti in guardina giovedì della settimana scorsa. Scotland Yard è anche sulle tracce di altri due uomini e di una donna, l'antiquario Bruce Reynolds di 41 anni, abitante a Buckmaster Road, nel quartiere londinese di Battersea, e James White, di 43 anni, proprietario di un caffè di Upper Norwood e sua moglie Sherree. Le fotografie dei due uomini sono state diramate a tutte le stazioni di polizia e sono apparse su tutti i giornali della sera.

Alle 13 di oggi Scotland Yard ha rivolto un appello su scala nazionale affinchè chi si imbattesse nei tre ricercati dia subito l'allarme. White e sua moglie, se la donna che vive con lui è sua moglie, cosa di cui qualcuno dubita, si erano nascosti fino a pochi giorni fa nella roulotte di Box Hill, in cui sono state rinvenute ieri 30 mila sterline. Con loro sono quasi certamente una bambina di pochi mesi, la figlia, ed un cagnolino bianco chiamato Gigi. La donna rinviata oggi in custodia è la famosa Mary Manson, al cui inseguimento Scotland Yard si era buttata da qualche giorno, da quando cioè si era scoperto che una Austin Healey — targata 222 NFC — era stata acquistata con vecchie banconote da 5 sterline, frutto della rapina, in un garage di Chiswick.

Mary Manson, un'elegante bionda di 45 anni, si è presentata ieri a Scotland Yard accompagnata dal suo rappresentante legale Stanley, che aveva stilato per lei una dichiarazione scritta. «So che mi cercate — ha detto — eccomi qua, interrogatemi pure». Alla presenza del legale si è svolto un breve colloquio nel corso del quale l'ispettore Williams ha ordinato che Mary Manson fosse detenuta. La donna ha trascorso la notte in un locale della stazione di polizia di polizia di Rochester Row ormendo tranquillamente sorvegliata da un poliziotto. Oggi è apparsa in Tribunale difesa dall'avvocato Fordham. L'avvocato ha chiesto che la sua cliente fosse rilasciata in libertà provvisoria su cauzione, ma l'ispettore William ha fatto presente che Mary Manson avrebbe potuto intralciare le indagini sulla rapina.

Il giudice Leach ne ha ordinato l'imprigionamento fino a dopodomani. L'avv. Fordham ha protestato che la Manson è una donna rispettabile sposata ad un onesto commerciante, certo Mac Donald, ma l'ispettore William ha ribattuto che il marito è noto alla polizia per i suoi contatti con la malavita londinese, sebbene sia ancora incensurato. Mary Manson ed il marito abitano a Thornton Road, a Wimbledon, in una bella casa e posseggono due automobili ed un furgone. L'imputazione di ricettazione si riferisce probabilmente alla somma spesa da Mary Manson per la «Austin Healey», di 835 sterline, ma la donna l'ha respinta.

L'arresto di Charles Wilson è invece avvenuto oggi alle 13, pochi minuti dopo che la sua fotografia era stata distribuita alla stampa con quella di Raynolds e White. Charles Wilson ha 31 anni, è sposato con una giovane donna a nome Pat ed ha tre bambini: Cherril di sette anni, Tracy di 6 e una bambina di pochi mesi. Dei tre ricercati, Raynolds, White e sua moglie, non si sa molto. Raynolds è alto 1,83, porta gli occhiali ed è di carnagione scura. Forse fu lui a comprare con Mary Manson la «Austin Healey» targata NFC e non quel bizzarro personaggio della malavita londinese che risponde al nome di Peter il pugile. E' un esperto di motori e infatti traffica in macchine oltre che in oggetti antichi.

White è descritto dai vicini come una persona normale, un buon lavoratore, anche lui appassionato di automobili. Sembra che possedesse una «Austin Healey» ma quando nacque la bambina la cambiò con una vettura più adatta per una famiglia. Sua moglie Sherree è descritta come una bellissima donna bruna di circa 25 anni.

Vice

UN VALIDO STRUMENTO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

La Banca del Lavoro ha cinquant'anni

E' il più importante istituto che opera nell'area del M.E.C.

Roma, 22

La Banca Nazionale del Lavoro, la più importante banca che opera nell'area del Mercato comune europeo, al quattordicesimo posto tra gli istituti di credito di tutto il mondo, ha cinquant'anni. Per ricordare lo avvenimento, l'istituto ha pubblicato un volume di trecento pagine riccamente illustrato.

E' interessante seguire lo sviluppo della Banca Nazionale del Lavoro attraverso la prefazione del volume: dalla sua nascita, avvenuta con una convenzione in data 9 giugno 1913 a firma del Ministro Nitti, del direttore generale della Banca d'Italia Stringher e dei rappresentanti di diciassette enti che conferirono il capitale di fondazione, al suo attuale punto di arrivo. Dapprima istituto finanziario confinato al campo della cooperazione, la banca fece un sensibile passo avanti sotto la direzione del dott. Arturo Osio, nominato all'importante incarico nel 1925. L'istituto continuò a espandersi e ad assorbire istituti e banchi privati in difficoltà e a svilupparsi con filiali in tutta Italia e all'estero. Alla vigilia della seconda guerra mondiale, così la Banca Nazionale del Lavoro era ormai un istituto importante: in un decennio di continua espansione era riuscito a acquisire una quota del complessivo lavoro del sistema bancario valutabile grosso modo in cinque per cento.

La capacità d'espansione della banca fu confermata in questo dopoguerra. Superate le difficoltà di transizione e ricostituita un'amministrazione unitaria nel 1945, la banca partecipava in pieno al processo di ricostruzione, prima, e quindi al continuo sviluppo della nostra economia. Visto nell'insieme di tutti gli anni postbellici, il tasso di aumento della sua attività è superiore al tasso medio d'aumento, pur esso fortissimo, rilevabile per il sistema bancario. Talchè oggi alla complessiva attività del nostro sistema bancario essa contribuisce con una quota probabilmente doppia rispetto al '38.

Le cifre contenute nel volume dimostrano l'eccezionale sviluppo avuto dalla Banca e dalle sue diverse sezioni. I crediti erogati, per esempio, sono aumentati tra il 1938 e il 1962 di 833 volte. L'espansione dell'attività ha comportato una parallela crescita degli strumenti di lavoro: il personale ha dovuto essere aumentato, nonostante gli sforzi compiuti nel campo dell'organizzazione e meccanizzazione, fino a diecimila unità; il numero delle dipendenze italiane è salito a 206 mentre all'estero vi sono due filiali (una a Madrid e l'altra a New York) e uffici di rappresentanza a New York, Londra, Parigi, Francoforte, Zurigo, Rio de Janeiro, Montreal, Caracas, Buenos Aires.

IL MEDITERRANEO OCCIDENTALE E' IN TEMPESTA

Scomparsi gli equipaggi di quattro imbarcazioni

Tolone, 22

Numerose imbarcazioni da diporto sono in difficoltà nel Mediterraneo occidentale, a causa delle avverse condizioni atmosferiche. Mancano notizie degli occupanti di almeno quattro imbarcazioni. Due elicotteri della base di Hyeres, nel corso di ricerche nel Mediterraneo, hanno individuato, a 24 miglia a sud-est di Tolone, un'imbarcazione alla deriva senza nessuno a bordo. Il mercantile «Nautilus Laines», che incrociava nei dintorni, ha preso a rimorchio il natante. Le ricerche immediatamente intraprese da unità navali e aeree non hanno dato alcun risultato. La nave «Commandant Onre» ha scoperto da parte sua, a sud-est del faro Titan, il relitto dello yacht «Cantal II», di Dieppe, abbandonato dai suoi occupanti dei quali si è senza notizie. Nelle vicinanze, è stata trovata un'imbarcazione a vela del tipo «Dauphin», anch'essa senza nessuno a bordo.

La Prefettura marittima, infine, è stata avvertita della scomparsa di un'imbarcazione britannica a bordo della quale avevano preso posto Lord Willoughby e l'ufficiale di marina Billy Lloyyds. L'imbarcazione, che misura circa 9 metri di lunghezza e non è cabinata, era partita da Saint Jean Cap Ferrat la sera del 19 agosto diretta verso Calvi, in Corsica, dove sarebbe dovuta giungere verso le 4 del mattino successivo. In serata è stato annunciato che non vi sono più speranze di ritrovare l'imbarcazione, e che le ricerche sono quindi state abbandonate.

D'altra parte si annuncia che un peschereccio è riuscito a trarre in salvo un piccolo veliero, il «Fanchon», che andava alla deriva al largo di Nizza. A bordo dell'imbarcazione si trovavano due persone di origine tedesca, estenuate dalla lunga navigazione. Il «Fanchon» era stato rubato tre giorni fa a Marsiglia e i suoi occupanti non avevano nessuna nozione di navigazione.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

MEDIA età capace cucinare, lavori casalinghi, assistenza malati, referenziata offresi. Telefonare 92396. 66733 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

PRESTASERVIZI referenziata cercasi 25-40enne disposta trasferirsi prossima settimana Roma presso fratello sorella impiegati, trattamento familiare. Telefonare 68933. 47065 B

PRESTASERVIZI mattino Fabio Severo cercasi. Tel. 47814. 66773 B

RAGAZZA stabile cercasi per due persone, ottimo stipendio. Via Catraro 9. 66765 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente tutti lavori. Telefonare 730091. 47120 C

A ENTI istituti culturali associazioni attività varie, offresi elemento anzianità professionale primaria azienda, esente contributi, compiti adeguati amministrazione segreteria accurate teniture contabili, previdenze sociali referenze primarie controllabili. Cassetta 25131 C, UPI.

AUTISTA lunga pratica estero, conoscenza lingua inglese scritto e parlato; disposto viaggiare offresi, ottime referenze. Scrivere cassetta 65485 C, UPI.

MURATORE capace qualsiasi lavoro offresi. Ambrosio, Madonnina 28. 27836 C

22ENNE con patente D-E privata offresi ottima presenza militesente, per lavoro impiegatizio. Cassetta 66766 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. transistor, fonovaligie Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 45702 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. FABBRICA pelletterie assume apprendiste/i 15-18enni. Via Lamarmora 5. 27846 D

AIUTO banconiera cercasi. Bar Moncenisio, Carducci 27. 27839 D

APPRENDISTA aiuto commesso/a. Presentarsi ore 9-10, Telestar, via Timeus 7. 66737 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Carlo, via Manzoni 13. 27840 D

APPRENDISTA pittore con potente Ape cercasi. Via Rittmeyer 14. 66729 D

APPRENDISTA 15-16enne possibilmente pratica cerca pasticceria centrale. Tel. 95261. 66747 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Fulvia, via Baiamonti 20. 66756 D

APPRENDISTE commesse ramo abbigliamento con buona volontà e ottime referenze si presentino presso la ditta P.A. I.M.F., deposito maglieria, via S. Nicolò 27, venerdì 23 corr. dalle 9 alle 12; lunedì 26 corr. dalle 9 alle 12. 66734 D

APPRENDISTE pellicciaie 15-16 anni cerco lavoro continuato massimo stipendio. Presentarsi Ziliotto, via Milano 16. 66755 D

APPRENDISTI radiotecnici (2) Presentarsi ore 9-10, Telestar, via Timeus 7. 66737 D

APPRENDISTE incollatrici cerca urgentemente vetreria. Telefonare 99250. 27843 D

CAMERIERE cameriera cercansi per ristorante, ottimo trattamento. Telef. 221360. 66759 D

COMMESSA per negozio di tintoria cercasi. Manoscrivere specificando età, studio e posti occupati. Cassetta 2729 D, UPI.

COMMESSA pratica camiceria confezioni, presenza, cerca importante azienda. Offerte dettagliate cassetta 66696 D, UPI.

COMMESSA e aiuto commessa possibilmente pratica cercansi. Tintoria Rustia, M. D'Azeglio 11. 66769 D

COMMESSO cercasi prontamente. Antica Salumeria Masè, via Gallina. 66698 D

FATTORINO pasticceria cercasi. Via A. Diaz 11. 66741 D

IMPIEGATA conoscenza veramente perfetta italiano serbocroato, possibilmente pratica import export cercasi. Cassetta 47119 D, UPI.

LAVORANTE parrucchiera/e, apprendista, cercansi. Tel. 37175. 47111 D

PENSIONATO dinamico presenza attitudine pubbliche relazioni cercasi. Offerte dettagliate, cassetta 47132 D, UPI.

PRATICO lavaggi cercasi. Autorimessa Derby, salita Promontorio 9. 66731 D

RAGAZZE per lavori magazzino eventualmente mezza giornata, cercansi. Deposito vini, v.le XX Settembre 104. 2745 D

RAGAZZO 14-15enne principiante apprendista cercasi. Telefonare 94088. 47109 D

STENODATTILOGRAFA indispensabile conoscenza inglese, minimo 18enne, preferibile patente guida, cerca importante azienda ramo marittimo. Scrivere Casella postale 1335. 66730 D

STIRATRICI a mano e macchina per vestiti, ragazze apprendiste stiratrici e ragazzo apprendista per tintoria, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2702 D

E Rich. camere e pens. L. 30

DISTINTO cerca camera mobiliata, riscaldamento centrale, bagno, possibilmente unico ospite. Cassetta 27844 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

MATRIMONIALE mobiliata uso cucina bagno affittasi. Rosa, v. Torrebianca 41. 66751 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi anche provvisoriamente. Viggiano, p. Goldoni 10-I 66738 F

MOBILIATA soleggiata bagno affittasi anche brevi soggiorni. Telefonare 35269. 66753 F

STANZA centralissima uso ufficio affittasi. Tel. 35104 ore 17. 66735 F

STANZA 2 letti tutti comforts affittasi. Telefonare 90307, orario negozio. 27842 F

G Istruzione L. 30

ACCURATE traduzioni specializzate tecnico-commerciali inglese esegue traduttore. Telef. 24293, ore 13-15. 66739 G

BALLARE novità, distinzione. Notissima Scuola Pertot Imbriani 14, tel. 35504. 65 G

BERLITZ School: dal 1.o settembre accettansi iscrizioni per i nuovi cicli autunnali di lingue estere. Piazza Ponterosso 2 telefono 23121. 162 G

CENTRO di preparazione artistica, via S. Lazzaro 3, I piano (tel. 38719) avvia cinema, canzone, televisione, rivista, rapidi corsi garantendo introduzione ambiente. Informazioni ore 14-15 66740 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BORSELLINO contenente lire 50.000 smarrito da povera donna. Pregasi onesto rinvenitore portarlo Lattanzi, v. Corelli 2. 27851 H

COLTELLINO perduto tratto Cantù, autobus 14, Nizza, Carducci. Rinvenitore telef. 32543. 27838 H

OROLOGIO Omega quadrato metallo smarrito mercoledì sera viale Raffaello Sanzio. Pregasi rinvenitore telefonare 24700; mancia competente. 66748 H

SACCO piuma smarrito tra Grignano e Sistiana, pregasi telefonare 50-8-30. 345 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: BESENGHI lussuosissimo 5 stanze salone biservizi terrazze giardino garage centralnafta ascensore. ROIANO bistanze cucina bagno centralnafta ascensore. 8608 I

A. PARAGGI Volontari Giuliani (soffitta) stanza cucina gabinetto, affittasi. Informaz. 95982 27804 I

A. ZONA Piccardi, V piano (senza ascensore), 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento, affittasi dicembre. Infor. 95982. 27804 I

APPARTAMENTINO mobiliato, piano attico splendida vista panoramica, stanza anticamera veranda bagno cucina vasta terrazza termonafta ascensore, affittasi 15 settembre, F. Severo. Informazioni tel. 96351. 66713 I

APPARTAMENTI da 2 a 6 stanze affittiamo con e senza spese. Agenzia Trieste, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 66771 I

APPARTAMENTO paraggi COLOGNA, 2 stanze cucina bagno affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8600 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO, 2 stanze cucina gabinetto comune. affitta 16.000 compensando IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8601 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore ripostiglio, affitta primingresso IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8602 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 2 stanze soggiorno cucinino doppi servizi poggioli centralnafta ascensore, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8603 I

APPARTAMENTO zona GIARDINO PUBBLICO, 6 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8604 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno affitta IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4. 730344. 8609 I

APPARTAMENTO in villa, due stanze 2 stanzette soggiorno cucinino bagno giardino con posto auto centralnafta, affittasi L. 40.000 mensili. V. Vigneti 125. 66750 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucinino centralnafta ascensore, Piccardi, affittasi 35.000. Rosa, Torrebianca 41. 66751 I

APPARTAMENTO mobiliato matrimoniale soggiorno cucina doppi servizi riscaldamento autonomo affittasi. Tel. 26602, dalle 14 alle 17. 66757 I

APPARTAMENTO S. Giacomo, camera cucina gabinetto, 12.000 mensili poche spese affittasi. Paduina 3. 66764 I

APPARTAMENTINO di camera cucina e gabinetto, posizione centrale Cittavecchia, affittasi prontamente coniugi, serietà, moralità; prezzi modici. Telef. 31716, ore 9-12. 66728 I

LOCALE d'affari casa nuova ottima posizione affittasi. Telefonare 68888. 66743 I

LOCALI vasti palazzo signorile paraggi Stazione, I piano, 11 vani accessori moderni, adatti sede grande società, ambulatori, consolato, affittansi. Informazioni 95982. 27804 I

MODERNO mobiliato, paraggi Giardino, sala stanza matrimoniale soggiorno cucinino accessori affittasi. Informazioni 95982 27804 I

ROTONDA Boschetto affittiamo nuovo, 2 stanze accessori centralnafta ascensore; altro via Giulia, 3 stanze stanzino ambiente bagno, 24.000. Alabarda, Spiridione 6. 66772 I

UFFICIO zona Ponte Fabra, I piano, 2 stanze servizi affittasi. Informazioni 95982. 27803 I

VILLA mobiliata Opicina, quattro stanze soggiorno cucinino biservizi terrazza giardino garage affittasi contratto annuale. Informazioni 95982. 27803 I

VILLA di 5 stanze accessori riscaldamento, paraggi via Giulia affittasi. Telef. 61061, mattino 66749 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO stanze stanzette cucina signora sola cerca affitto anche con spese. Telefonare 30077. 251 L

STANZA stanzetta cucina cercasi in affitto. Tel. 29122. 2734 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINA Singer, Necchi lussuosa, altra 26.000, 19.000. Nuove convenienti garantite elettriche valigia. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Gramaccini, Barriera 10. 25133 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 66672 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, terzo. Grandiosa esposizione delle più belle pellicce collezione 1963-64 prezzi sbalorditivi. Visitateci! Pellicce visone, breitschwanz nero e colorato, castori, lontre, castorini ocelot persiani, sciarpe visone di ogni tipo e colore. Facilitazioni di pagamento. 47115 M

PELLICCE nuovi arrivi: ocelot messicani, ratmusqué, murmel similvisone, castorino, persiano da 220.000. Modelli ultime creazioni. Qualsiasi guarnizione; colli pronti; cappelli pelo, riparazioni. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 2716 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTASI compressore ad aria, circa 200 litri, per garage, trifase o bifase. Se occasione, piena efficienza. Telefonare al 99152. 323 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili tappeti stanze letto cucine salotti antichi. Telefonare 30358. 66762 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti stile matrimoniali cucine. Telef. 38196. 66760 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 47125 N

LIBRI, intere biblioteche, dischi microsolco, acquisto pagando bene. Tel. 95935. 25098 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. BOREAN Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra ed il salone al I piano, piazza Belvedere 4 e negozio via Udine 28. Telefono 36490. Facilitazioni pagamento 11 NN

ACQUISTO matrimonali cucine soggiorni salotti antichi mobili assortiti. Telefono 44900. 47138 NN

CUCINA completa marmi 10.000 armadio vetrina 3500. Bosco 12, magazzino. 66763 NN

MOBILETTI portascarpe vendo lire 8000. Via di Roiano 7/A. 66744 NN

O Commerciali L. 40

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telef. 64686. 66598 O

NOLEGGIO betoniere, vericelli, seghe circolari, macchinari vari, attrezzature edili. Tel. 32712, ore 8-12. 27719 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10 91 O

Q Auto, moto, cicli L. 50

DAUPHINE 1962 km. 32.000 perfette condizioni vendesi inintermediari. Visibile sabato pomeriggio via Crispi 5, presso Panauto. 66754 Q

«500» C Belvedere con motore revisionato in ottime condizioni vendesi. Via Petronio 23.

600 57 apribile vendesi presso Maritan e Tagnin, corso Cavour 2. 47130 Q

«1100» 103 '57 vendesi. Via Belpoggio 10/A, garage. 27845 Q

«1100» 103 rimessa nuovo 1955 occasione vende privato. Telef. 59306. 66752 Q

«1400» efficiente vendesi 120.000. Carrozzeria Campi Elisi 2. 27850 Q

1400 B e 1100 TV ottimo affare vendonsi. Rivolgersi piazza Hortis, 6 - Donaggio. 1415 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI a impiegati concediamo in TRE giorni. Massime rateazioni, modicità, riservatezza. Immobilfina 24566 Mazzini 19. 24903 R

AMBULATORIO medico - dentistico casa nuova 1.o piano tutti comforts vendesi. Telefonare n. 68888. 66743 R

BAR avviato centralissimo vaste licenze cediamo 3.500.000 trattabili. Amm. Failla, corso Italia 29. 8611 R

ITALFIDI, prestiti fiduciari, autosovvenzioni, celerità riservatezza. Agenzia Trieste-Gorizia, via Cassa Risparmio 1, Trieste, telefono 29388. 46879 R

NEGOZIO centralissimo, vasta licenza cedesi occasione. Rivolgersi Amm. Universal, Mazzini n. 22. 66743 R

PRESTITI immediati restituili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei, via Roma 18. 47086 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.B. CENTRALISSIMI. Prossimo inizio costruzione stabile lussuosissimo centralnafta ascensore. Appartamenti bistanze stanzetta biservizi cucina poggiolo. LOCALI affari adatti varie attività. ATTICO bistanze ampia terrazza. AGEP, passo Goldoni 2. 8607 S

A.B. INDUSTRIA (Sangiacomo). Avanzata costruzione stabile soleggiatissimo vista mare, centralnafta ascensore. Appartamenti bistanze cucina bagno poggioli. Ammezzato con giardinetto. ATTICO vastissima terrazza bistanze salone. AGEP, passo Goldoni 2. 8605 S

A.B. ISTRIA (piazzale Valmaura). Stabile signorile, vista mare soleggiatissimo. Consegna fine anno. Vendonsi appartamenti bistanze soggiorno bagno poggioli, centralnafta, ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 8606 S

ACQUISTO contanti 2 camere cameretta nuovo o seminuovo piani alti anche occupato. Cassetta 66758 S, UPI.

APPARTAMENTINO SANLUIGI, stanza cucina bagno poggiolo centralnafta vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8598 S

APPARTAMENTI centralissimi 3-4 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore facilitazioni pagamento vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 8610 S

APPARTAMENTI 1-2-3 stanze, tutti comforts, zona Flavia. Facilitazioni pagamento. Bar Prosen, piazza Garibaldi 3. 47133 S

APPARTAMENTI zona PICCARDI, 3 stanze stanzetta cucina bagno poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8599 S

APPARTAMENTO tre camere cucina WC prontingresso paraggi Marina 3.300.000 trattabili vendiamo. Amm. Failla, corso Italia 29. 8614 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore nuovo paraggi Fabio Severo 6.600.000 vendiamo. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 8612 S

APPARTAMENTO paraggi COMMERCIALE, 3 stanze cucina poggiolo grande bagno centralnafta ascensore vista mare vende consegna settembre IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8597 S

BISTANZE cucina calefazione bagno paraggi Stazione 3.200.000 vuoto. Agenzia Foscolo 4, I p. 66768 S

CASETTA camera cucina per pensionati Barcola vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 66768 S

LOCALE d'affari nuovo S. Giacomo, 35 mq., vendesi condominio. Informaz. 95982. 27803 S

NUOVO zona Rossetti, salone 3 stanze stanzino cucina biservizi, consegna ottobre vendesi. Informazioni 95982. 27805 S

TERRENO centro Opicina, pianeggiante, alberato, mq. 1200, vendesi. Informaz. 95982. 27805 S

TERRENO 600 mq. Duino con progetto villa sul mare scogliera annessa vende IMMOBILIARE «VIALE», XX Settembre 12-D, tel. 44908. 66723 S

TERRENO 800 mq. Sistiana per villa zona boscosa vista mare acqua-luce vende IMMOBILIARE «VIALE», XX Settembre 12-D, tel. 44908. 66723 S

TERRENO 35.000 mq. coltivato con casa nuova 20 stanze adatto anche albergo provincia Udine vendiamo. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 8613 S

TERRENO 600 metri edificabile zona «B» Sangiovanni vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 66772 S

VENDO soffitta abbaini metri 74 centro, Carducci 32. Bar successivamente. Informazioni Annunziata 1, Grisancich. 66746 S

VILLA padronale Opicina, nove vani servizi riscaldamento magnifico parco garage, vendesi. Informazioni 95982. 27804 S

VILLETTA moderna Opicina, 6 vani biservizi giardino garage vendesi. Informaz. 95982. 27805 S

VILLETTA nuova Opicina, posizione panoramica, 2 appartamenti, riscaldamento, giardinetto, garage, vendesi. Informazioni 95982. 27805 S

T Villeggiature L. 60

GRADO, tre letti, cucinino, frigo, bagno agosto affittasi. Scrivere Trieste Casella postale 358. 65959 T

ISTITUTO LUMEN — Caviola (Belluno). Soggiorno montano per gioventù studiosa. Prenotate vacanze estive. Lezioni a richiesta. 5934 T

IN MONTAGNA magnfiica posizione panoramica villeggiatura estiva invernale vendesi affittasi villino nuovo tutti comfort. Scrivere: cassetta 18/B, SPI, Udine. 6210 T

MEZZANO PRIMIERO m. 640 (Trento - Dolomiti), località turistica ideale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Rivolgersi Pro Loco. 5910 T

A. BUONE vacanze: S. Croce di Trieste. Affittansi camera matrimoniale, divanoletto. Tel. 29586. 65568 T

APPARTAMENTO ammobiliato 2-3 stanze a Trieste o dintorni cercasi affitto periodo 15 agosto-15 settembre circa. Offerte Casella 65300 T UPI.

CAMERA centralissima Trieste vicino mare tutti comforts 2-3 persone affittasi agosto-settembre. Telefonare 50327. 46469 T

PIEVE CADORE. Hôtel Belvedere, 2.a categoria. Splendida vista sul lago. Ottima cucina. Tel. 2149. 68 T

PREDAZZO m. 1018 - Bellamonte m. 1373 - Dolomiti. Alberghi, appartamenti, vacanze incantevoli, facilitazioni speciali luglio-settembre. 593 T

U Matrimoniali L. 40

AGEVOLIAMO sistemazioni matrimoniali. Serietà riservatezza Casella 83/P SPI via Parlamento 9, Roma. 5721 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia - Milano -
16.05 D	Venezia - Parigi (2)
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.22 DD	Milano - Parigi - Bari (3)
17.48 DD	Venezia - Bari (4)
18.40 R	Venezia (5)
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
21.45 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40 R	Venezia (1)
11.35 R	Venezia (2)
11.45 DD	Parigi - Milano (3)
12.50 D	Parigi - Venezia (4)
13.30 D	Bari - Venezia (5)
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.30 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna Venezia (*)
19.15 A	Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
2) R 490 A Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.32 A	Udine
19.10 D	Udine
19.55 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.21 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna - Monaco
12.00 A	Tarvisio - Udine
15.09 A	Udine
17.37 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio - Udine
19.50 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30 A	Poggioreale
8.38 D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06 DD	Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.08 A	Poggioreale
20.30 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.28 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
17.02 A	Poggioreale
17.10 DD	Zagabria - Fiume
19.35 D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40 A	Poggioreale

*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.